Disney

I CLASSICI DELLA LETTERATURA

Zio Paperone e "L'Avaro" di Molière

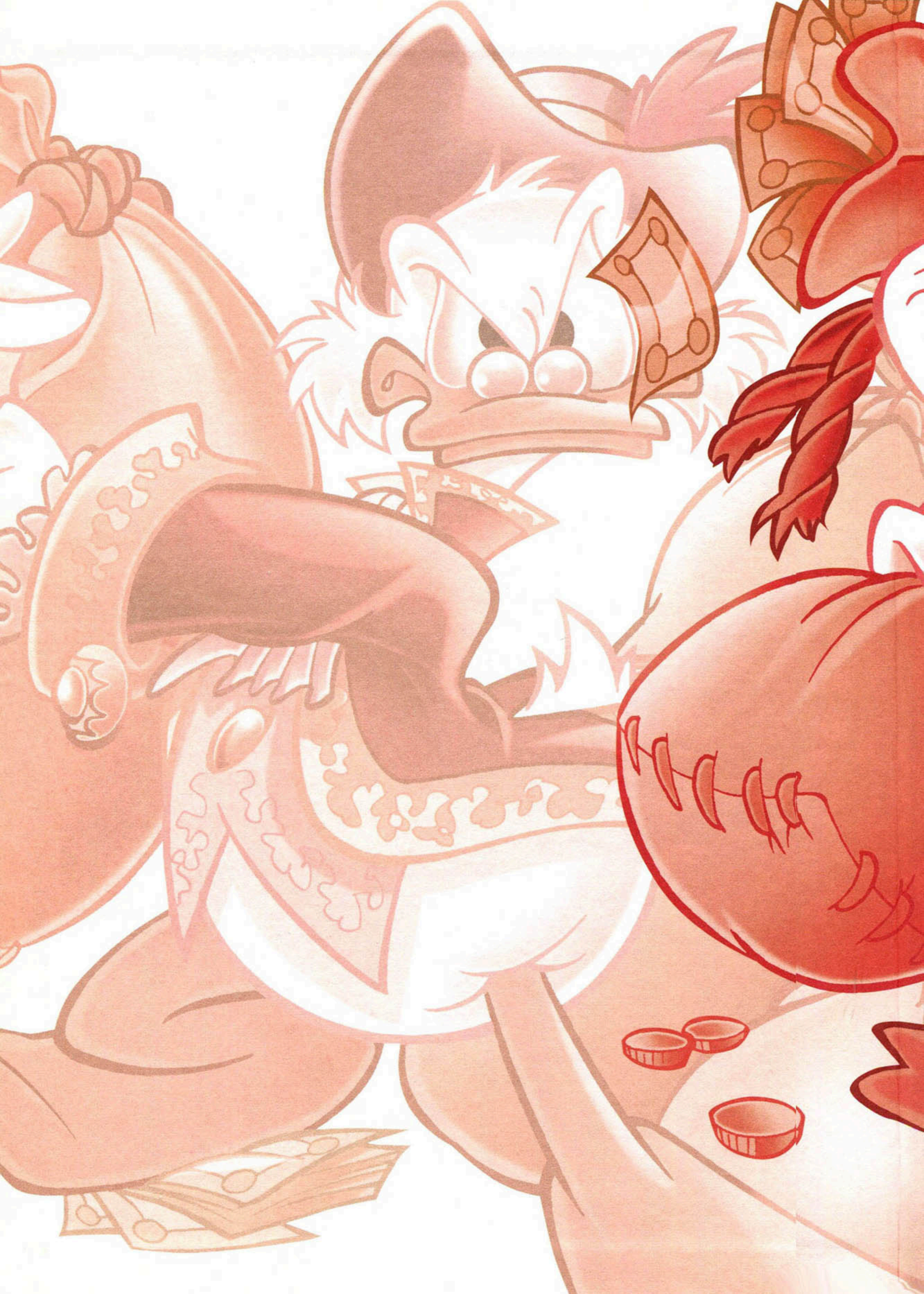
• Le Furberie di Scapino •

• Paperino Barbiere di Siviglia •

• Paperin di Paperac •



CORRIERE DELLA SERA







I CLASSICI DELLA LETTERATURA

CORRIERE DELLA SERA

Disney

I CLASSICI DELLA LETTERATURA

Zio Paperone e "L'Avaro" di Molière

• Le Furberie di Scapino •

• Paperino Barbiere di Siviglia •

• Paperin di Paperac •



CORRIERE DELLA SERA

I CLASSICI DELLA LETTERATURA DISNEY
30 - ZIO PAPERONE E "L'AVARO" DI MOLIÈRE

Edizione speciale
per il Corriere della Sera

Le Grandi Collane del Corriere della Sera

Direttore responsabile: Paolo Mieli
RCS Quotidiani S.p.A.
Via Solferino 28, 20121 Milano
Sede legale: via Rizzoli 2, Milano

Registrazione presso il Tribunale di Milano
n.179 del 15.03.2006

ISSN 1828-0501

Progetto grafico di copertina
Out of Nowhere s.r.l.
Art: Marco Pennisi & C.

A cura di
Gianni Bono

Realizzazione editoriale
Epierre - Milano

Graphic designer
Angela Ficarelli, Raffaella Picozzi
Impaginazione di Maria Montesano

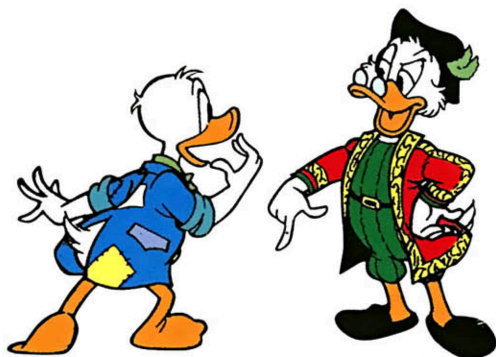
Coordinamento editoriale
Roberta De Pieri
Massimo Marconi

Collaborazione redazionale
Lorena Arpesella, Annamaria Semprevivo

Autori dei testi
Claudio Riva pagg. 8, 42, 100, 140, 178, 182, 186;
Simona Foti pag. 190

Disegno di copertina Fabio Pochet
China disegno di copertina Federica Salfo
Elaborazioni cromatiche Flavio Chiumento

Fonti iconografiche
Centro Documentazione RCS Periodici - Milano
Fototeca Storica Nazionale Ando Gilardi - Milano
Museo Nazionale del Fumetto - Lucca



LE STORIE

GLI AUTORI





L'AVARO



Tavola illustrata tratta da un'antica edizione della commedia *L'avaro* di Molière.

Jean-Baptiste Poquelin in arte Molière scrive *L'avaro* (L'avare) nel 1668, ispirandosi all'*Aulularia* di Plauto e ad altre opere letterarie del passato, fra cui *I suppositi* di Ludovico Ariosto e *L'Avare dupé* di Chappuzeau. La commedia è divisa in cinque atti, una lunghezza inusuale per un'opera in prosa, e viene messa in scena per la prima volta il 9 settembre dello stesso anno nel Teatro del Palais-Royal dalla Compagnia del Re, diretta da Molière, che interpreta la parte del protagonista, l'avaro Arpagone. Il successo non è esaltante, ma la commedia verrà rivalutata nel tempo, sino a ottenere la grande fortuna che incontra ancora oggi.

Con Arpagone il geniale Molière crea un personaggio immortale, che è divenuto il simbolo dell'avarizia, un uomo dedito unicamente all'accumulo del denaro, maniacale risparmiatore, con un attaccamento fisico al denaro. Figura che anticipa, e forse ispira, il più celebre avaro della storia dei fumetti, Paperone de' Paperoni, che non a caso è il protagonista della parodia della commedia di Molière. La vicenda è ambientata nel XVII secolo a Parigi, nella casa dell'anziano Arpagone, un uomo molto ricco e, nello stesso tempo, particolarmente taccagno, la cui occupazione principale, oltre all'usura e allo strozzinaggio, è la strenua difesa del suo patrimonio. Sospettoso di tutti, Arpagone è convinto di doversi guardare soprattutto da chi gli sta attorno, a cominciare dal servitore Freccia.



IL PROTAGONISTA DELLA PARODIA NON PUÒ ESSERE CHE ARPAGONE PAPERONE, CHE SFOGGIA IL CATTIVO UMORE DI SEMPRE.

❝ ARPAGONE: Un momento. Non mi porti via niente?
FRECCIA: Che cosa volete che vi porti via?
ARPAGONE: Vieni qui, fa vedere. Mostrami le mani.
FRECCIA: Eccole.
ARPAGONE: Hai messo niente lì dentro?
FRECCIA: Guardate voi.
ARPAGONE (tasta la parte bassa dei calzoni di Freccia): Questi calzoni gonfiati sembrano fatti apposta per nascondere roba rubata. Quello che li ha inventati doveva essere impiccato.
FRECCIA (a parte): Ah, se uno così non si meritasse tutto quello che teme! E la voglia che avrei, di derubarlo! ❞

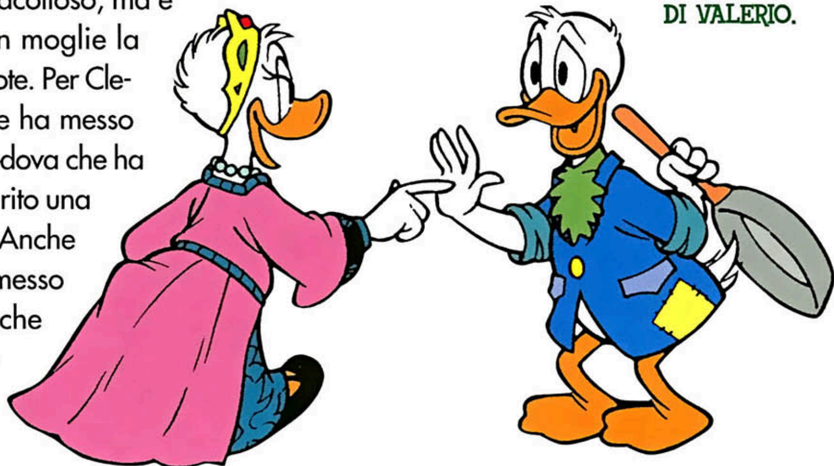




COME NELLA COMMEDIA, ARPAGONE PAPERONE CONTROLLA LE MANI DEL SERVO PAPERINO PER ASSICURARSI CHE NON ABBIA RUBATO NULLA.

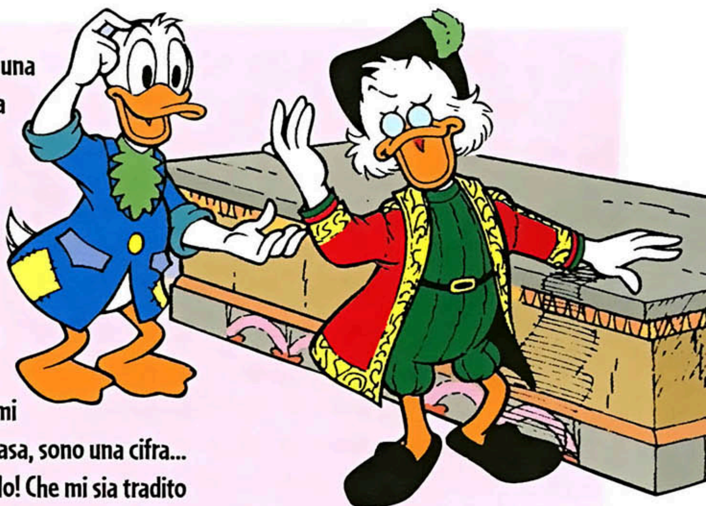
Arpagone ha due figli: Elisa, innamorata di Valerio, un giovane napoletano che si è fatto assumere dal vecchio spilorcio come maggiordomo per stare vicino all'innamorata, e Cleante, che sogna di sposare la giovane vicina di casa Mariana, tanto graziosa quanto povera. Arpagone, però, è spinto dalla avarizia più sfrenata a desiderare per i figli un ricco matrimonio, benedetto non dall'amore, bensì da una sostanziosa dote. Infatti, ha stabilito che Elisa dovrà maritarsi con l'anziano Anselmo, che non solo è facoltoso, ma è disposto a prendere in moglie la fanciulla anche senza dote. Per Cleante, invece, Arpagone ha messo gli occhi su una ricca vedova che ha ricevuto dal defunto marito una considerevole eredità. Anche perché Arpagone ha messo gli occhi su Mariana, che vuole sposare a dispetto della notevole differenza d'età.

NELLA PARODIA ARPAGONE PAPERONE NON HA FIGLI, MA SOLTANTO UNA GRAZIOSA NIPOTE, PAPERINA, DI CUI SI È INNAMORATO PAPERINO, IL CORRISPETTIVO DI VALERIO.



Arpagone è ossessionato dal timore che qualcuno scopra una cassetta contenente diecimila scudi d'oro, seppellita in giardino: ogni persona è per lui un potenziale ladro e non si fida di nessuno, neppure dei figli.

“ ARPAGONE (solo): Certo che non è una preoccupazione da poco, tenersi in casa una grande somma di denaro!... Come se fosse facile, inventare in casa un nascondiglio sicuro! Perché le casseforti non mi sono mai piaciute, e secondo me non c'è da fidarsi. Una cassaforte serve soltanto ad attirare l'attenzione, e infatti i ladri è sempre da lì che cominciano. Eppure, chissà se ho fatto bene a seppellire in giardino quei diecimila scudi che mi hanno restituito ieri! Diecimila scudi d'oro, in casa, sono una cifra... (Cleante ed Elisa compaiono in scena.) Oh, cielo! Che mi sia tradito da solo?... Forse ho detto qualcosa ad alta voce... ”



NELLA PARODIA ARPAGONE PAPERONE HA NASCOSTO I DIECIMILA SCUDI D'ORO DENTRO UNA CASSAPANCA, E NON IN GIARDINO.





L'UNICO INTERESSE DI ARPAGONE PAPERONE È IL DENARO: IL VECCHIO AVARO NON HA ALCUNA MIRA MATRIMONIALE.

Cleante, disperato, è alla ricerca di denaro per poter sposare Mariana, e riesce a ottenere cinquemila franchi in prestito da un usuraio grazie al valletto Freccia. Quando scopre che lo strozzino è suo padre, scoppia una lite violenta fra i due. Nel frattempo Frosina, la mezzana che deve organizzare il matrimonio tra il vecchio avaro e Mariana, si dà da fare per fissare un loro incontro a casa dello stesso Arpagone. La ragazza è infelice, perché è innamorata di un giovane di cui, però, non conosce il nome.

In occasione della firma del contratto matrimoniale, Arpagone invita a pranzo Mariana che giunge accompagnata da Frosina. La ragazza è nervosa all'idea di incontrare il futuro sposo e, quando scorge Cleante fra i presenti, si meraviglia di riconoscere il giovane sconosciuto che ha conquistato il suo cuore.



“ CLEANTE: Signorina, sarò sincero: mai mi sarei aspettato di trovarvi in una simile situazione. Mio padre mi ha stupito non poco, comunicandomi poco fa le sue intenzioni.
MARIANA: Altrettanto, signore, posso dire di me stessa. È questo un incontro imprevisto che sorprende me quanto voi; neanch'io mi aspettavo un caso siffatto.
CLEANTE: È pur vero, signorina, che mio padre non poteva compiere una scelta migliore, e che è per me una grande gioia aver l'onore di vedervi. Purtuttavia non posso affermare che la prospettiva di vedervi diventare mia matrigna mi renda felice. ”



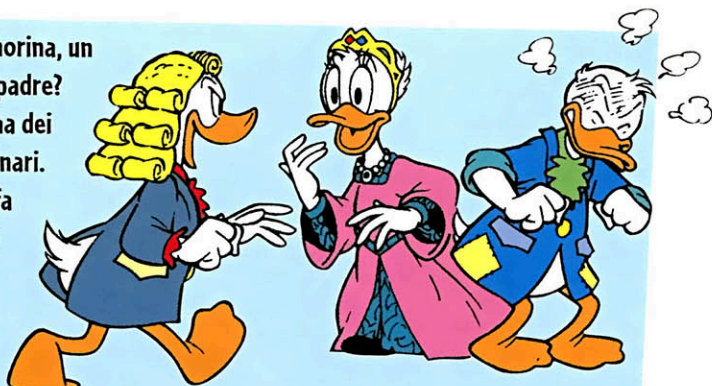
IL RIVALE IN AMORE DI PAPERINO È IL CUGINASTRO GASTONE.

I due giovani conversano alla presenza di Arpagone, irritato perché Cleante afferma che, se le cose dipendessero da lui, il matrimonio con suo padre non si dovrebbe fare. Poi il giovane sfila un brillante dal dito di Arpagone e lo porge alla ragazza. Apparentemente sembra che l'intenzione sia quella di mostrarlo a Mariana, ma appena la fanciulla sta per restituirlo, Cleante la prega di tenerlo, suscitando nel padre, impotente di fronte alla perdita di un anello così prezioso, una vera e propria crisi di nervi.



ANCHE NELLA PARODIA I LITIGI DI ARPAGONE CON I SUOI “AVVERSARI” SONO ALL'ORDINE DEL GIORNO.

> “CLEANTE: Avete mai visto, signorina, un brillante più bello di quello al dito di mio padre?
> MARIANA: Senza dubbio è bellissimo, ha dei riflessi straordinari.
> CLEANTE (si pone davanti a Mariana, che fa per restituirlo): Giammai signorina: quell'anello si trova in mani troppo belle. È un dono che mio padre vi fa.
> ARPAGONE: Io?!
> CLEANTE: Non è vero, papà, che voi desiderate che la signorina lo conservi per amor vostro?
> ARPAGONE (a parte, a suo figlio): Come?
> CLEANTE: Bella domanda! Mi fa segno di farvelo accettare.
> ARPAGONE (a parte): Divento matto!”



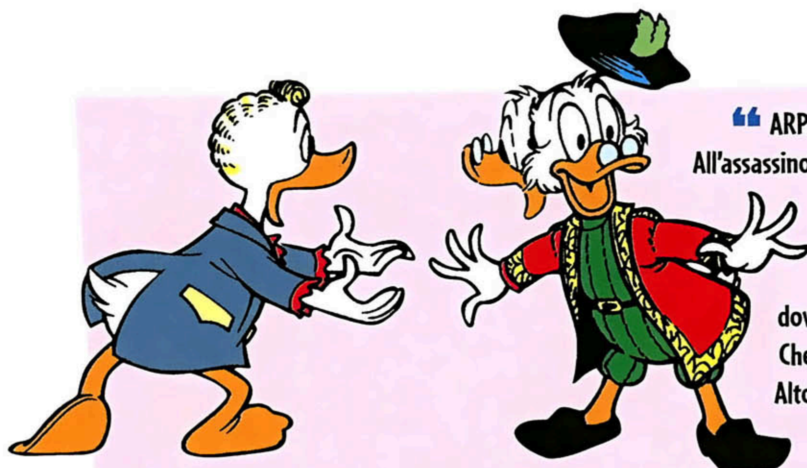
NON È ARPAGONE PAPERONE AD ARRABBIARSI A CAUSA DI PAPERINA: SONO, INVECE, LE AVANCES DI GASTONE A IRRITARE PAPERINO.



Quando Mariana deve tornare a casa, Cleante la saluta con un delicato, ma intenso baciamano, lasciando stupito Arpagone: il gesto di suo figlio, fin troppo affettuoso nei confronti della futura matrigna, lo insospettisce. Il vecchio avaro interroga Cleante e, con uno stratagemma, gli fa confessare l'amore per Mariana e la ferma intenzione di sposarla. La conversazione sfocia in una scenata. Arpagone resiste a malapena a un accesso di violenza: prenderebbe a bastonate il figlio, se mastro Giacomo, il cuoco, non intervenisse a separarli. Lo scontro termina con la maledizione del figlio da parte del padre. Intanto Freccia ha trovato il tesoro nascosto in giardino e lo consegna a Cleante. Venuto a conoscenza della scomparsa dei diecimila scudi, Arpagone si dispera, minacciando il suicidio.



NELLA PARODIA SONO I BASSOTTI A RUBARE I SOLDI DI ARPAGONE PAPERONE, AIUTATI DALL'INCONSAPEVOLE PAPERINO.



❝ ARPAGONE: Al ladro! Al ladro! All'assassino! All'omicida! Sono rovinato, assassinato, mi hanno pugnalato alla gola, mi hanno rubato i miei soldi. Chi sarà mai stato? E dov'è andato? Dove si nasconde? Che sia di là? Che sia di qua? Chi c'è? Alto là! Restituiscimi i miei soldi, furfante... (Afferra il proprio braccio.) Ah, sono io! Ho la testa confusa... Su, presto: commissari di polizia, gendarmi, prefetti, giudici, strumenti di tortura, forche e carnefici! Voglio fare impiccare tutti quanti; e se non ritrovo i miei soldi, alla fine, m'impiccherò anch'io, con le mie mani. ❞



ANCHE ARPAGONE PAPERONE, COME IL SUO OMONIMO, SI DISPERA PER IL FURTO DEL SUO TESORO.

Di fronte alla scomparsa della sua unica ragione di vita, il vecchio avaro pretende dal commissario di polizia che il colpevole sia arrestato al più presto. Nel delirio causato dall'avarizia, Arpagone pretende che il commissario interroghi tutti i parigini.

❝ COMMISSARIO: Bisogna procedere agli interrogatori, inchieste, indagini di rito...
ARPAGONE: Non esiste supplizio adeguato all'enormità di questo crimine! Fate che resti impunito, e non vi sarà cosa sacra che possa dirsi al sicuro.
COMMISSARIO: E sospettate qualcuno?
ARPAGONE: Tutti. Dovete dichiarare subito in arresto tutta la città, dintorni compresi.
COMMISSARIO: Date retta a me, è meglio agire con indifferenza, onde non allarmare nessuno, e zitti zitti raccogliere quante più prove possibili, per poi procedere con rigorosa fermezza al recupero della refurtiva. ❞



GASTONE SI OFFRE PER AIUTARE PAPERONE A RECUPERARE LA REFURTIVA E ACCUSA PAPERINO DEL FURTO.



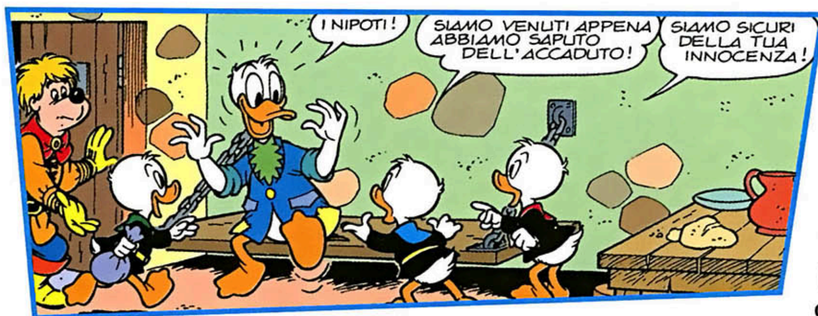
Suffragato da un semplice sospetto senza prove, mastro Giacomo denuncia che il ladro è Valerio, l'innamorato di Elisa. Quando entra in scena, il giovane equivoca: di fronte alla richiesta di Arpagone di confessare "l'azione più turpe, l'attentato più orribile che mai sia stato commesso", pensando che si riferisca alle sue pretese matrimoniali nei confronti di Elisa, ammette la "colpa".





A CAUSA DELL'EQUIVOCO PROVOCATO DA GASTONE, ARPAGONE PAPERONE FA IMPRIGIONARE L'INNOCENTE PAPERINO.

“ VALERIO: Ah, signore, non mi merito questi insulti. È vero che vi ho offeso; ma il mio errore, signore, è perdonabile.
ARPAGONE: Come, perdonabile? Un'infamia, un delitto come questo?
VALERIO: Di grazia, non andate in collera. Una volta che mi avrete ascoltato, vedrete che il male non è poi così grande come ora vi sembra.
ARPAGONE: Il male non è poi così grande? Ma come, mascalzone: il mio sangue, le mie viscere.
VALERIO: Il vostro sangue, signore, non è caduto in cattive mani...
ARPAGONE: Lo spero bene; quindi, restituiscimi subito quel che mi hai rubato. ”



Quando Arpagone, comprende che c'è stato un malinteso, si dispera ancora di più pensando alla cassetta scomparsa. Nel frattempo a casa del vecchio avaro sono arrivati anche Mariana e Anselmo, l'anziano gentiluomo al quale è stata promessa la mano di Elisa. Dai discorsi fra Valerio e Mariana, Anselmo scopre una verità inaspettata: i due giovani sono i suoi figli, creduti morti in un naufragio avvenuto alcuni anni prima.

PER LIBERARE PAPERINO DALLA PRIGIONE INTERVENGONO I NIPOTINI QUI, QUO E QUA.

Oltre a far felici i due giovani che possono riabbracciare il padre dopo tanti anni, la notizia rende lieto anche Arpagone: se Valerio e Mariana sono figli di un genitore così facoltoso, ora hanno a disposizione una buona dote per il loro matrimonio. Arpagone chiede subito ad Anselmo se è disposto a sostenere da solo le spese dei matrimoni fra Cleante e Mariana e fra Valerio ed Elisa. Ricevuta una risposta positiva, elargisce finalmente il consenso alle nozze dei figli.





ANCHE NELLA PARODIA SI CORONA IL SOGNO D'AMORE FRA PAPERINA E PAPERINO, CHE SALVA LA SUA AMATA DAI MALVAGI BASSOTTI.

“ARPAGONE: Io, soldi da dare ai miei figli... non ne ho.
ANSELMO: Va bene: ce n'ho io anche per loro. Di questo non dovete preoccuparvi.
ARPAGONE: E vi impegnate a sostenere tutte le spese dei due matrimoni?
ANSELMO: Sì, mi assumo l'impegno: siete soddisfatto?
ARPAGONE: Sì, purché per le nozze mi facciate fare un vestito nuovo anche a me.
ANSELMO: D'accordo. Andiamo a gioire dell'allegria che questo giorno felice ci porge.
COMMISSARIO: Ohilà, signori! Calma un momento, per piacere: chi è che mi paga i miei verbali?
ARPAGONE: Non sappiamo cosa farcene, dei vostri verbali.”

Nel finale della commedia, Cleante dà la buona notizia a suo padre: egli sa dov'è la cassetta con i diecimila scudi d'oro ed è pronto a restituirgliela. Rassicura Arpagone dicendogli che il suo tesoro è in un posto sicuro e gli conferma che neanche un centesimo è stato toccato. La gioia di tutti per il lieto fine della vicenda delle due coppie di promessi sposi si accompagna alla gioiosa attesa del vecchio avaro di rivedere finalmente la sua adorata cassetta.

IL TESORO DI ARPAGONE PAPERONE VIENE RECUPERATO DA PAPERINO CHE, PERÒ, PER SBAGLIO, FA CADERE IN MARE LA CASSA CON IL DENARO.





Walt Disney

Zio Paperone e "L'avaro" di Molière









Prima pubblicazione: *Superalmanacco Paperino* n. 64 dell'ottobre 1985


OGNI VOLTA, LA STESSA STORIA!
SIAMO ALLE SOLITE!
SBAM
DUM
THUD


VANESIO! **SBRUFFONE!**
TACCAGNO! **ARPAGONE!**


ARPA... **COSA?**
EH! EH! COME VOLEVASI DIMOSTRARE!


SEI TANTO IGNORANTE DA NON CAPIRE NEMMENO GLI INSULTI!


SE SARÒ ELETTO PRESIDENTE, MI OCCUPERÒ DELLA ELEVAZIONE CULTURALE DEL CIRCOLO!


PER COMINCIARE, ORGANIZZERÒ UN CONCERTO DEL PIANISTA **SBAGLIATASTIS!**
EVVIVA ROCKERDUCK!
GRUNT! AVREI VOGLIA DI **SONARGLIELE** IO!


PAPERONE RACCONTA L'ACCADUTO AI NIPOTI...


CHE FIGURACCIA! TUTTO PER COLPA DI QUELLA STRANA PAROLA: ARPAGONE!
SI TRATTA DI UN NOME!


ARPAGONE E' IL PROTAGONISTA DELLA CELEBRE COMMEDIA DI MOLIÈRE: "L'AVARO"!


IL SUO NOME E' DIVENTATO SINONIMO DI SPILORCERIA!
SGRUNT!


UHM! ORA CHE CI PENSO, QUEL PERSONAGGIO MI SUONA FAMILIARE!


COSÌ, POCO DOPO...
DI COSA SI TRATTA?
ECCO QUELLO CHE CERCAVO!


NELLO SCRIVERE LA SUA COMMEDIA, MOLIÈRE SI E' ISPIRATO PROPRIO A UN MIO PARSIMONIOSO ANTENATO!


QUESTO MANOSCRITTO TRAMANDA LE VICENDE DEL MIO AVO! ASCOLTATE...

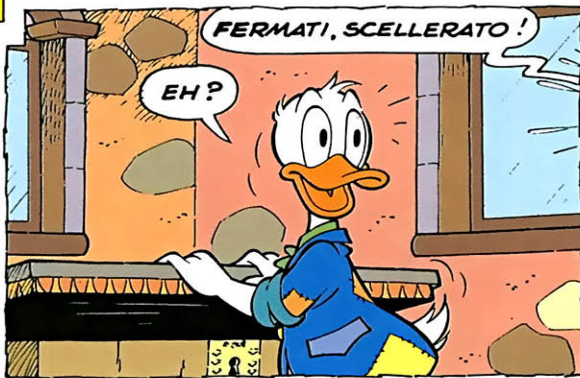




(*) NOTA: LA PATATA E' STATA IMPORTATA IN EUROPA DALL'AMERICA NEL 1500 E SI E' DIFFUSA NEI SECOLI SUCCESSIVI!








GIU' LE MANI DALLA CASSA-PANCA! COSA VOLEVI FARE?
STAVO SOLO CERCANDO UN COLTELLO NUOVO!
BONK


QUESTO E' TUTTO CONSUMATO!
NON E' UNA BUONA RAGIONE PER FICCARE IL BECCO DAPPERTUTTO!


CONFESSA CHE VOLEVI VEDERE IL CONTENUTO DELLA CASSA-PANCA!


PERCHE', COSA C'E'?
NIENTE! E' VUOTA!
SPAF


E ALLORA?
TU SARESTI CAPACE DI PENSARE CHE C'E' NASCOSTO CHISSA' CHE COSA!


NON CAPISCO!
MEGLIO COSI'! E ORA, FAMMI VEDERE LE MANI!


PERCHE'?
VOGLIO ESSERE SICURO CHE TU NON ABBIA PRE-SO NULLA!


E COSA AVREI POTUTO PRENDERE?
NIENTE! IN QUESTA CASSA NON C'E' NIENTE DI NIENTE!


SOLO PERCHE' SONO PARSIMONIOSO, TUTTI CREDONO CHE IO POSSEGGA CHISSA' QUALI RICCHEZZE!

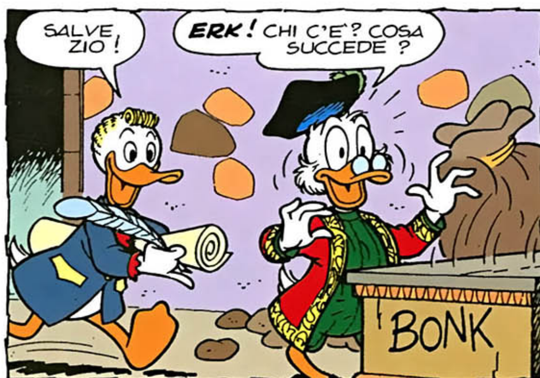

E ORA VA' A SBUCCIARE LE TUE PATATE IN CUCINA!


BAH! CHI LO CAPISCE E' BRAVO!

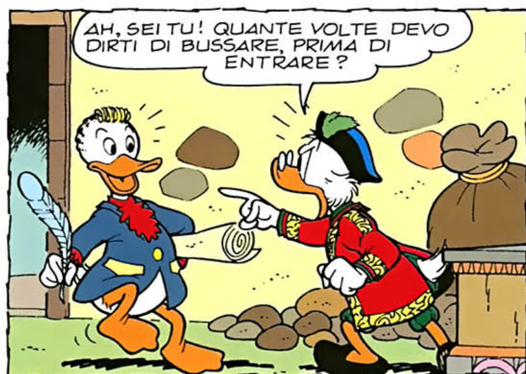

RIMASTO SOLO...
SOB, QUANTE PREOCCUPAZIONI! TUTTI VORREBBERO SAPERE DOVE TENGO I MIEI RISPARMI!


GUAI SE SCOPRISSERO CHE NASCONDO IN QUESTA CASSA 10.000 SCUDI D'ORO!

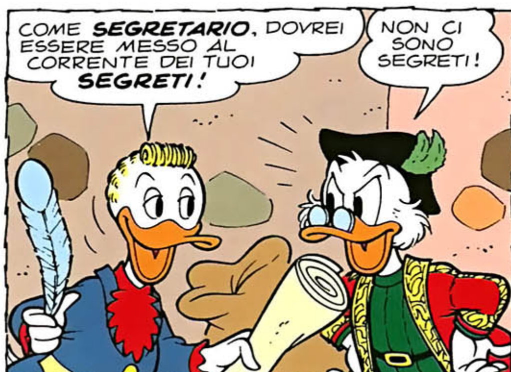

ORA CHE SONO SOLO, VOGLIO DARE UN'OCCHIATA AL MIO TESORO!


SALVE, ZIO!
ERK! CHI C'E'? COSA SUCCEDE?
BONK

22


AH, SEI TU! QUANTE VOLTE DEVO DIRTI DI BUSSARE, PRIMA DI ENTRARE?


CERCAVI QUALCOSA?
NEMMENO PER SOGNO!


COME **SEGRETARIO**, DOVREI ESSERE MESSO AL CORRENTE DEI TUOI **SEGRETI**!
NON CI SONO SEGRETI!


UHM! SONO SICURO CHE LO ZIO NASCONDE QUALCOSA!


AL LAVORO! COSA C'E' ALL'ORDINE DEL GIORNO?
LA **DOTE** DI PAPERINA!


SOB, CHE SVENTURA! LA MIA PUPILLA E' IN ETA' DA MARITO, MA PER ACCASARLA OCCORRONO SOLDI!


DOVRO' TROVARLE UN BUON PARTITO! COSI' SARA' LO SPOSO A SBORSARE LA DOTE!
CHE SPILORCIO!


POSSO SPERARE SOLO NELLA MIA FORTUNA PER OTTENERE LA MANO DI PAPERINA!

ANCHE PAPERINO, PERÒ, ASPIRA SEGRETAMENTE A SPOSARE PAPERINA...



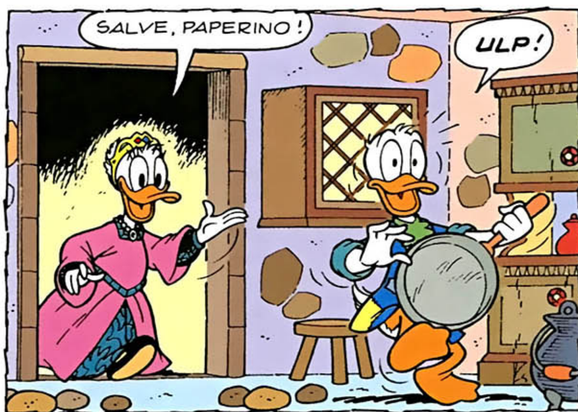






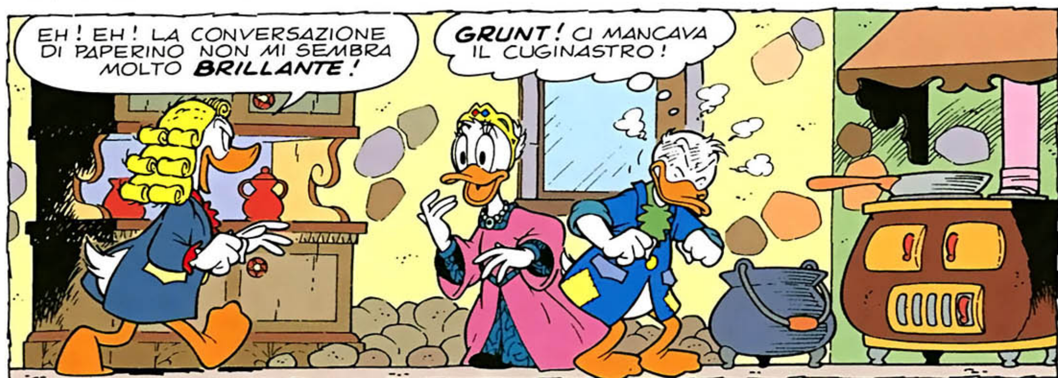




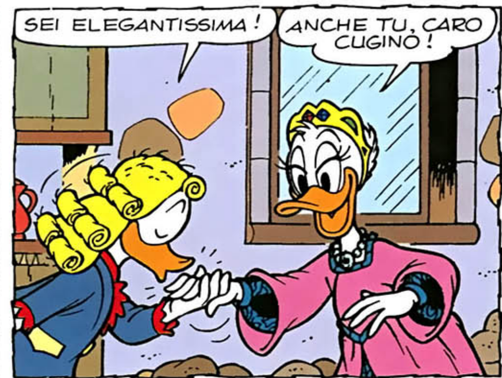


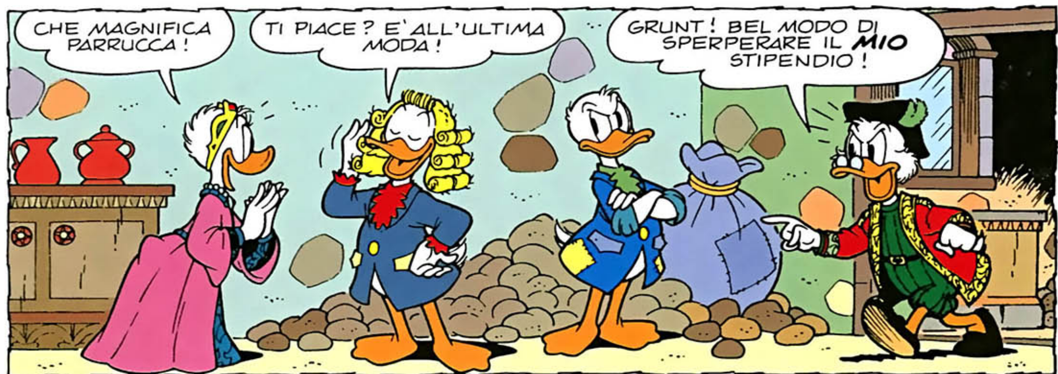

SBAGLIO, O STAVI CANTANDO QUALCOSA?
CHI, IO? EHM... NO, NO!


CHE MI RACCONTI DI BELLO?
ER... GLAB... BE', VEDI... NON SAPREI! IO...


EH! EH! LA CONVERSAZIONE DI PAPERINO NON MI SEMBRA MOLTO **BRILLANTE**!
GRUNT! CI MANCAVA IL CUGINASTRO!

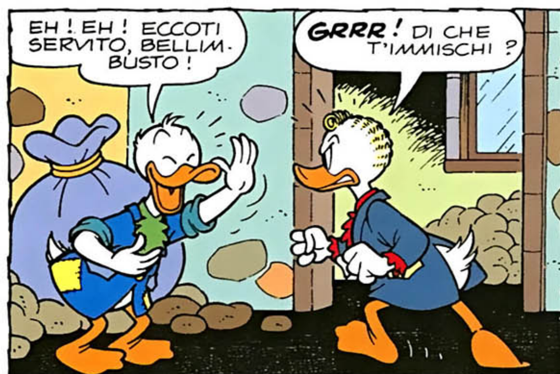

POSSO CAPIRLO! TANTA BELLEZZA LASCIA DAVVERO SENZA PAROLE!
CHE GALANTE!


SEI ELEGANTISSIMA!
ANCHE TU, CARO CUGINO!


CHE MAGNIFICA PARRUCCA!
TI PIACE? E' ALL'ULTIMA MODA!
GRUNT! BEL MODO DI SPERPERARE IL **MIO** STIPENDIO!

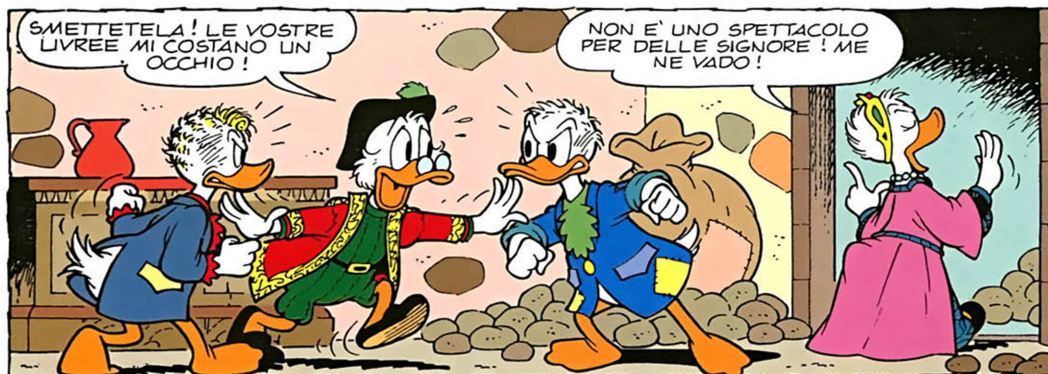

A COSA SERVONO LE PARRUCCHE QUANDO CI SONO LE PIUME CHE CRESCONO DA SOLE E NON COSTANO NIENTE?


DAI QUA! SI PUÒ RICAVARNE QUALCOSA RIVENDENDOLA!


EH! EH! ECCOTI SERVITO, BELLIMBUSTO!
GRRR! DI CHE T'IMMISCHI?


DUM
BONK
SBAM

26


SMETTETELA! LE VOSTRE LIVREE MI COSTANO UN OCCHIO!
NON È UNO SPETTACOLO PER DELLE SIGNORE! ME NE VADO!


VI ORDINO DI FAR PACE! NON VOGLIO SPESE IN BENDE E CEROTTI!


GRUNT! ALLA PRIMA OCCASIONE TI SISTEMO IO!

ALCUNI GIORNI DOPO, AL PORTO, LOSCHI FIGURI SORVEGLIANO IL COMMERCIO DI PAPERONE...
E' ARRIVATO UN ALTRO CARICO DI PATATE PER ARPAGONE PAPERONE!
Il tubero










SEMBRI STANCO, AMICO!
PANT, PANT! LO CREDO BENE: STO SCARICANDO QUINTALI E QUINTALI DI PATATE!
Il ...bero


LO ZIO MI COSTRINGE A LAVORARE DA SOLO, PER RISPARMIARE LA MANODOPERA!


POSSIAMO DARTI UNA MANO?
VOLENTIERI! MA PERCHE' LO FATE?


SIAMO **B.A.S.S.O.T.T.I.**!
BENEFICI AIUTANTI SENZA SECONDI OBIETTIVI TRANNE TRARTI D'IMPICCIO!


NON CHIEDIAMO DI MEGLIO CHE AIUTARE IL PROSSIMO!
BENE, ALLORA!


CORAGGIO: IL DEPOSITO NON E' LONTANO!
PANT, PANT! NON POTEVI STUDIARE UN PIANO MENO FATICOSO?

28

PAPERINO E I SUOI "AIUTANTI" ENTRANO NEL PALAZZO DI PAPERONE...

UFF! QUESTO E' L'ULTIMO SACCO!

PONF

GRAZIE, AMICI!

FORTUNA CHE LO ZIO NON E' IN CASA! NON VUOLE CHE ENTRINO DEGLI ESTRANEI!

C'E' FORSE QUALCOSA DI PREZIOSO?

NON SAPREI!

IERI LO ZIO MI HA FATTO UNA SFURIATA PERCHE' VOLEVO APRIRE QUELLA CASSAPANCA...

...EPPURE HA GARANTITO CHE E' VUOTA!

GUARDA, GUARDA!

BASTA POCO A CHIARIRE IL MISTERO... GRUNT, E' CHIUSA A CHIAVE!

CASUALMENTE, HO QUESTO GINGILLO A DOPPIO USO!

EH? COSA FATE?

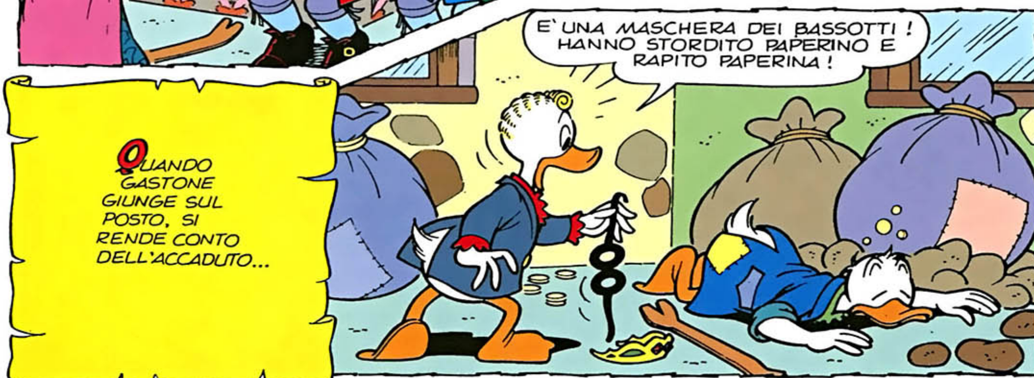

SERVE AD **APRIRE** LE SERRATURE DEI NABABBI...
EHI! FERMO!
CRACK


...E A **CHIUDERE** IL BECCO AI BABBEI!
UACK!


EVVIVA: ECCO IL DENARO!
HO SENTITO UN RUMORE! CHE SUCCEDE?

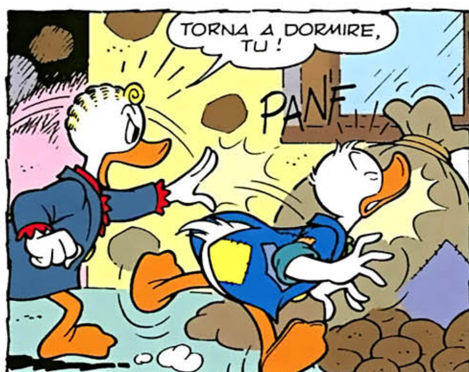

CHI SIETE? COSA FATE IN CASA DI MIO ZIO?
E' LA NIPOTE DI PAPERONE!


PORTIAMOLA CON NOI: SERVIRA' DA **OSTAGGIO!**
AIUTO! LASCIATEMI ANDARE!


QUANDO GASTONE GIUNGE SUL POSTO, SI RENDE CONTO DELL'ACCADUTO...
E' UNA MASCHERA DEI BASSOTTI! HANNO STORDITO PAPERINO E RAPITO PAPERINA!

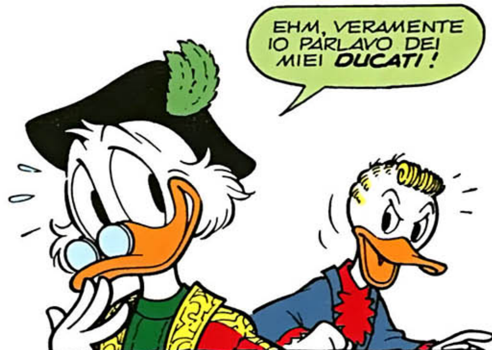

DEI DUCATI! DUNQUE, PAPERONE TENEVA I SUOI AVERI NELLA CASSA RUBATA!


SONO STATO FORTUNATO AD ARRIVARE QUI PRIMA DELLO ZIO! APPROFITTERO' DELLA SITUAZIONE!
COS'E' SUCCESSO?


TORNA A DORMIRE, TU!
PANF


AL RIENTRO DI PAPERONE...
GASP! COS'E' ACCADUTO?
HANNO RUBATO LA CASSAPANCA! E HANNO RAPITO PAPERINA!


OH, NOOO! POVERO TESORO!
GIA'! E' TERRIBILE SAPERE PAPERINA IN MANO DEI BANDITI!


EHM, VERAMENTE IO PARLAVO DEI MIEI DUCATI!


CHI E' STATO?
I BASSOTTI! E PAPERINO DEVE ESSERE LORO COMPLICE!

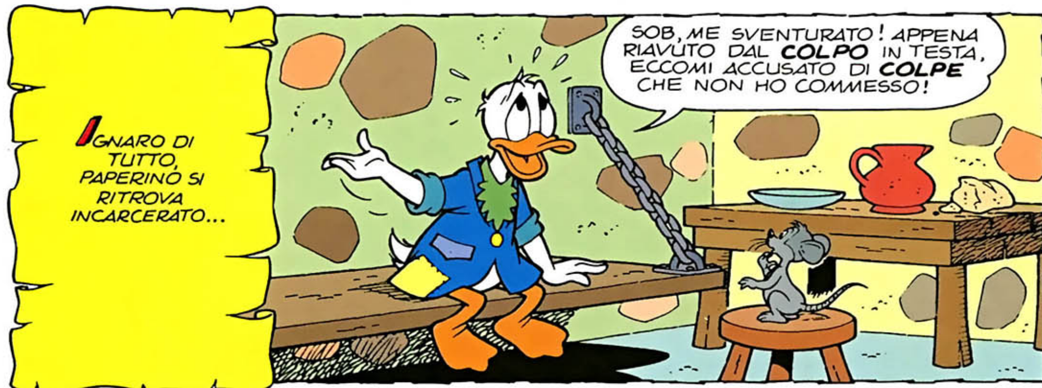

GLI HO TROVATO IN TASCA QUESTE MONETE!
IL MIO ORO!


QUANDO L'HO SORPRESO, HA FATTO RESISTENZA! COSI' HO DOVUTO COLPIRLO!


GRRR! QUESTO TRADITORE SI SVEGLIERA' IN PRIGIONE!

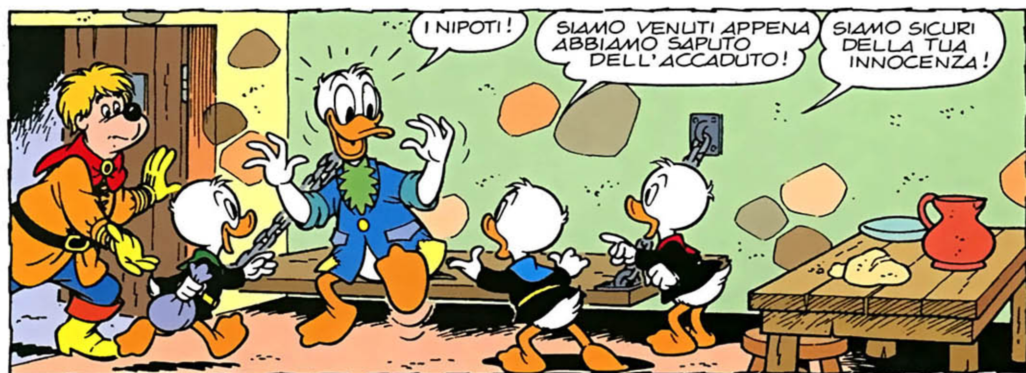

SE RECUPERERAI IL MIO ORO, TI CONCEDERO' LA MANO DI MIA NIPOTE!
PUOI CONTARCI!


EH! EH! QUANDO LA VERITA' VERRA' A GALLA, SARA' TROPPO TARDI!


IGNARO DI TUTTO, PAPERINO SI RITROVA INCARCERATO...
SOB, ME SVENTURATO! APPENA RIAVUTO DAL COLPO IN TESTA, ECCOMI ACCUSATO DI COLPE CHE NON HO COMMESSO!


GRRR! SONO SICURO CHE, IN TUTTO QUESTO, C'E' LO ZAMPINO DEL CUGINASTRO!


EHI, PRIGIONIERO! CI SONO VISITE!


I NIPOTI!
SIAMO VENUTI APPENA ABBIAMO SAPUTO DELL'ACCADUTO!
SIAMO SICURI DELLA TUA INNOCENZA!


TI ABBIAMO PORTATO UN SACCHETTO DI CARAMELLE COL BUCO!
EH?


NON HO VOGLIA DI...
SSST! DEVI... BLA, BLA...

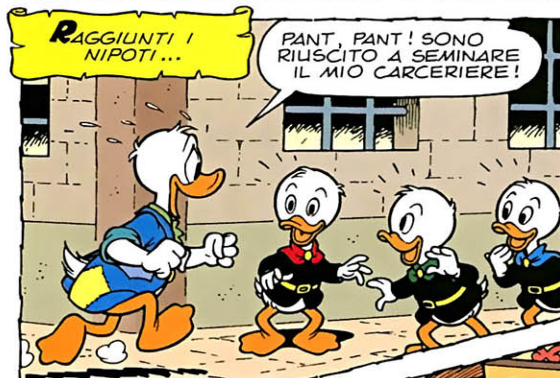

FINITA LA VISITA...
EHI, SECONDINO! HAI DA ACCENDERE?


ECCO! COSA TE NE FAI!
GRAZIE! VOGLIO ACCENDERE LE CARAMELLE!


ULP! MA LE CARAMEL-LE NON SI ACCENDONO!


GASP! CHE SUCCEDE?
BOOM


EH! EH! NEL SACCHETTO C'ERA POLVERE DA SPARO!
FERMATI, RIBALDO!


RAGGIUNTI I NIPOTI...
PANT, PANT! SONO RIUSCITO A SEMINARE IL MIO CARCERIERE!


CI SONO NOVITA'! CORRIAMO AL PORTO!


I BASSOTTI PRENDONO IL LARGO COL MIO GALEONE!
Il tubero


DOBBIAMO INSEGUIRLI!
NON CE N'E' BISOGNO!


CON LA FORTUNA CHE HO, SONO SICURO CHE L'ORO FINIRÀ DA SOLO NELLE MIE MANI!





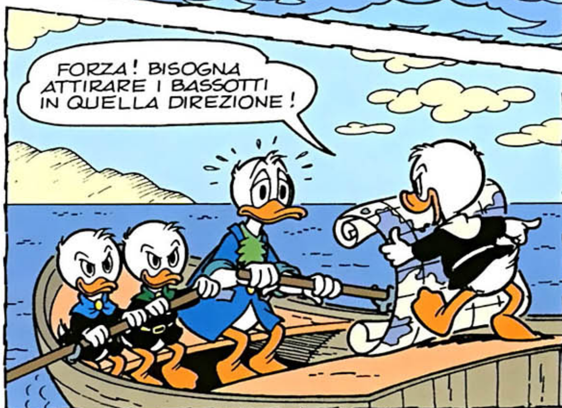
RAGGIUNTO IL GALEONE...

MANIGOLDI! LADRONI!

QUEL MOSCERINO OSA INSULTARCI! INSEGUIAMOLI!

GLAB! SPERO CHE I NIPOTI SAPPIANO QUELLO CHE FANNO!



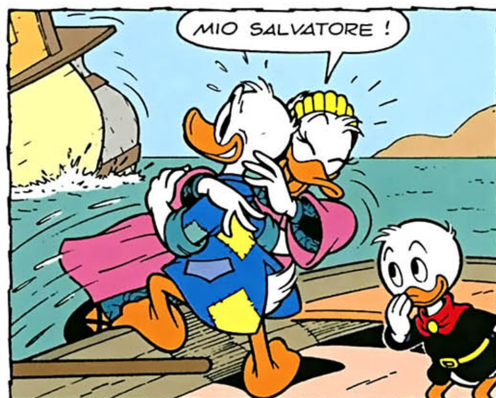


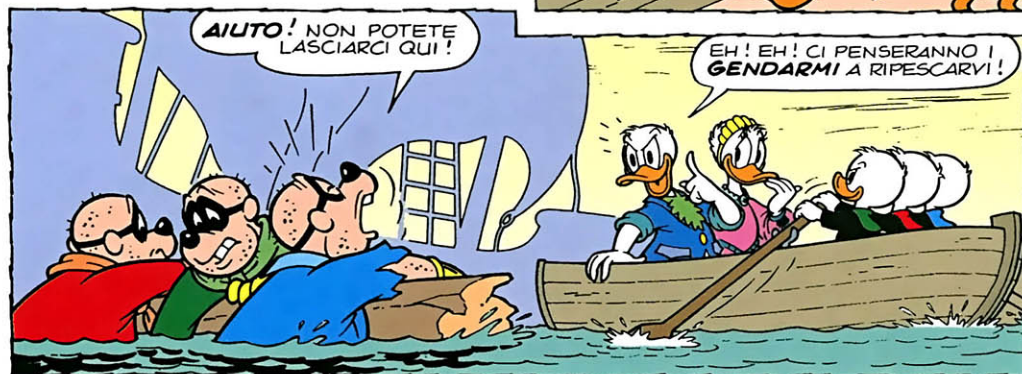

CRACK


TUTTO COME PREVISTO! ABBIAMO PORTATO I BASSOTTI CONTRO LE ROCCE!


LA NAVE AFFONDA! BUTTIAMOCI IN MARE!
BISOGNA SOCCORRERE PAPERINA!

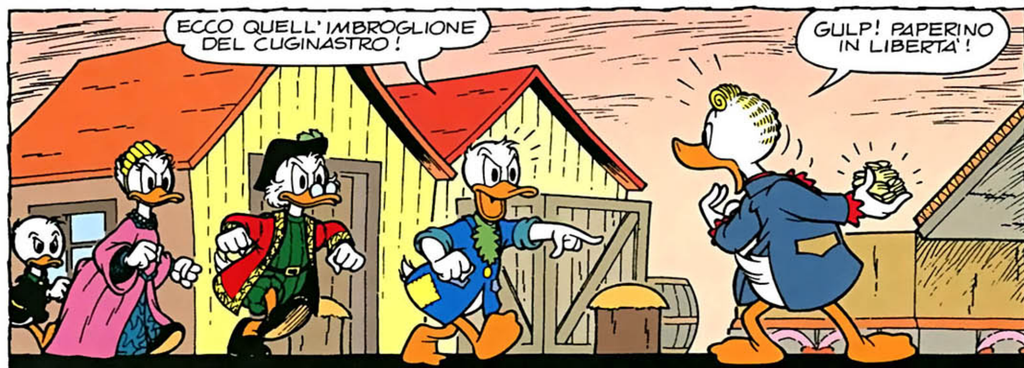

AGGRAPPATI! TI TIRO SU IO!


MIO SALVATORE!


AIUTO! NON POTETE LASCIARCI QUI!
EH! EH! CI PENSERANNO I **GENDARMI** A RIPESCARVI!

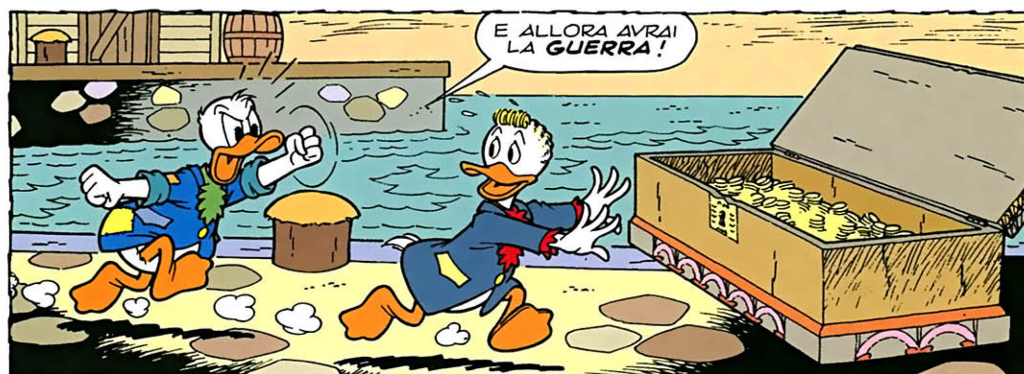

PIU' TARDI, SUL MOLO...
UN RELITTO PORTATO DALLA CORRENTE!


E' PROPRIO IL TESORO DI PAPERONE! LA FORTUNA NON MI HA TRADITO!

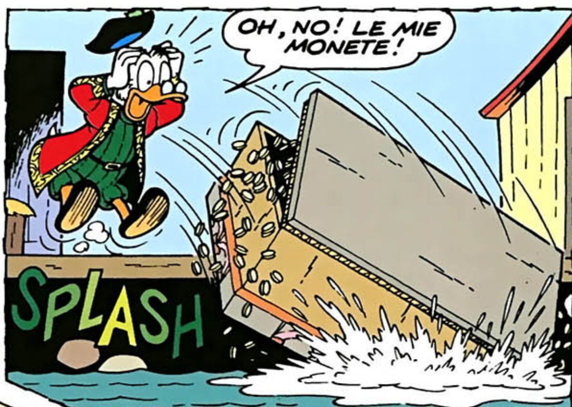

ECCO QUELL'IMBROGLIONE DEL CUGINASTRO!
GULP! PAPERINO IN LIBERTA'!


I NIPOTI MI HANNO INFORMATO DEI TUOI RAGGIRI! PERCIO' RITIRO OGNI MIA PROMESSA!


GRRR! SONO FINITO IN PRIGIONE PER COLPA TUA!
ER... IN GUERRA E IN AMORE TUTTO E' PERMESSO!


E ALLORA AVRAI LA GUERRA!


SE T'ACCHIAPP... OPS!
BONK


OH, NO! LE MIE MONETE!
SPLASH

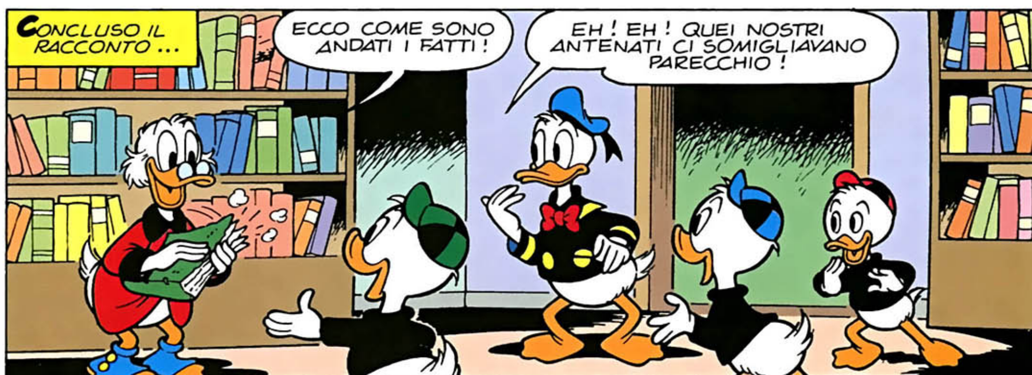

GRRR! ORA TI SISTEMO, NIPOTE MALDESTRO!
FERMATI, ZIO!


NON PUOI MALTRATTARE IL MIO SALVATORE... E FUTURO SPOSO!


GRUNT, E SIA! PURCHE' PAPERINO NON PRETENDA LA DOTE, E RIMEDI AL SUO DANNO!


E COSI'...
SPLUT! HO RECUPERATO IL PRIMO DUCATO!


CORAGGIO, ZIO! ALTRI NOVEMILANOVE-CENTONOVANTANOVE IMMERSIONI E AVRAI FINITO!







PIÙ TARDI, AL CLUB DEI MILIARDARI...

















E COSÌ, ALLA FINE DELLA RAPPRESENTAZIONE...

AH! AH! DAVVERO ESILARANTE!

CLAP CLAP CLAP CLAP

BRAVI! BIS!

GRRR! IO NON CI TROVO NIENTE DA RIDERE!

Fine



LE FURBERIE DI SCAPINO



Per scrivere *Le furberie di Scapino*, Molière si è ispirato a una maschera della Commedia dell'Arte. L'illustrazione è tratta da *Masques et bouffons* (1860).

Molière scrive *Le furberie di Scapino* (Les fourberies de Scapin) nel 1671, dopo una serie di capolavori come *Tartufo*, *Don Giovanni*, *Il Misantropo* e *L'avaro*. Soltanto pochi mesi prima ha messo in scena *Psiche*, la sua prima, raffinata tragedia-balletto, scritta in collaborazione con il grande Corneille e il drammaturgo Philippe Quinault, per le musiche di Jean-Baptiste Lully, compositore ufficiale della corte del Re Sole. Dopo un'opera così complessa, Molière ha bisogno di presentare al pubblico parigino qualcosa di più leggero e frizzante, e propone una farsa senza altro scopo che il divertimento: è la commedia in tre atti *Le furberie di Scapino*, rappresentata per la prima volta sul palcoscenico del Palais-Royal a Parigi dalla Compagnia del Re, di cui Molière è capocomico. Incanalata nel solco della tradizione della commedia all'italiana, alla quale il commediografo francese si era già ispirato all'inizio della carriera, la trama risente di Plauto e Terenzio, ma possiede uno spirito comico feroce, che risulta ancora oggi estremamente moderno.



La vicenda si svolge in un'assolata Napoli, dove il giovane Ottavio, passeggiando per i vicoli della città, conosce per caso Giacinta, una bellissima ragazza povera, rimasta orfana da poco. Ottavio non resiste al suo fascino: il cuore gli si infiamma di passione e se ne innamora perdutamente, tanto da sposarla dopo soli tre giorni, senza il permesso di suo padre Argante, in viaggio lontano da Napoli.



ORAZIO E CLARABELLA INTERPRETANO RISPETTIVAMENTE LA PARTE DI OTTAVIO E GIACINTA.

Le cose si complicano a causa del ritorno improvviso di Argante che, ignaro del matrimonio appena celebrato, vuole far sposare a Ottavio la figlia che il vecchio amico Geronte ha avuto da una seconda moglie a Taranto e della quale tutti ignorano l'esistenza. Non sapendo come affrontare la situazione, i due sposini chiedono aiuto a Scapino, furbo valletto di Leandro, figlio di Geronte e fraterno amico di Ottavio. Scapino è un vero vulcano di idee e promette ai due giovani che farà tutto il possibile per trovare una soluzione al loro problema.



SCAPINO È INTERPRETATO DA PIPPO, CHE PROMETTE IL SUO AIUTO AI DUE INNAMORATI.

“ OTTAVIO (indicando Scapino): Ecco qui uno che, se volesse, potrebbe esserci di eccezionale aiuto.
SCAPINO: Io ho giurato e rigiurato di non occuparmi più degli altri; ma se voi insistete e mi scongiurate tutti e due, può darsi che...
OTTAVIO: Ah, se basta questo per ottenere il tuo aiuto, io ti scongiuro con tutto il cuore di prendere il comando della nostra barca.
SCAPINO (a Giacinta): E voi non mi dite niente?
GIACINTA: Anch'io, al pari di lui, vi scongiuro per tutto ciò che di più caro avete al mondo, di voler aiutare il nostro amore.
SCAPINO: Bisogna lasciarsi vincere, e non essere disumani. Orsù, mi darò da fare per voi... ”



Argante, tornato a Napoli, diventa pazzo di collera quando apprende da Scapino la notizia del matrimonio segreto di Ottavio. Il valletto interviene raccontandogli che ha fatto di tutto per convincere Ottavio a non sposarsi, ma purtroppo ha fallito, anche se non per colpa sua.



BASETTONI È IL CORRISPETTIVO DI ARGANTE, CHE PIPPO-SCAPINO FATICA A CONVINCERE A NON ANNULLARE IL MATRIMONIO.

LA PARODIA È FEDELE ALLA COMMEDIA DI MOLIÈRE: LEANDRO, ALIAS TOPOLINO, È SEGRETAMENTE INNAMORATO DI ZERBINETTA, INTERPRETATA DA MINNI.



Scapino, infatti, fa credere ad Argante che i genitori di Giacinta hanno sorpreso Ottavio e, armi alla mano, lo hanno costretto a sposare la figlia. "Meglio sposato, che morto!", conclude il malandrino, convincendo Argante con le sue argomentazioni.

Nel frattempo anche Leandro si è segretamente innamorato della zingara Zerbinetta, malgrado suo padre Geronte avesse lasciato proprio Scapino a vegliare durante la sua assenza, per far sì che al figlio non accadessero "spiacevoli inconvenienti", come invece è successo. Oltre tutto, gli zingari stanno per partire da Napoli e minacciano di portare via Zerbinetta se entro due ore non riceveranno cinquecento scudi. Leandro chiede aiuto a Scapino.



DAPPRIMA LEANDRO SE LA PRENDE CON SCAPINO CHE HA RIVELATO IL SUO SEGRETO A GERONTE. POI, ALLA BISOGNA, LO IMPLORA DI AIUTARLO.

“ SCAPINO (a Ottavio): Mi farò dare questi soldi da vostro padre, con il quale, avaro come nessuno al mondo, basterà poco, perché sapete anche voi che di cervello, grazie a Dio, non ne ha una grande scorta, e per me è uno di quelli che berrà sempre tutto quel che gli si vuol far bere. Questo non deve offendervi; tra lui e voi non c'è posto per il minimo sospetto di somiglianza, e voi sapete che la pubblica opinione vuole che vi sia padre soltanto per la forma.

LEANDRO: Basta così, Scapino.

SCAPINO: Sì, sì, mi guarderei bene dal dirlo in giro: volete scherzare? ”



Scapino si reca da Geronte e si inventa che il figlio Leandro è stato rapito da una galera turca, ormeggiata nel porto. Ora la nave ha preso il largo e libererà l'ostaggio soltanto dopo il pagamento di un riscatto di cinquecento scudi; in caso contrario i pirati turchi porteranno il prigioniero schiavo ad Algeri. Dapprima lo spilorcio Geronte tentenna, poi propone a Scapino di offrirsi come prigioniero al posto di suo figlio, in attesa di recuperare il denaro. Infine, di fronte ai sottili ragionamenti del furbo valletto e all'urgenza di liberare il giovane rapito prima della partenza della nave per l'Algeria, il vecchio, seppur riluttante, consegna a Scapino il denaro, utilizzato poi da Leandro per liberare Zerbinetta dagli zingari.

SCAPINO STRAPPA CON FATICA IL DENARO A GERONTE, INTERPRETATO DA GAMBADILEGNO, E VIENE ACCOLTO CON ENTUSIASMO DA LEANDRO E OTTAVIO.







LE MALEDIZIONI DI GERONTE COLPISCONO UN FEROCE TURCO, CHE ESISTE SOLTANTO NELL'IMMAGINAZIONE DI SCAPINO.

"GERONTE: Ma di' a quel turco che è uno scellerato... E che se mi capita tra le mani, saprò vendicarmi. (Rimette la borsa in tasca e se ne va.) Su, su, corri a riscattare mio figlio.
SCAPINO (seguendolo): Olà, signore!
GERONTE: Che cosa c'è?
SCAPINO: E i soldi dove sono?
GERONTE: Non te li ho dati?
SCAPINO: Veramente no, ve li siete rimessi in tasca.
GERONTE: Ah! È il dolore che mi ha sconvolto la mente!
SCAPINO: Capisco.
GERONTE: Ma cosa diavolo ci andava a fare su quella galera? Traditor d'un turco, che vada al diavolo!"

LA SCENA DI SCAPINO CHE BASTONA GERONTE CHIUSO DENTRO UN SACCO VIENE RIPROPOSTA ANCHE NELLA PARODIA.





Risolta la questione del finto rapimento, Scapino decide di dare una lezione al taccagno Geronte: gli racconta che il fratello – inesistente – di Giacinta lo sta cercando per bastonarlo, ritenendolo colpevole di voler mandare a monte le nozze della sorella con Ottavio. Scapino convince il vecchio a nascondersi dentro un sacco, promettendogli di caricarselo sulle spalle e di portarlo a casa, al sicuro. Poi, simulando la voce del terribile fratello di Giacinta, finge di essere preso a bastonate, mentre in realtà è lui stesso a bastonare Geronte chiuso nel sacco, dicendo che per sbaglio la punta del bastone ha colpito le spalle di Geronte. Scapino ripete per due volte lo stratagemma, ma viene scoperto dal vecchio ed è costretto a fuggire.



Uscito dal sacco, Geronte incontra per caso Zerbinetta che, ignara dell'identità dell'interlocutore, gli racconta dell'inganno messo in atto da Leandro per spillare i cinquecento scudi al padre, grazie alla furbizia del valletto.



ZERBINETTA RACCONTA A UN SEMPRE PIÙ ARRABBIATO GERONTE LO STRATAGEMMA DI SCAPINO E LEANDRO.

“ ZERBINETTA: Il padre ha un nome che è una specie di ron... ronte. Or... Oronte. No. Ger... Geronte. Sì. Esatto: Geronte. Così si chiama il tiranno, adesso mi ricordo, è proprio lui lo strozzino... Il nome del servo, quello lo so a meraviglia: si chiama Scapino; un uomo unico al mondo, che si merita tutto il bene che mai gli si possa dire.
GERONTE (a parte): Ah, furfante che non sei altro! ”

Scoperto l'inganno, Geronte minaccia di vendicarsi, punendo Leandro e mandando Scapino al patibolo. Prima, però, si accorda con Argante per il matrimonio di Ottavio, visto che la promessa sposa, la figlia che non vede da moltissimi anni, sta per arrivare da Taranto. Ma, con un colpo di scena, la nutrice Nerina annuncia che la figlia, giunta da alcuni giorni a Napoli, è Giacinta. Sistemato, così, il matrimonio di Ottavio, rimane da risolvere la questione di Leandro e Zerbinetta. Geronte non dà il consenso alle nozze, perché la giovane è di origini sconosciute, ma un secondo colpo di scena cambia le carte in tavola. Attraverso un braccialetto che porta al polso, Argante riconosce in Zerbinetta la figlia rapita quando aveva quattro anni. Per chiudere in allegria, Scapino riesce a farsi perdonare da Geronte e Argante fingendosi moribondo per una brutta caduta, e conclude la commedia riservandosi a cena il posto di capotavola!



GERONTE SCOPRE DALLA NUTRICE NERINA, ALIAS TRUDY, CHE GIACINTA È SUA FIGLIA. ARGANTE, INVECE, RICONOSCE IN ZERBINETTA LA FIGLIA RAPITA TANTI ANNI PRIMA.





COME NELLA COMMEDIA DI MOLIÈRE, PIPPO-SCAPINO FINGE DI ESSERSI ROTTO LA TESTA PER FARSI PERDONARE TUTTE LE MALEFATTE.

“ GERONTE: Sì, ti perdono, ma a condizione che tu muoia. Se tu la scampi, ritiro la parola.
SCAPINO: Ahi, ahi, ecco di nuovo le forze che se ne vanno.
ARGANTE: Signore Geronte, la nostra gioia è tale che bisogna perdonargli anche senza condizioni.
GERONTE: E sia.
ARGANTE: E per meglio gustare la nostra contentezza, andiamo tutti a cena.
SCAPINO: E me, mentre aspetto di morire, portatemi a capotavola. ”





IL TEATRO ALAMBRAH PRESENTA

LE FURBERIE DI SCAPINO

di MOLIÈRE

PERSONAGGI E INTERPRETI

Argante	BASETTONI
Geronte	GAMBADILEGNO
Ottavio	ORAZIO
Leandro	TOPOLINO
Zerbinetta	MINNI
Giacinta	CLARABELLA
Scapino	PIPPO
Silvestro	GANCIO
Nerina	TRUDY
Cantastorie	ETA BETA

J - 2030

Prima pubblicazione: *Topolino* n. 2030 del 25 ottobre 1994

LE FURBERIE DI SCAPINO di MOLIÈRE

LE FURBERIE DI SCAPINO

NO! NO! E **NOOO!**




PUO' ANCHE AVERE L'ABBONAMENTO, MA QUI NON ENTRA! FUORIII!
GRRR! RAMAZZI, RAMAZZA, RAMAZZON!


POF
TUTTO SISTEMATO, BELZEBU'! POSSIAMO PASSARE!


LO SPETTACOLO STA PER COMINCIARE... E LUI ANCORA NON SI VEDE!
CHE SI SIA DIMENTICATO? CHE GLI SIA SUCCESSO QUALCOSA?
TRANQUILLI, RAGAZZI! SE HA PROMESSO...

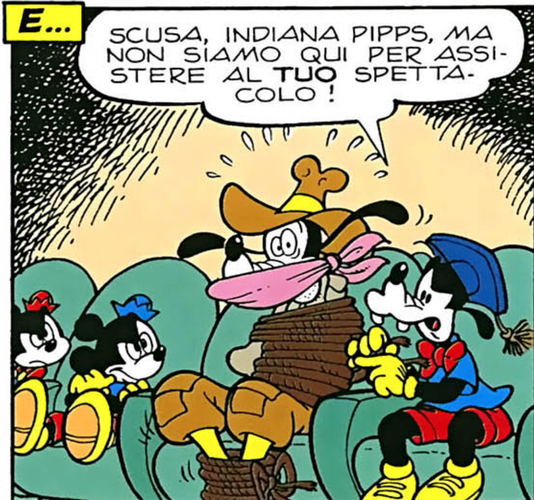

... CHE VERRA', MANTERRA' LA PAROLA! A COSTO DI DOVER PIOVERE DAL CIELO!


ECCOMI QUA! SONO IN TEMPO, VERO?
OOOH!
VISTO? CHE VI AVEVO DETTO?
SPUNF


SONO ARRIVATO UN PO' TARDI PERCHE` ERO IMPEGNATO A SALVARE **TRE FANCIULLE** IN PERICOLO!
PAF
PAF


LE POVERETTE ERANO NELLE SEGRETE TENEBROSE DI UN CASTELLO, CIRCONDATE DA CEFFI MINACCIOSI...


...MA SUL PIU` BELLO SONO COMPARSO IO, LE HO AFFERRATE E...


E...
SCUSA, INDIANA PIPPS, MA NON SIAMO QUI PER ASSISTERE AL **TUO** SPETTACOLO!


PGRAZIE, PGRAZIE, AMICI!
CLAP
CLAP
CLAP
CLAP
CLAP
CLAP
CLAP
CLAP CLAP
CLAP
CLAP CLAP
CLAP


PQUELLA CHE VI PSTIAMO PER PNARRARE E`UNA PSTORIA...


... DI PGIOVANI INNAMORATI...


... DI PBURBERI PGENITORI...


... DI PTERRIBILI PBURLE...


... E DI PFURBI PSERVITORI!

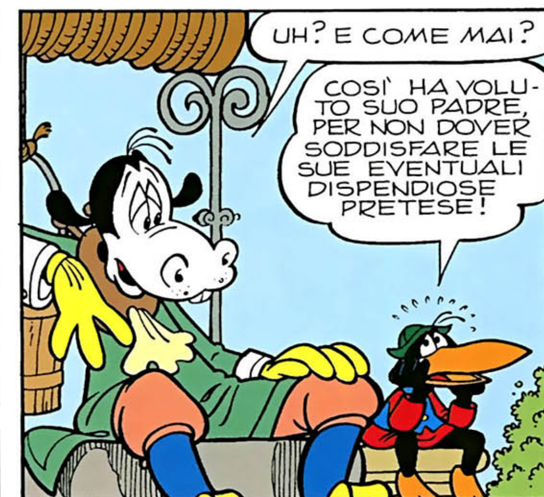

PTUTTO PCOMINCIO` PQUANDO ARGANTE, PADRE DI OTTAVIO, PARTI` PER UN PVIAGGIO D'AFFARI...


... INSIEME PCON **GERONTE,** PADRE PDI **LEANDRO!** I PDUE PGENITORI AVEVANO AFFIDATO I LORO PFIGLI RISPETTIVAMENTE A **SILVESTRO** E A **SCAPINO,** LORO PSERVI!
GERONTE
LEANDRO


MA LE PCOSE NON ERANO ANDATE PCOME PSPERATO!
AHIME` MISERO! CHE TREMENDA NOTIZIA! MIO PADRE STA PER TORNARE!

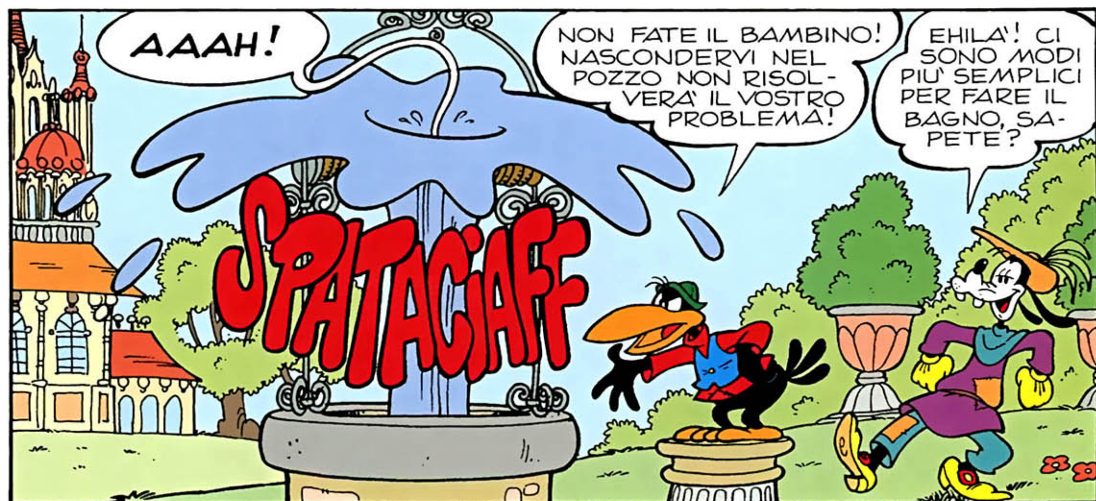

IO AVEVO SPERATO CHE STESSE LONTANO ANCORA **QUALCHE ANNETTO!** E INVECE...
... IL SIGNOR ARGANTE SARA' PRESTO QUI, CON IL FERMO PROPOSITO DI FARVI SPOSARE LA FIGLIA DEL SIGNOR GERONTE!


CHE MAGARI E` ANCHE UNA **RACCHIONA!** O MAGARI E` BELLISSIMA!
CHI PUO` DIRLO? E` SEMPRE VISSUTA LONTANO DA QUI! ELLA STESSA NON SA DI CHI E` FIGLIA!


UH? E COME MAI?
COSI` HA VOLUTO SUO PADRE, PER NON DOVER SODDISFARE LE SUE EVENTUALI DISPENDIOSE PRETESE!


MA DI CHE STIAMO A DISCUTERE! BELLA O BRUTTA CHE SIA, NON POTRÒ MAI SPOSARE QUELLA FANCIULLA! IO...
VOI DOVEVATE PENSARCI PRIMA, PADRONE!


L'IRA DI MIO PADRE SI ABBATTERÀ SU DI ME E... **OPS!**
EHI!


AAAH!
SPATACIAFF
NON FATE IL BAMBINO! NASCONDERVI NEL POZZO NON RISOLVERÀ IL VOSTRO PROBLEMA!
EHILÀ! CI SONO MODI PIÙ SEMPLICI PER FARE IL BAGNO, SAPETE?


OH, **SCAPINO!** SONO DISPERATO! SAPESSI QUANTO SONO DISPERATO!

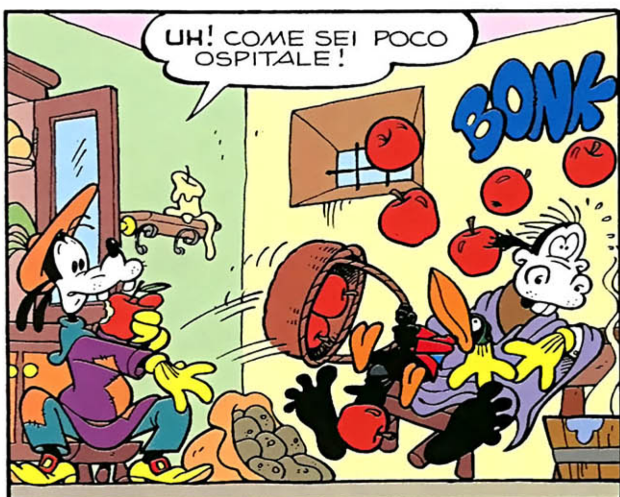

NON FATE IL BAMBINONE! UN BEL BAGNO NON HA MAI FATTO MALE A NESSUNO!
ILVESTRO
FLAP
FLAP


IL BAGNO NON C'ENTRA! SONO **IN ACQUE** BEN PEGGIORI! SOLO TU MI PUOI AIUTARE!
FRUSH FRUSH
POSSO TENTARE! QUAL E` IL PROBLEMA? **YUM!**

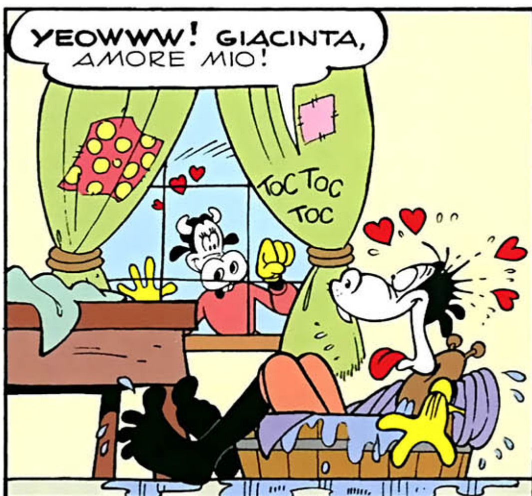

E` PRESTO DETTO: BENCHE` PROMESSO DA MIO PADRE, MI SONO INNAMORATO DI UN'ALTRA FANCIULLA!
OH, OH! SILVESTRO NON HA BEN VIGILATO SU DI VOI! **GNAM!**


SENTI CHI PARLA! E TU, ALLORA, CHE HAI PERMESSO A LEANDRO D'INVAGHIRSI ADDIRITTURA DI UNA **ZINGARELLA!**


E ALLORA? LUI NON E` PROMESSO A NESSUNA E... **EHI!** LASCIA!
LASCIA TU! **URGH!** FINISCILA DI **SPAZZOLARMI** LA DISPENSA!

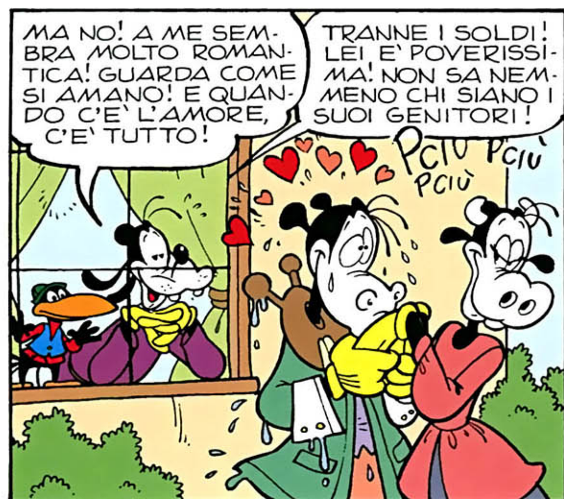

UH! COME SEI POCO OSPITALE!
BONK


OH, NO! DI NUOVO A MOLLO!
SPLASH


YEOWWW! GIACINTA, AMORE MIO!
TOC TOC TOC


ARDO DI PASSIONE AL SOLO VEDERTI! VIENI, TRA LE MIE BRACCIA!


EHI! IL RAGAZZO SI SCALDA DAVVERO! MEGLIO, COSÌ SI ASCIUGHERÀ PIÙ IN FRETTA!
C'È POCO DA SCHERZARE! LA SITUAZIONE È DRAMMATICA!


MA NO! A ME SEMBRA MOLTO ROMANTICA! GUARDA COME SI AMANO! E QUANDO C'È L'AMORE, C'È TUTTO!
TRANNE I SOLDI! LEI È POVERISSIMA! NON SA NEMMENO CHI SIANO I SUOI GENITORI!
PCIÙ PCIÙ PCIÙ


QUANTO A OTTAVIO, SUO PADRE LO DISEREDERÀ, QUANDO SAPRÀ CHE L'HA SPOSATA SEGRETAMENTE!
GULP! MA ALLORA È UNA TRAGEDIA!

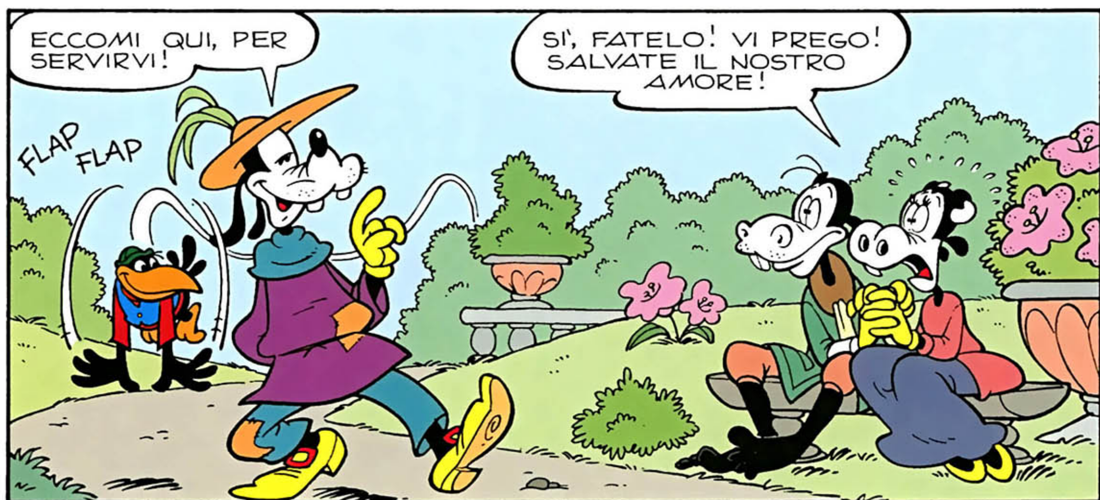

PERCHE' PIANGI, MIA ADORATA?
E ME LO CHIEDI? TUO PADRE TI OBBLIGHERA' A LASCIARMI PER SPOSARE UN'ALTRA! **BOOOOH!**


SMETTILA, TI PREGO! MI FARAI VENIRE IL RAFFRED... EHM... MI SPEZZERAI IL CUORE! NON TI LASCERO' MAI, LO GIURO!


OH, TESORO! HO SOLO TE AL MONDO, LO SAI!
GLIP!


AH! CHE TENERONI!


PERO' NON SO CHE FARE! SOLO **SCAPINO** PUO' AIUTARCI!


ECCOMI QUI, PER SERVIRVI!
FLAP FLAP
SI', FATELO! VI PREGO! SALVATE IL NOSTRO AMORE!


SÌ, SÌ! MA NON RICOMINCIATE A FARE LA FONTANA!
HO SOLO QUELLO! SIGH! SOB! SNIFF E SNUFF!

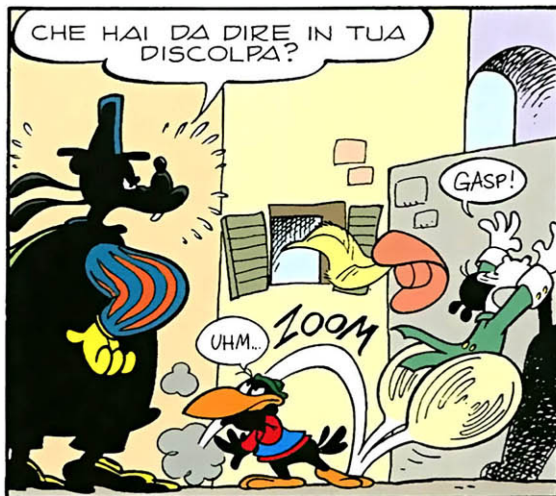

LASCIATEMI SOLO CON OTTAVIO! LO PREPARERÒ A DOVERE!


L'IMPORTANTE È AFFRONTARE VOSTRO PADRE CON FERMEZZA E CORAGGIO! FATEMI VEDERE COME SIETE **FERMO** E **CORAGGIOSO**!
COSÌ VA BENE?


UHM... CI SARÀ MOLTO DA FARE, MA NON DISPERIAMO! ORA VI DICO COSA FARE!


COSÌ, PIÙ TARDI...
MA... MA PROPRIO AL PORTO, DOVE RISCHIO DI INCONTRARE MIO PADRE, DOVEVAMO VENIRE?
COSÌ HA VOLUTO SCAPINO E...
FLAP
FLAP


FIGLIO SCELLERATO! ALFIN TI TROVO!
AAAH! IL PAPI!


CHE HAI DA DIRE IN TUA DISCOLPA?
GASP!
UHM...
ZOOM


"GASP" E` UN PO' POCO, PER RIUSCIRE A CONVINCERE IL SIGNOR ARGANTE!
NON TEMETE, PADRONE! E` SCAPINO CAMUFFATO!
MI... MI FA PAURA LO STESSO!

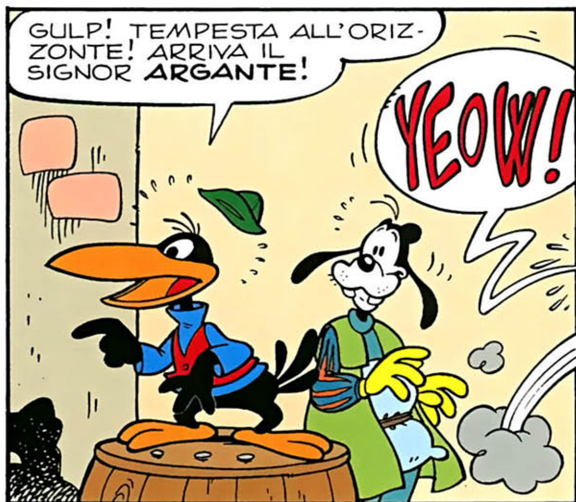

SMETTELA DI TREMARE E FINGETE CHE SIA VOSTRO PADRE! DOVETE ALLENARVI!
V-VA B-BENE!


ORDUNQUE, RISPONDI, FIGLIO DEGENERE!
EHM... QUAL E` LA DOMANDA?


COME HAI OSATO SPOSARTI, CONTRAVVENENDO AI MIEI ORDINI?
ECCO... EHM...IO...IO...


...IO NON CI RIESCO! SEMBRI DAVVERO MIO PADRE! **GROAN!**
CARO IL MIO OTTAVIO, LA SITUAZIONE E' DISPERATA!


ALTRO CHE TENERGLI TESTA! QUANDO INCONTRERETE IL VOSTRO GENITORE, VE LA SQUAGLIERETE IN UN SOL BALZO!
COME OSI DARMI DEL VIGLIACCO? IO NON...


GULP! TEMPESTA ALL'ORIZZONTE! ARRIVA IL SIGNOR **ARGANTE**!
YEOW!


HA L'ARIA DI SAPER TUTTO... E OTTAVIO E' SPARITO, COME AVEVI PREDETTO! TOCCHERÀ A ME PATIRE GLI EFFETTI DELLA SUA **IRA**!
CALMA, SILVESTRO! PENSO A TUTTO IO!


IN BELLE MANI HO AFFIDATO MIO FIGLIO! COME HAI POTUTO PERMETTERE CHE SI SPOSASSE SENZA IL MIO CONSENSO?
BE', ECCO... IO... LUI... LEI...


RISPARMIA IL FIATO PER RACCOMANDARTI L'ANIMA, PERCHE' IO TI **STROZZO**!
SE LO LASCIASTE PARLARE, VI SPIEGHEREBBE CHE NON E' STATA COLPA DI OTTAVIO!


EGLI SI E' SI' INVAGHITO DELLA FANFANCIULLA, MA MAI AVREBBE CONTRAVVENUTO AI VOSTRI ORDINI!
GH...


FURONO I PARENTI DI LEI A COSTRINGERLO, **ARMI ALLA MANO**, A SPOSARLA!
UH?!
GURGLE!


POVERO OTTAVIO! COME DARGLI TORTO? MEGLIO MARITATO CHE ALL'OSPEDALE!
UHM... LE COSE SONO PROPRIO ANDATE COSI'?
COFF COFF...


CERTO! E SILVESTRO LO PUO' CONFERMARE!
CONFERMI?
OH, SI'! CONFERMO! CONFERMISSIMO! STRACONFERMO!


BENE! ANZI, MALE! IL MATRIMONIO NON E' VALIDO! VADO DALL'AVVOCATO E LO FARO' ANNULLARE!


ASPETTATE, SIGNOR ARGANTE! NON POTETE ASSOLUTAMENTE FARLO!
CERTO CHE POSSO! LASCIAMI ANDARE!

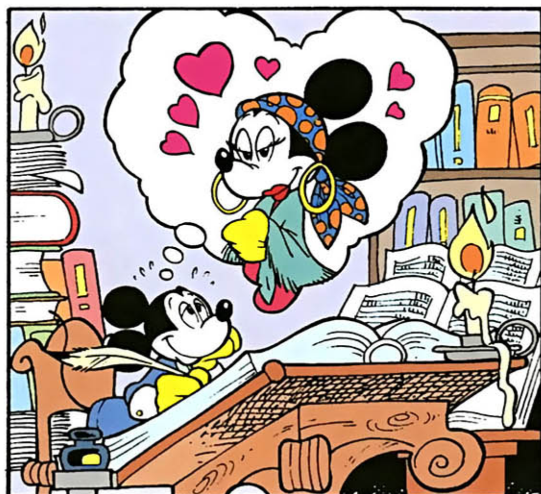

MA NON CAPITE? OTTAVIO DOVRA' CONFESSARE D'ESSERE STATO UN FIFONE! NE VA DELL'ONORE DELLA FAMIGLIA!
SIGH! E' VERO!
STRAP


QUELL'OTTAVIO MI DA' SOLO DISPIACERI! AH, SE FOSSE ANCORA CON ME LA FIGLIA CHE MI FU RAPITA BAMBINA!

63


NON SIATE TROPPO SEVERO CON OTTAVIO! E' UN PO' AVVENTATO, COME TUTTI I GIOVANI! LEANDRO, PER ESEMPIO, HA FATTO DI PEGGIO! CHIEDETE A SCAPINO!
BAH! MAGRA CONSOLAZIONE! E ORA MI TOCCHERA' ANCHE GIUSTIFICARMI CON IL MIO MANCATO CONSUOCERO!

E così...
GRRR! VOSTRO FIGLIO HA COMBINATO UN BEL PASTICCIO!
Magazzini da Geront
Non si fa credi
AL QUALE PORRÒ RIMEDIO, STATENE CERTO!
MA DAVVERO? EBBENE, NON CREDIATE DI ESSERE MIGLIORE DI ME!
UH?! CHE INTENDETE DIRE?
SAPETE COM'È... OTTAVIO È GIOVANE E...
...E MALE EDUCATO! COME GENITORE SIETE UN FALLIMENTO!
PARE CHE ANCHE VOSTRO FIGLIO LEANDRO NON SI SIA COMPORTATO MOLTO BENE, DURANTE LA VOSTRA ASSENZA!
MA... MA... COSA HA FATTO?
NON LO SO, DI PRECISO! COMUNQUE, SCAPINO SA TUTTO! ADDIO!



LEAAANDRO!
POF

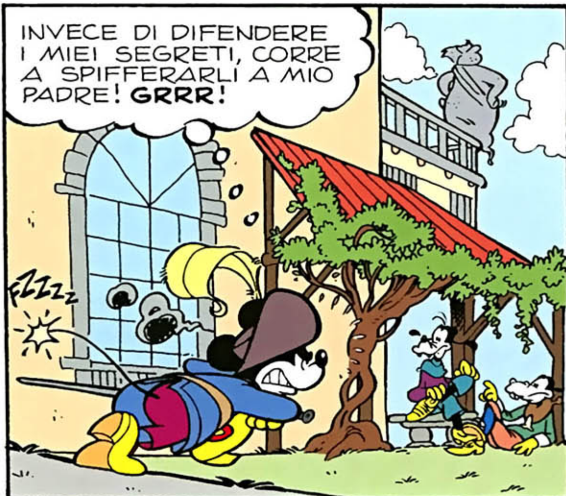
GUARDAMI NEGLI OCCHI E DIMMI COS'HAI FATTO!
MA... MA... COSA VOLETE CHE ABBIA FATTO, **BABBONE MIO?**

HO TENUTO I CONTI, HO BADATO ALLA CASA E AGLI AFFARI, HO...
MA DAVVERO?


A ME RISULTA CHE HAI COMBINATO UN GUAIO! E SCAPINO SA QUALE!
SCAPINO?! ULP! HA FATTO LA **SPIA?**

AH! ABBIAMO LA COSCIENZA SPORCA, EH? FILA A CASA! STASERA FAREMO I CONTI!


POCO DOPO...
TRADITORE DI UNO SCAPINO! LO VOGLIO FARE A FETTINE!

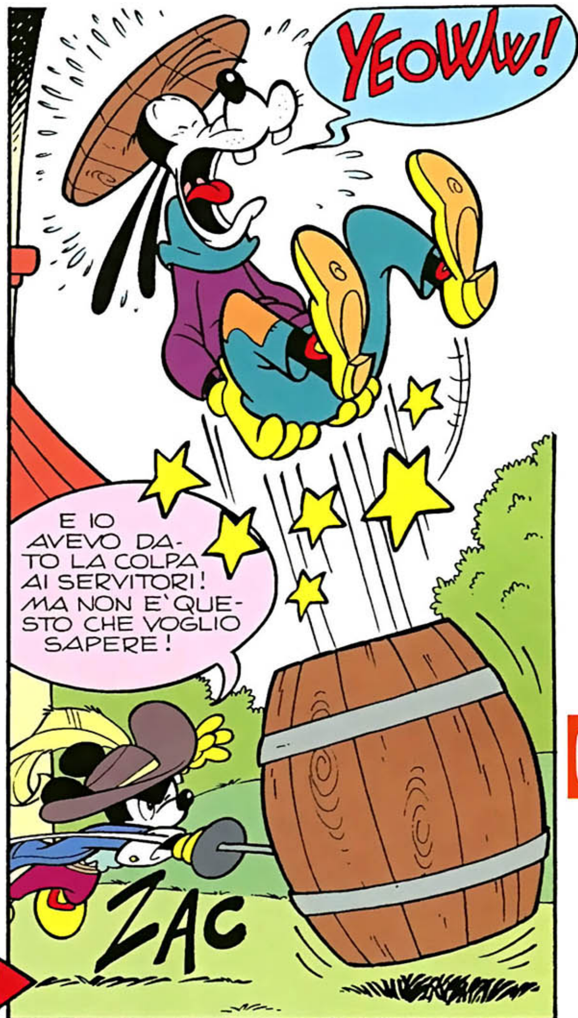

INVECE DI DIFENDERE I MIEI SEGRETI, CORRE A SPIFFERARLI A MIO PADRE! GRRR!
FZZZZ


PROPRIO TE CERCAVO, MALAN-DRINO!
EHM... È UN GRANDE ONORE ESSERE NEI VO-STRI PENSIERI, PADRONCINO!


SERPE! E IO CHE MI SONO SEMPRE FIDATO DI TE!
ZAC


LASCIAMI, OTTAVIO! DEVO SFOGARE LA MIA COLLE-RA! NON TRAT-TENERMI!
NO, NO! TRAT-TENETELO, TRATTENE-TELO!


DA TE NON ME LO SAREI MAI ASPETTATO! CONFESSA LA TUA COLPA, VIGLIACCO!
SÌ, SÌ! LO FARÒ!


YEOWW!
E IO AVEVO DATO LA COLPA AI SERVITORI! MA NON È QUESTO CHE VOGLIO SAPERE!
ZAC


RICORDATE IL DOLCE CHE VI MANDÒ VOSTRA ZIA? EBBENE, L'HO SBAFATO IO!
CIOK POC
ZAC ZAC ZAC
CIOK
AH, MARRANO!


E ALLORA C'È LA FACCENDA DEL **PREZIOSO OROLOGIO**!
QUELLO CHE TI SEI FATTO RUBARE DA DUE BRIGANTI?
SGUISSSss

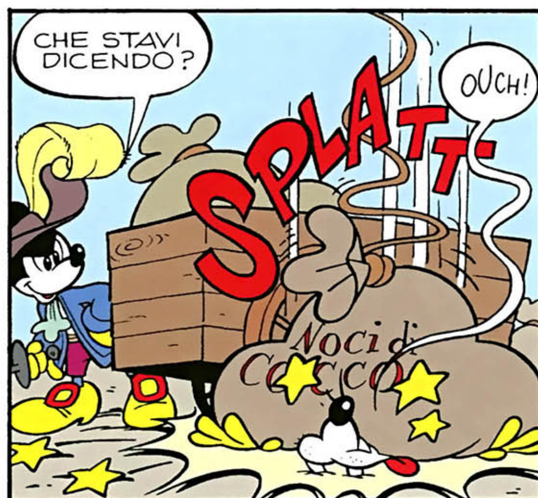

SÌ, QUELLO! ANZI, **QUESTO**! È SEMPRE STATO AL SICURO NELLE MIE TASCHE... IN **PRESTITO**, S'INTENDE! EH, EH!
DI MALE IN PEGGIO, EH?


MA NON MI HAI ANCORA DETTO CIO' CHE VOGLIO SENTIRE! GRRR!
NON POSSIAMO RIPARLARNE QUANDO SARETE PIU' CALMO?
Noci di Cocco


NOOO! ADESSO! SUBITO! IMMEDIATAMENTE!
BE'... ECCO... FACCIO LA CRESTA SULLA SPESA E...
SKRANK


Noci di COCCO
ANCHE LADRO, OLTRE CHE SPIONE, EH?
SPIONE?!


NON FARE IL FINTO TONTO! OSI NEGARE DI AVER SPIFFERATO OGNI COSA AL MIO BABBONE?
IL SIGNOR GERONTE? DA QUANDO E' TORNATO, NON L'HO ANCORA...
ZIIP
STAK
Noci di COCCO





COMUNQUE SIA, CI ASPETTANO SOLO **GUAI**!

E GROSSI, ANCHE! **SIGH**!

SIGNORE! IL VOSTRO OROLOGIO NON FUNZIONA PIU'! STRANO, EH?

Noci di COCCO

CLAP CLAP

BENE!

CLAP CLAP

BRAVI!

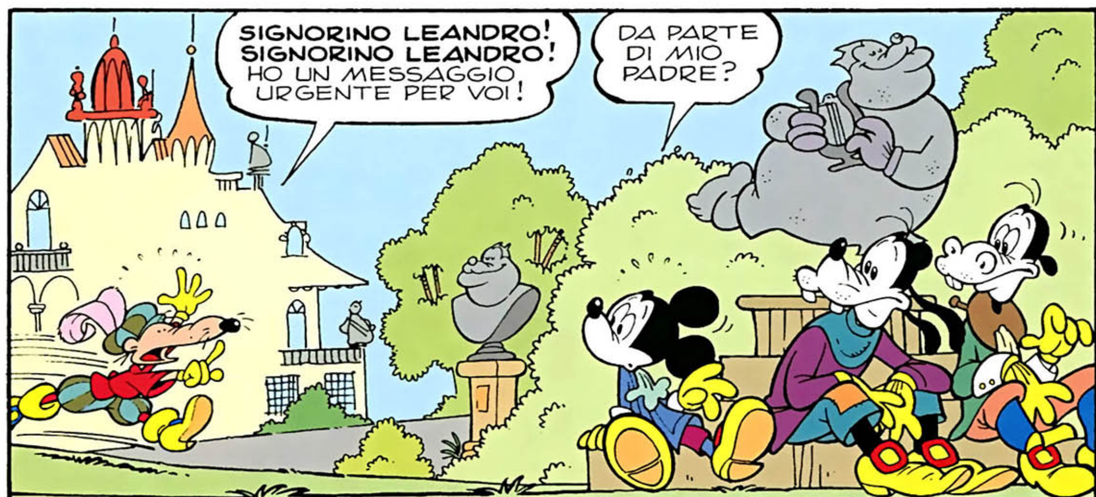
CLAP CLAP CLAP CLAP CLAP

Fine Primo atto

Walt Disney

LE FURBERIE DI SCAPINO

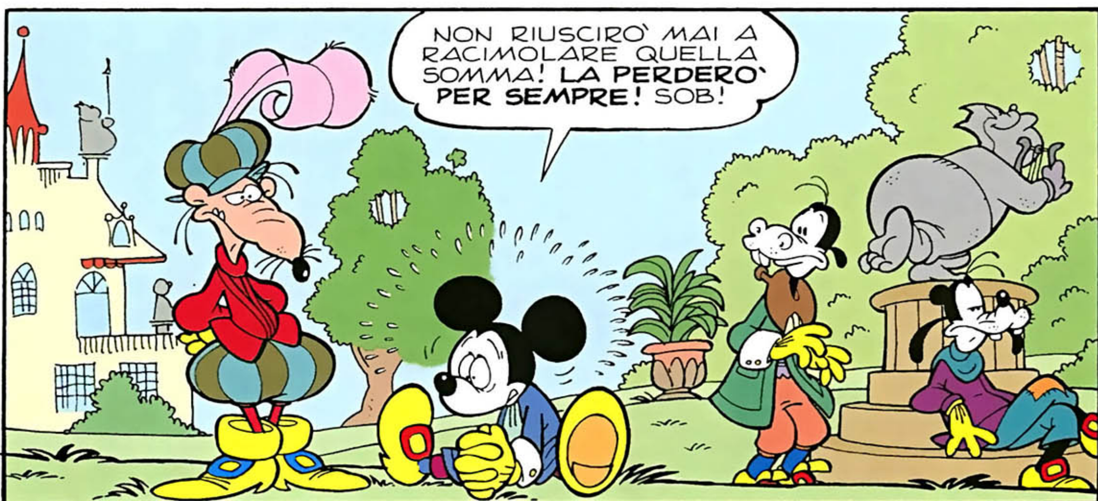
Secondo atto

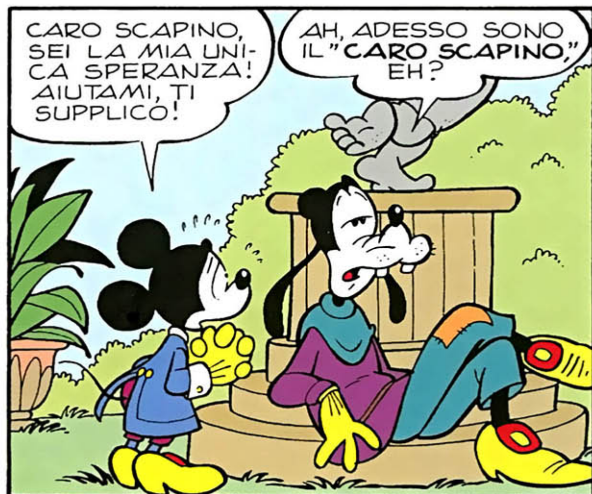



NO, DA PARTE DELLA VOSTRA INNAMORATA, LA SIGNORINA **ZERBINOTTA**!
EH?! COME OSI?

SI CHIAMA **ZERBINETTA!** NON TI PERMETTO DI MANCARLE DI RISPETTO!
NON ERA MIA INTENZIONE, SIGNORINO!

COMUNQUE, LA FANCIULLA VI HA CERCATO E MI HA PREGATO DI DIRVI CHE GLI ZINGARI LA PORTERANNO VIA...
AAAH!!!

...SE ENTRO DUE ORE NON PAGHERETE **500 SCUDI** PER LA SUA LIBERTÀ!
OH, NOOO!

NON RIUSCIRÒ MAI A RACIMOLARE QUELLA SOMMA! **LA PERDERÒ PER SEMPRE!** SOB!


CARO SCAPINO, SEI LA MIA UNICA SPERANZA! AIUTAMI, TI SUPPLICO!
AH, ADESSO SONO IL "CARO SCAPINO," EH?


AVETE DIMENTICATO CHE POCO FA STAVATE PER INFILZARMI CON LA SPADA?
E' STATO UN MALINTESO! DIMENTICA, TI PREGO...


...E ANCH'IO DIMENTICHERÒ LE MALEFATTE CHE MI HAI CONFESSATO!
AFFARE FATTO! PER ME SARÀ UNO SCHERZETTO PROCURARVI LA SOMMA RICHIESTA!


NON LA FAI UN PO' TROPPO FACILE, SCAPINO?
MA FIGURATEVI! SE VOLETE, PROCURERÒ DUECENTO SCUDI ANCHE PER VOI!


URRÀ! SCAPINO, SEI GRANDE!
SÌ... UN GRANDE SPACCONE! IN CHE GUAIO MI SONO MESSO!


POCO DOPO...
ECCOLO! SPERO CHE IL MIO PIANO FUNZIONI!


SIGNOR ARGANTE! UNA PAROLA, VI PREGO!


CHE FACCIA NERA! NON SIATE DI CATTIVO UMORE, VI PORTO UNA BUONA NOTIZIA!
UHM...


SO COME FAR ANNULLARE IL MATRIMONIO DI VOSTRO FIGLIO, SENZA SPENDERE UNA FORTUNA IN AVVOCATI!
DAVVERO?


SI'! HO PARLATO CON IL FRATELLO DELLA RAGAZZA! UN TIPO VIOLENTO E ATTACCABRIGHE, CHE HO STORDITO CON LE MIE PAROLE! EBBENE, ACCONSENTIRA' ALLA ROTTURA...


...IN CAMBIO DI POCHI SOLDI: APPENA 700 SCUDI!
CO-CO-COSA?!



E' UNA CIFRA **PAZZESCA**! E TU...
E IO PROPRIO COSI' GLI HO DETTO!



TESTUALI PAROLE: "IL SIGNOR ARGANTE NON TI DARA' MAI QUELLA SOMMA!"
PUOI GIURARCI!



QUEL BRUTTO CEFFO VUOL PARTIRE PER LA GUERRA, E I SOLDI GLI SERVONO PER **ARMARSI**!



GLI HO DETTO CHE, SECONDO ME, PER TAL SCOPO, CINQUECENTO SCUDI SONO ANCHE TROPPI!
SI', TROPPI!



APPUNTO! PENSO CHE NE BASTINO QUATTROCEN...
NO!
TRECEN...
NO!
DUE...
NO!



NON SE NE PARLA PROPRIO! DA ME NON AVRA' NEPPURE UNO **SCUDETTO**!
MA... MA...

74


...COSA DEVO DIRGLI, SIGNORE?
DI ANDARE AL DIAVOLO! E TU CON LUI! VADO DALL'AVVOCATO!


FALLIMENTO TOTALE! SIGH! DOVRO' RICORRERE AL **PIANO DI RISERVA**!


COSI'...
ECCOLO! SAI COSA DEVI FARE!


EHI, VOI! VOLTATEVI E AFFRONTATE IL VOSTRO DESTINO!
ULP! CHI...
?

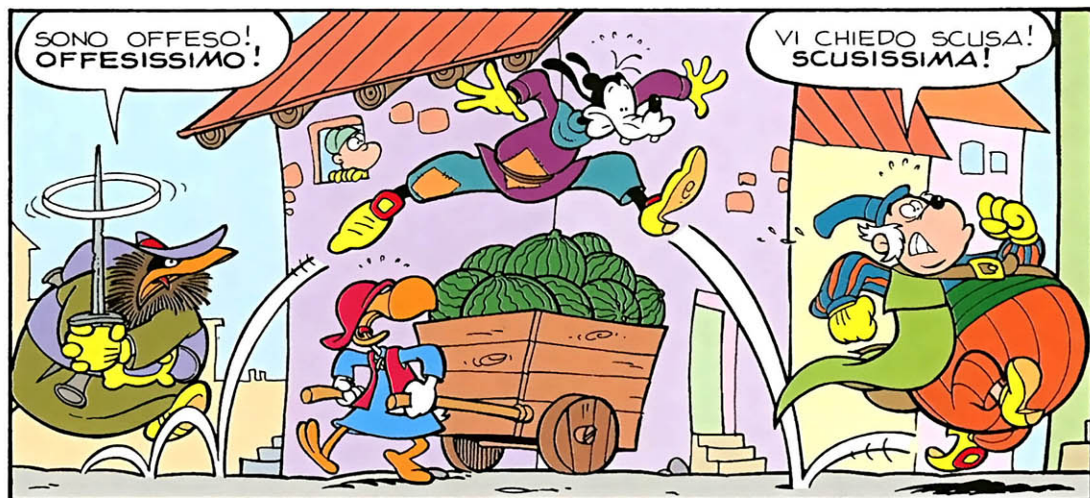

ARGH! E' IL FRATELLO RISSOSO, SIGNORE! HO FATTO COME MI AVETE ORDINATO! **COFF!** L'HO MANDATO AL DIAVOLO, MA...
AAAHHH!

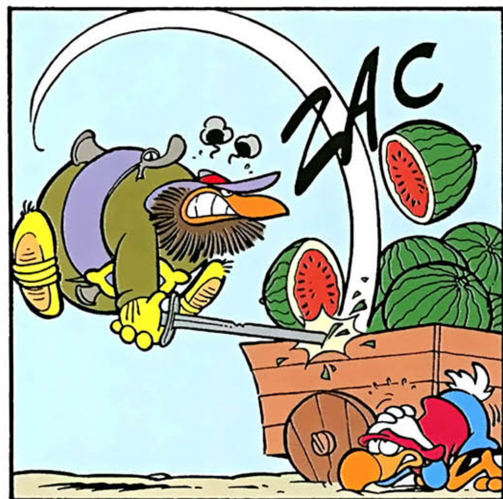

COFF
COF
COF
C'E'... C'E' UN EQUIVOCO! MAI MI SAREI PERMESSO DI MANDARVI UN SIMILE MESSAGGIO!
CHE FACCIA TOSTA!


COMUNQUE, LASCIATE CHE MI CONGRATULI PER IL VOSTRO **CORAGGIO**!
SCRONTC


CI VUOLE UN **BEL FEGATO**, INFATTI, PER PREFERIRE ASSAGGIARE IL MIO **FERRO**, PIUTTOSTO CHE SCUCIRE L'**ORO**!
GLOM!


COSA?! OSATE SCAPPARE PROPRIO ADESSO CHE VI HO APPENA FATTO I **COMPLIMENTI**?

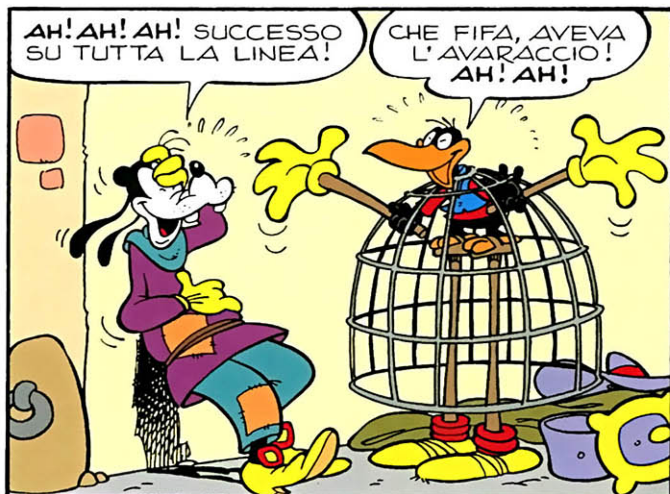

SONO OFFESO! OFFESISSIMO!
VI CHIEDO SCUSA! SCUSISSIMA!


ZAC


PLOTCH


PRENDETE QUESTO! E QUESTO! E QUES...
BASTA, PER PIETÀ! CEDO! MI ARRENDO! PAGO!
ZAC ZAC
ZAC
ZAC


ALLA BUON'ORA!
ECCO I DUECENTO SCUDI! SOB!


AH! AH! AH! SUCCESSO SU TUTTA LA LINEA!
CHE FIFA, AVEVA L'AVARACCIO! AH! AH!


A PROPOSITO! ECCONE UN ALTRO IN ARRIVO! GERONTE!


VEDIAMO SE ANCHE QUESTO PESCIOLONE CADRA' NELLA RETE!


SDENG


BE'? CHE MATTANA E' QUESTA?
NIENTE DOMANDE! OHI! GUARDA E IMPARA, PIUT-TOSTO!


OHI! OHI! CHE DOLORE!
SCAPINO! CHI TI HA CONCIATO COSI'?


I PIRATI TURCHI! OH, POVERO PADRONE!
BAH! NON E' CHE IO SOFFRA MOLTO!


NON PARLO DI VOI, SIGNORE, MA DEL SIGNORINO LEANDRO, VOSTRO FIGLIO! I PIRATI L'HANNO RAPITO!
COSAAA?!


ERAVAMO AL PORTO, INTENTI AD AMMIRARE UNA NAVE...


"...QUANDO UNO DEI MARINAI CI HA INVITATI A BORDO!"


"ERA UNA TRAPPOLA, PURTROPPO! CI SIAMO BATTUTI COME LEONI..."


...MA E' STATO TUTTO INUTILE, VEDETE?
GRRR...

I PIRATI VOGLIONO **CINQUECENTO SCUDI**, O VENDERANNO LEANDRO AL MERCATO DEGLI SCHIAVI!
OH, POVERI SCUD... CIOE', VOLEVO DIRE: POVERO FIGLIO MIO!

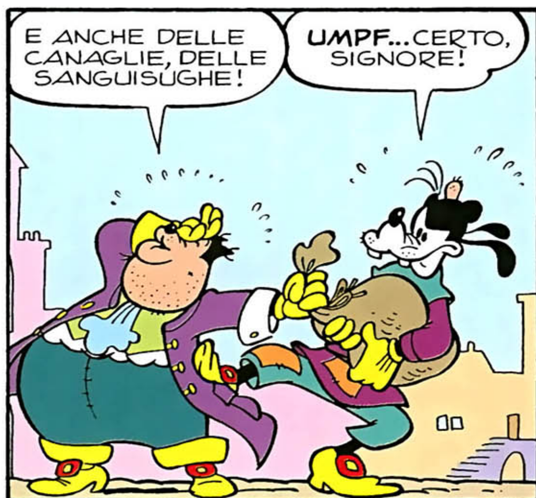
E IL PAGAMENTO DEV'ESSERE EFFETTUATO ENTRO UN'ORA!
GRRR! NON AVRANNO NULLA DA ME!

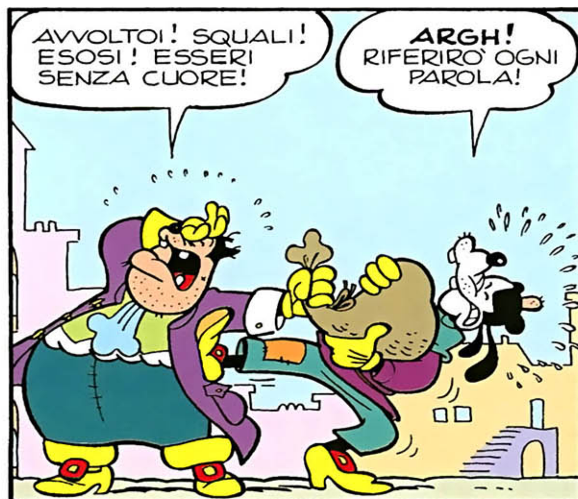
MI RIVOLGERÒ ALLA GIUSTIZIA! FARÒ INTERVENIRE LE GUARDIE!
TSK... UN'ORA PASSA IN FRETTA!


SIGH! LO SO, SCAPINO! MA TU SAI QUANTO SONO CINQUECENTO SCUDI?
LA METÀ DI MILLE?

BUAAAH! ADDIO, **ANGIOLETTI** MIEI! MI SI SPEZZA IL CUORE A SEPARARMI DA VOI!
PRENDI!


VAI! LIBERA MIO FIGLIO! MA DI' AI PIRATI CHE SONO DEI LADRONI!
SÌ, SIGNORE!


E ANCHE DELLE CANAGLIE, DELLE SANGUISUGHE!
UMPF...CERTO, SIGNORE!


AVVOLTOI! SQUALI! ESOSI! ESSERI SENZA CUORE!
ARGH! RIFERIRÒ OGNI PAROLA!


BE'? PERCHÈ SEI ANCORA QUI? **COSA ASPETTI?**
LA **BORSA**, SIGNORE!


OHIMÈ, IL DOLORE MI SCONVOLGE!
STUNF


RAZZA DI TACCAGNO! COMUNQUE, NON HO ANCORA FINITO CON LUI!


POI...
A VOI, SIGNORI! SCAPINO E' UOMO DI PAROLA!
UAO! CHE DELIZIOSO CONCERTO!
DLIN DIRILING
TING TING
PING
PAF
POF


URRÀ PER SCAPINO!
LUNGA VITA ALLA SUA FURBIZIA!


CON QUESTI RIAVRÒ LA MIA ZERBINETTA! CORRO SUBITO DAGLI ZINGARI!
UN MOMENTO, SIGNORE!


VI CHIEDO IL PERMESSO PER GIOCARE UN ALTRO TIRO AL VOSTRO SIGNOR PADRE!
UHM...


E SIA! MA PROMETTIMI DI NON ESAGERARE!
AVETE LA MIA PAROLA!


POCO DOPO, AL MAGAZZINO DI GERONTE...
GIÀ QUI? CHE NE È DI MIO FIGLIO?
EGLI È IN SALVO! ANF! PANT! ORA SIETE VOI IN PERICOLO!
FARINA


CO... COME SAREBBE A DIRE?
NON UNA PAROLA! NON UN FIATO! NASCONDETEVI!


SI TRATTA DEL FRATELLO DELLA RAGAZZA SPOSATA DA OTTAVIO!
ARGANTE ME NE HA PARLATO! MA... COSA VUOLE DA ME?


HA SAPUTO CHE OTTAVIO SPOSERÀ VOSTRA FIGLIA! PERCIÒ...
URGH! NON DIRE ALTRO! SONO SPACCIATO!


VENDETTA! TREMENDA VENDETTA!
È GIÀ QUI! GIÙ!
SPOFF
FARINA


DOV'È QUELLO SCIMMIONE DEL TUO PADRONE?
LO SCIMMION... EHM... IL SIGNOR GERONTE NON È QUI!


POCO MALE! LO ASPETTERÒ QUI FUORI! TANTO NON HO FRETTA!


SALVAMI, SCAPINO! TI DARÒ TUTTO CIÒ CHE VORRAI! CHE NE DICI DEL VESTITO CHE INDOSSO? QUANDO SARÀ PIÙ USATO, S'INTENDE! SOB! SIGH!


FIDATEVI DI ME E... ENTRATE NEL SACCO! HO UN PIANO INFALLIBILE!
MIO SALVATORE!


SUBITO DOPO...
da GERONTE
EHILÀ! SARESTE COSÌ GENTILE DA AIUTARMI?
BLINK
MA CERTO! DATE QUA!
BLINK


E' PESANTISSIMO! TRASPORTATE FORSE PIOMBO...
STUNF

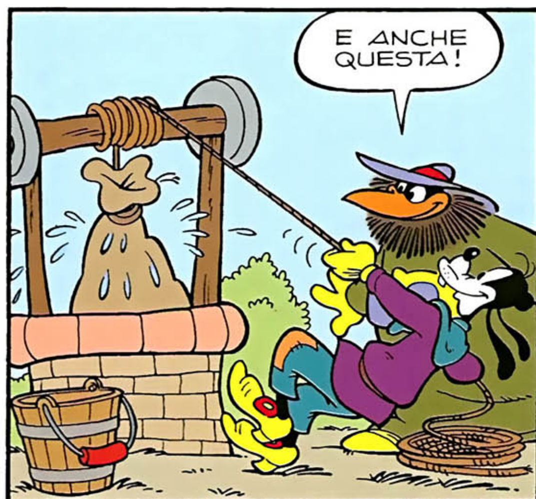

...O MAGARI QUELL' IPPOPOTAMO DI GERONTE?
MA CHE DITE?
!
?


NON MI FIDO! VOGLIO CONTROLLARE!
FATE PURE! DENTRO C'E' MERCE CHE NON SI ROVINA!
AHI!


EHI! HO SENTITO UN GRIDO!
VOI AVETE LE ALLUCINAZIONI! CONTROLLATE ANCORA!


IN EFFETTI, TUTTO TACE! MA VOGLIO APPROFONDIRE!
BONK
POK
PAK
TUNK TONK
A PIACER VOSTRO!


BENE! QUESTA PROVA E' SUPERATA!
POC
STUNF
SPONF


E ANCHE QUESTA!


DI BENE IN MEGLIO! MA NON E' FINITA!
SÌ CHE E' FINITA! **AHI!**
STUMP


MI ARRENDO E... **COSA?! SCAPINO?!**


AH, SERVO TRADITORE! ANCHE TU MI PERCUOTEVI, EH?
VIA!







E COSÌ, SENZA SAPERE CHI HA DAVANTI, ZERBINETTA SPIFFERA TUTTO...






DITE, FANCIULLA! COME SI CHIAMA QUESTO TIRCHIO PADRE?
UHM... QUALCOSA CHE FINISCE IN **ERONTE**! FORSE **RINOCERONTE**!


NOOO! SI CHIAMA **GERONTE**! **GE-RON-TE**!
OH! LO CONOSCETE?


SÌ! E CONOSCO ANCHE UN **FIGLIO** CHE FINIRÀ NEI GUAI, UNA **ZINGARA** IMPERTINENTE E UN **SERVITORE** CHE PRIMA DI SERA SARÀ AI **LAVORI FORZATI**!
NON CAPISCO PERCHÉ SE LA PRENDA TANTO!


SE VOLETE, POSSIAMO SPIEGARVELO NOI! **SOB**!
SCAPINO! SILVESTRO!


PIÙ TARDI...
BE', PRESTO O TARDI, AVREBBE COMUNQUE SCOPERTO TUTTO!
SÌ... MA IO AVREI PREFERITO... **TARDI**!

NEL PALAZZO DI GERONTE, INTANTO...

E' TUTTO CHIARO?

CHIARISSIMO! DAREMO A SCAPINO LA LEZIONE CHE SI MERITA!

FRIZ UND KARL

DIZINFEZTAZIONE






SPERO CHE NON RIGUARDINO MIA FIGLIA!
E INVECE PROPRIO DI LEI SI TRATTA! COME SAPETE, ELLA HA SEMPRE IGNORATO DI CHI FOSSE FIGLIA!


EBBENE, E' FUGGITA PER SCOPRIRLO... E INVECE HA SCOPERTO L'AMORE! MI SCRIVE CHE SI E' SPOSATA!


LA MIA GIACINTA! COME HA POTUTO FARMI QUESTO? CHE FIGURA! SOB! IO L'AVEVO PROMESSA A VOSTRO FIGLIO! MA ORA...
SU, NON FATE COSI'! TUTTO SI PUO' AGGIUSTARE!


AGGIUSTARE?! IO VOGLIO ROMPERE! COME SI CHIAMA IL VILE CHE ME L'HA SOTTRATTA?
SI TRATTA DI UN GIOVANE DI NOME...


...OTTAVIO, FIGLIO DI UN CERTO SIGNOR ARGANTE!
EH?!
UH?!


EHI! HO DETTO QUALCOSA CHE NON VA?
?


UN LIETO FINE PER OTTAVIO E GIACINTA!
...E CON GIOIA E CON DILETTO, S'È COMPIUTO IL BEL PROGETTO! IL DESTINO HA LAVORATO E L'AMORE HA TRIONFATO!


BUAAAH! SIGH! SOB!
TOCCANTE, EH, IL MIO COMPONIMENTO? SE VOLETE NE HO ALTRI E...


BAH! NON PIANGO PER LA COMMOZIONE, MA PER DOLORE, PENSANDO A CIO' CHE MI HA COMBINATO LEANDRO!
FRUSH
PAF
FRUSH


AH! ECCOTI QUA! COME OSI PRESENTARTI CON QUELLA VAGABONDA?
ZERBINETTA NON E' CIO' CHE SEMBRA! E QUESTO BRACCIALE LO PROVA!


ANCORA BAMBINA, FU RAPITA DAGLI ZINGARI, MA SICURAMENTE APPARTENEVA A UNA BUONA FAMIGLIA!


IL BRACCIALE, INFATTI, E' PREZIOSO E SU ESSO E' INCISO UNO STEMMA!
BAH! TUTTE STORIE!


NO, PADRE! E' LA VERITA'!
GIA'! E CHE MI DICI DEI **PIRATI TURCHI** E DEI MIEI **CINQUECENTO SCUDI?**

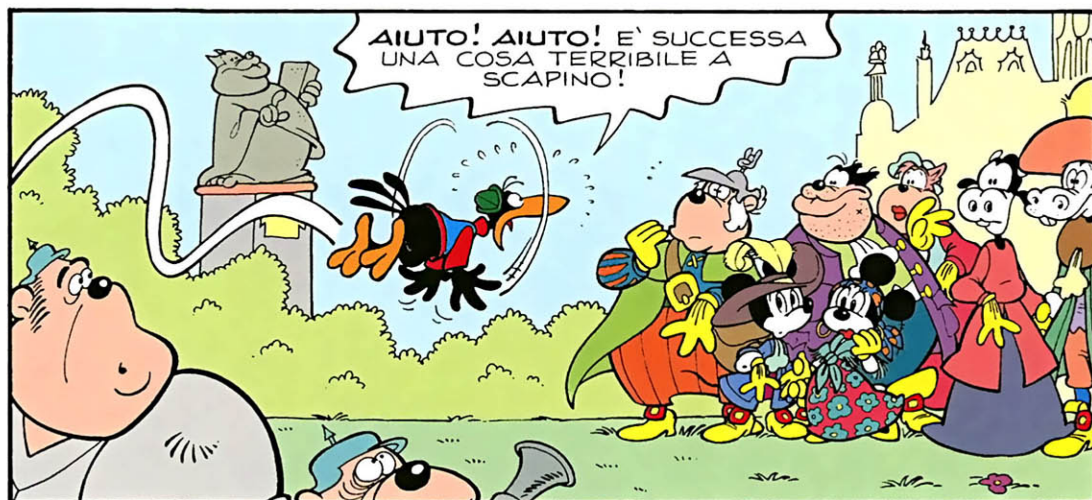

UN MOMENTO, MIO BUON AMICO! POSSO VEDERE QUEL BRACCIALE?


MA... MA E' UGUALE AL MIO!
VISTO? E' ANCHE UNA **LADRA!**


MA CHE LADRA! **E' MIA FIGLIA!**
BABBO!


LA MIA BAMBINA CHE CREDEVO PERSA PER SEMPRE!
MA... MA... MA...


DEV' ESSERE MOVIMENTATA, LA VITA, DA QUESTE PARTI!


AIUTO! AIUTO! E' SUCCESSA UNA COSA TERRIBILE A SCAPINO!

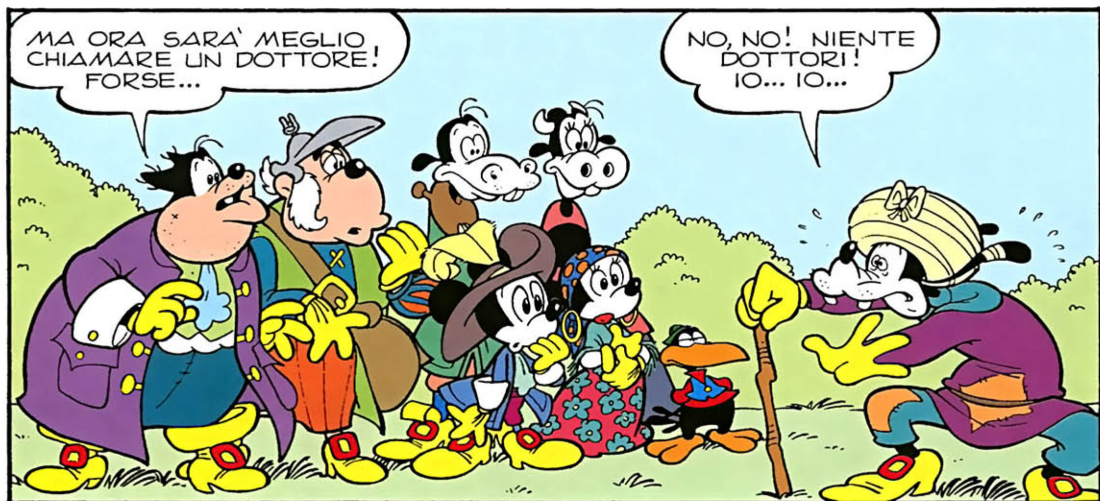

SCAPINO, EH? MANCA SOLO QUEL FURFANTE ALLA... FESTA!
ABBIATE PIETÀ DI LUI! UN MACIGNO L'HA CENTRATO IN PIENO!


UN SASSO ENORME! UNA ROCCIA MAI VISTA! E' RIDOTTO MALISSIMO!


OH, ECCOLO CHE ARRIVA!
OHI! OHI! OHI! CHE DOLORE! E' LA FINE! LO SO! LO SENTO!


NON DITE NULLA, SIGNORI! CHIEDO SOLO IL VOSTRO PERDONO, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!

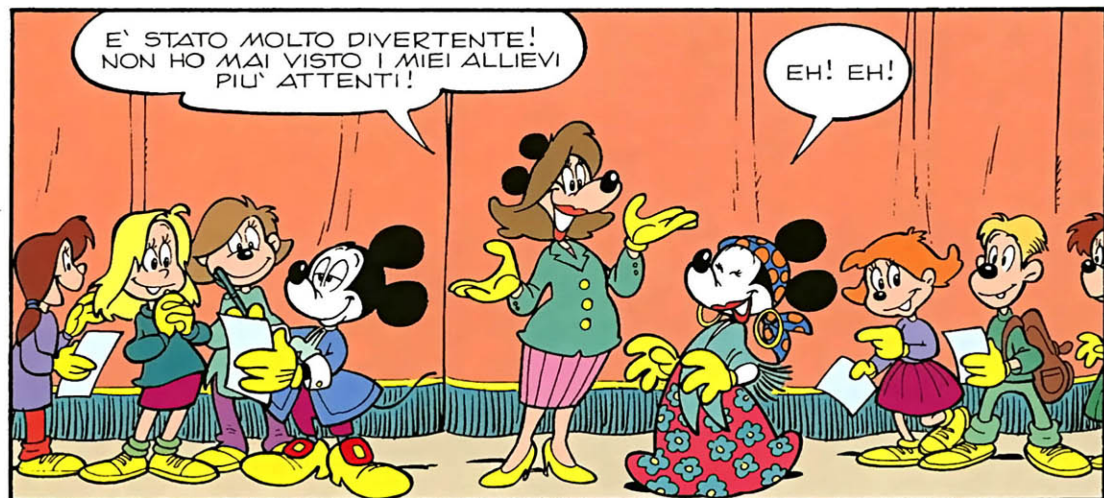

VOGLIO ANDARMENE IN PACE... E POSSO FARLO SOLO SE MI PROMETTETE DI DIMENTICARE LE MIE COLPE!
MA... MA CERTO, BUON SCAPINO! E' TUTTO DIMENTICATO!


MA ORA SARA' MEGLIO CHIAMARE UN DOTTORE! FORSE...
NO, NO! NIENTE DOTTORI! IO... IO...


...IO MI SENTO IMPROVVISAMENTE MEGLIO! E HO ANCHE UN CERTO **APPETITO**!


EHM... UNA **GUARIGIONE MIRACOLOSA**! DOVREMMO FESTEGGIARE, NON CREDETE?

TUTTI A TAVOLA, ALLORA!
CLAP
BENE!
CLAP CLAP
BRAVI!
CLAP CLAP
BIS!
CLAP CLAP


E' STATO MOLTO DIVERTENTE! NON HO MAI VISTO I MIEI ALLIEVI PIU' ATTENTI!
EH! EH!


RAGAZZI! FERMI! POTRESTE FARVI MALE!


NOI ATTORI, IN SCENA, USIAMO DEI TRUCCHI! RICORDATE LA SCENA DELLE NOCI DI COCCO?

96


ECCO! E' SOFFICISSIMA! TOCCA A ME FAR CREDERE AL PUBBLICO DI AVERNE RICEVUTA IN TESTA UNA VERA!
SPOFF


DIECI CHILI DI BULLONI DI FERRO DOVREBBERO BASTARE! EH, EH!





LE FURBERIE DI SCAPINO

LE FURBERIE DI SCAPINO di MOLIÈRE

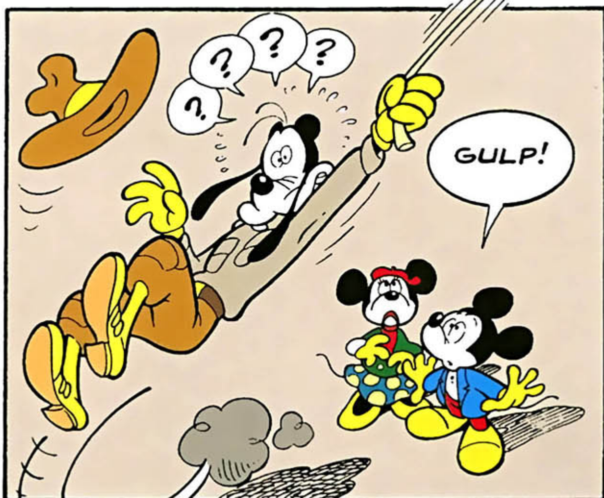
ALLORA, INDIANA PIPPS, TI E' PIACIUTO?

SÌ... ANCHE SE NON VEDEVO L'ORA DI USCIRE!

MA ALLORA...

PIPPO E' SEMPRE L'ULTIMO A USCIRE! E IO DEVO ASPETTARLO PER ANDARE AL RISTO-RANTE!





A CASA, BELZEBU'!

BE', VOLEVO MOVIMENTO... E MI SA CHE SARO' ACCONTENTATO FIN TROPPO!

LE FURBERIE DI SCAPINO di MOLIÈRE

LE FURBERIE DI SCAPINO

FINE



Il barbiere di Siviglia

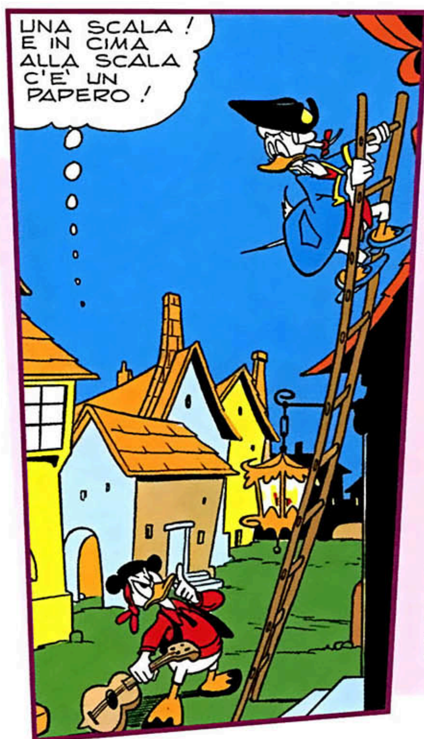


Figaro, il protagonista della commedia *Il barbiere di Siviglia*. Illustrazione di Edouard Fournier, 1876.

Il barbiere di Siviglia ovvero La precauzione inutile (Le barbier de Séville ou La précaution inutile), è la commedia in quattro atti che diede la fama al suo autore Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais. Messa in scena per la prima volta il 23 febbraio 1775, riscosse un successo così ampio che l'autore si affrettò a scrivere il seguito della vicenda, *Il matrimonio di Figaro.*

Il linguaggio spigliato e leggero, le situazioni vivaci e comiche, l'intreccio di inganni, sotterfugi, bugie sono gli elementi caratteristici della commedia che ne hanno determinato la popolarità. Giovanni Paisiello, nel 1782, e Gioacchino Rossini, nel 1816, ne trassero due capolavori musicali rappresentati ancora oggi con successo.

La vicenda è ambientata a Siviglia, dove, dopo varie vicissitudini, è giunto Figaro, il barbiere che ha fama di essere il factotum della città. Figaro incontra il conte di Almaviva, presso il quale era stato a servizio in precedenza.



“ FIGARO: Convinto che il provento del rasoio è preferibile ai vani onori della penna, ho lasciato Madrid... Accolto in una città, imprigionato nell'altra, lodato da questi, e biasimato da quelli; felice col sereno e paziente col brutto tempo; beffandomi degli imbecilli, sfidando i cattivi; ridendo della mia miseria e facendo la barba a tutti quanti, mi vedete infine a Siviglia, pronto a servire ancora vostra Eccellenza in tutto quanto le piacerà d'ordinarmi. ”

PAPERINO, NEI PANNI DI FIGARO, IL BARBIERE DI SIVIGLIA, INCONTRA IL CONTE D'ALMAVIVA, ALIAS GASTONE, CHE CERCA DI RAGGIUNGERE PAPERINA CON UNA LUNGA SCALA A PIOLI.

Il conte di Almaviva si è innamorato di Rosina, una giovane che possiede una sostanziosa dote; la fanciulla vive nella bella casa di Bartolo, un vecchio spocchioso che vorrebbe sposarla e che lei respinge. Il conte è convinto che Rosina sia la moglie di Bartolo ed è felicissimo quando scopre che le cose stanno diversamente.



IL RUOLO DI BARTOLO È INTERPRETATO DA DON PAPERON DE PAPERONES, UNO ZIO PAPERONE PIÙ STIZZOSO E BRONTOLONE CHE MAI.

“ CONTE: Sappi dunque che il caso m'ha fatto incontrare al Prado, mezz'anno fa, una giovanetta d'una bellezza... L'hai vista or ora! L'ho fatta cercare invano per tutta Madrid. Da qualche giorno soltanto ho scoperto che si chiama Rosina, è di sangue nobile, orfana e sposata a un vecchio dottore di questa città chiamato Bartolo.
FIGARO: È una favola che egli si è creata giungendo da Madrid per ingannare gli innamorati... per ora non è che la sua pupilla...
CONTE: Ah, che notizia! Non c'è un minuto da perdere, bisogna che mi faccia amare da lei, che la sottragga all'indegno legame che le destinano. Conosci dunque quel tutore? ”



Figaro conosce bene Bartolo e sa che è così geloso da controllare ogni movimento di Rosina, arrivando perfino a chiuderla in casa nei rari momenti in cui egli si assenta. È veramente impresa difficile per il conte riuscire a comunicarle i suoi sentimenti, ma Figaro ha un'idea brillante e gli suggerisce di presentarsi al vecchio vestito da militare, con un biglietto d'alloggio, in modo da costringere Bartolo a dargli ospitalità e avvicinare così Rosina per confessarle il suo amore.

DOPO ESSERSI AZZUFFATI, FRA IL CONTE D'ALMAVIVA E PAPERINO-FIGARO SI INSTAURA SUBITO UNA SALDA COMPLICITÀ GRAZIE A DIECI DOBLONI.

LA PARTE DI ROSINA È AFFIDATA A PAPERINA, SONTUOSA NEGLI ABITI SPAGNOLI.



Mentre i due parlano, Bartolo esce di casa per recarsi da Basilio, l'insegnante di musica della sua pupilla, incaricato di organizzare le sue nozze con Rosina. Intanto la bella fanciulla, affacciatasi alla finestra, ha notato il piacente giovanotto e gli lancia un biglietto, invitandolo a cantare. Il conte, che non vuole rivelare la sua vera identità, le canta una serenata, dicendo di essere Lindoro, perdutamente innamorato di lei.



NELLA PARODIA È PAPERINO-FIGARO CHE ENTRA IN SCENA STRIMPELLANDO LA CHITARRA E CANTANDO.

> **CONTE: Io son Lindor, di nascita volgare,**
> **son semplice, modesto baccelliere;**
> **nulla in me del brillante cavaliere**
> **che ceto e censo vi potrebbe dare!**
> **Ogni mattina, qui, sperando niente,**
> **vi canterò il mio amor teneramente;**
> **solo godrò al vedervi,**
> **e voi possiate trovar diletto mentre mi ascoltate!**
> **ROSINA: Di Lindor tutto parla in favore,**
> **io gli debbo costante il mio amore...**



Mentre il conte va a procurarsi un biglietto d'alloggio, Figaro entra in casa di Bartolo dove Rosina gli rivela i suoi sentimenti. Arriva il tutore incollerito e il barbiere deve allontanarsi per evitare le conseguenze della sua gelosia. Di nascosto, ascolta il dialogo fra Bartolo e Basilio, che è giunto nel frattempo per portare la notizia che il conte d'Almaviva si trova in città. Come liberarsi di lui? Basilio suggerisce di usare l'arma della calunnia.



❝ BASILIO: Suscitate piuttosto una losca leggenda sul conto suo; e durante la fermentazione, calunniate sapientemente.
BARTOLO: Metodo singolare per disfarsi di un uomo!
BASILIO: La calunnia, signore? Voi non sapete quel che disdegnate; ho visto le persone più oneste sul punto di perirne. Credete a me: non v'è cattiveria volgare, non orrore, non favola assurda che non si possa far bere agli oziosi di una grande città, agendo in modo abile: e vi son qui persone di un'astuzia! ❞



NELLA PARODIA SONO STATI INTRODOTTI NUOVI PERSONAGGI, COME IL SIMPATICO E PIGRO CICCIO.

Bartolo si accorda con Basilio per concludere il matrimonio l'indomani, lo saluta e serra la porta; Figaro che ha udito tutto, all'insaputa del vecchio avverte Rosina del piano di matrimonio organizzato dal suo tutore e dal maestro di musica. La donna si dispera, ma il barbiere le dice di non preoccuparsi: promette di dare filo da torcere al dottor Bartolo, e poi, sentendolo sopraggiungere, fugge da una scaletta secondaria indicatagli dalla fanciulla. Poco dopo il conte, vestito da soldato, si introduce nella casa e rivela a Rosina di essere Lindoro. È l'occasione per un furtivo scambio di lettere, quindi deve andarsene, messo alla porta da Bartolo che, impugnando una speciale esenzione, si rifiuta di dargli alloggio.



ALLA RICHIESTA DI ALLOGGIO DA PARTE DEL CONTE, DON PAPERON, COME NELLA COMMEDIA, OPPONE UN SECCO RIFIUTO.

PAPERINA È DECISAMENTE MENO DOLCE E CIVETTUOLA DELLA ROSINA DELLA COMMEDIA E REAGISCE CON IMPETO ALLE CONTINUE PROIBIZIONI DI DON PAPERON.

Il conte, però, non si arrende: cambia il travestimento e si ripresenta a Bartolo nei panni di Alonzo, allievo di Basilio, organista del convento Maggiore, venuto a insegnar musica a Rosina perché il maestro non si sente bene ed è a letto. Ingannato il vecchio, il conte riesce a vedere Rosina e incomincia una finta lezione di musica.



“ ROSINA (con collera simulata): Tutto quanto direte sarà inutile, signore. Mi son decisa, non voglio più sentir parlare di musica.
BARTOLO: Ma ascolta, bimba mia; questi è il signor Alonzo, allievo e amico di don Basilio, da lui prescelto per esser uno dei nostri testimoni. La musica ti calmerà, ne sono certo.
ROSINA: Oh! Quanto a questo, potete levarvi dalla testa ch'io canti stasera! Dov'è dunque questo maestro...? (Scorgendo il suo amante, ha un grido.) Ah!
BARTOLO: Che avete?
CONTE: Vi siete slogata un piede, Signora?
ROSINA: Ah! Sì, mi si è slogato un piede. Mi son fatta un male dell'altro mondo!
CONTE: Ah! Rosina! ”



NELLA PARODIA I DUE INNAMORATI NON HANNO MOLTE OCCASIONI PER FARSI EFFUSIONI E SCAMBIARSI PAROLE TENERE.

I due innamorati si parlano sottovoce e il conte assicura che Figaro arriverà in loro aiuto; nel frattempo la fanciulla sceglie di cantare un'aria dal titolo allusivo, *La precauzione inutile*, un'occasione per esprimere i propri sentimenti all'amato, approfittando del fatto che il vecchio brontolone casca dal sonno. Mentre Bartolo è assopito, il conte coglie l'occasione per coprire di baci una mano di Rosina che, emozionata, smette di cantare. Il silenzio provocato dall'assenza del canto fa risvegliare il vecchio tutore.



Nel frattempo rientra in scena Figaro che, con la scusa di fare la barba all'anziano dottore, tenta di distrarlo dalle tenerezze che i due innamorati cercano di scambiarsi. Bartolo continua a sospettare del barbiere, senza però rendersi minimamente conto di quello che sta accadendo alle sue spalle.



“ BARTOLO: Ma qual vento vi porta, infine? V'è forse ancora una lettera da recapitare stasera alla Signora? Dite, occorre che io mi ritiri?
FIGARO: Come trattate la povera gente! Via, diamine, Signore, vengo a farvi la barba, ecco tutto: forse che non è il vostro giorno oggi?
BARTOLO: Tornate fra poco.



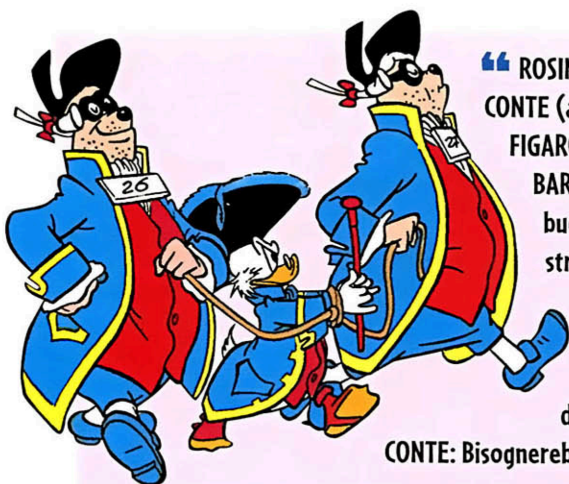
FIGARO: Sì, tornare, proprio! L'intera guarnigione prende la medicina domani all'alba... E voi pensate che io abbia del tempo da perdere? Il Signore si reca nelle sue stanze?
BARTOLO: No, il Signore non si reca affatto nelle sue stanze. E poi... perché non mi radereste qui? ”

L'UNICO MOMENTO IN CUI PAPERINO-FIGARO POTREBBE FARE LA BARBA A DON PAPERON È QUANDO LO TROVA LEGATO NEL SUO NEGOZIO.

Bartolo si allontana, ma per poco, e non perde di vista Rosina, che coglie ogni occasione per sospirare e sussurrare parole accorate al suo Lindoro. Senza preavviso arriva anche Basilio, sorpreso di trovarsi alla presenza di un tale di nome Alonzo, che si è spacciato per suo allievo ma che egli neppure conosce. Rosina cerca di convincerlo a non smascherare il suo innamorato, mentre Figaro tenta di distrarlo. La situazione si fa tesa, inganni e bugie stanno per venire a galla...



PAPERINA CONQUISTA IL CONTE D'ALMAVIVA, CHE SI È INSTALLATO IN CASA SUA NONOSTANTE LA PROIBIZIONE DI DON PAPERON, CON SUCCULENTI PRANZETTI



❝ ROSINA (spaventata, a parte): Don Basilio!
CONTE (a parte): Giusto cielo!
FIGARO (a parte): È il diavolo!
BARTOLO: Ah! Basilio, amico mio, siate il benvenuto in buona salute. Dunque l'accidente non ha lasciato strascichi? Invero, il Signor Alonzo m'aveva non poco spaventato sul vostro stato; chiedeteglielo, stavo per venirvi a visitare...
BASILIO: Il Signor Alonzo?... Mi farete, spero, il piacere di dirmi, Signori... Pure bisognerebbe...
CONTE: Bisognerebbe che chiudiate la bocca, Basilio. ❞

MENTRE LA FIGURA DI DON BASILIO È ASSENTE, NELLA PARODIA VENGONO INTRODOTTI I BAJITOS, ALIAS I BASSOTTI, CHE SI SPACCIANO PER GUARDIE E ARRESTANO DON PAPERON.



PAPERINA, PERDUTAMENTE INNAMORATA DEL BEL PAPERO UFFICIALE, SI SCONTRA CON DON PAPERON CHE SI OPPONE.

La situazione è davvero esilarante: Rosina, il conte e Figaro intervengono per mettere a tacere Basilio, che non capisce chi sia Alonzo e perché si trovi là in sua vece. Bartolo si lascia facilmente trascinare dalla parte dei tre, a danno del povero Basilio, che dapprima si arrabbia, ma poi esausto si lascia convincere e se ne va in cerca di un notaio per le nozze. Il conte, intanto, informa Rosina che ha la chiave di casa. La gelosia del soffocante tutore fa, infine, sbottare la fanciulla che dichiara che mai e poi mai sarà sua sposa.



❝ ROSINA: Sua moglie! Io! Passare i miei giorni al fianco di un vecchio geloso... Sì, lo grido forte: darò il mio cuore e la mia mano a colui il quale saprà strapparmi a questa orribile prigione ove la mia fortuna e la mia persona sono rinchiuse, contro giustizia. ❞

È mezzanotte, Lindoro non arriva e Rosina è preoccupata; il tutore entra nella sua stanza sventolando una lettera scritta dalla fanciulla al… conte d'Almaviva! Bartolo cerca di gettare fango sul conte, facendo credere alla fanciulla di essere stata presa in giro. Finalmente il conte e Figaro arrivano, ma davanti alla dichiarazione d'amore, Rosina si ritrae e reagisce freddamente.



“ ROSINA: Mi adori! Va', non puoi più nuocermi, aspettavo questa parola per detestarti. Ma prima di abbandonarti al rimorso che ti attende, sappi che io ti amavo; sappi che facevo la mia felicità condividendo la tua cattiva sorte, miserabile Lindoro! ”

DON PAPERON CERCA DI METTERE IN CATTIVA LUCE IL CONTE D'ALMAVIVA, CHE ROSINA, CREDENDOSI INGANNATA, COLPISCE CON IMPETO FOCOSO.



Il conte riesce a chiarire ogni equivoco e Rosina cade nelle sue braccia. Intanto giungono Basilio e il notaio, con l'intenzione di celebrare un matrimonio.

“ NOTAIO: Son quelli i futuri coniugi?
CONTE: Sì, Signore. Dovevate unire la Signora Rosina e me, stanotte, presso il barbiere Figaro, ma abbiamo preferito farlo in questa casa per certe ragioni che saprete...
NOTAIO: Dunque ho l'onore di parlare a Sua Eccellenza Monsignor Conte d'Almaviva?
FIGARO: In persona. ”

Ricompare sulla scena il vecchio dottor Bartolo, che sconcertato non vorrebbe rinunciare alla fanciulla, ma davanti alle argomentazioni del conte d'Almaviva e dell'Alcade, il governatore della città, è costretto a rassegnarsi, rammaricandosi fino alla fine per non aver adottato abbastanza precauzioni per evitare che Rosina andasse sposa a qualcun altro.





ANCHE NELLA PARODIA ENTRA IN SCENA L'ALCADE PER RISTABILIRE L'ORDINE, MA PAPERINA DIFENDE APPASSIONATAMENTE IL SUO INNAMORATO.



WALT DISNEY

PAPERINO
Barbiere di Siviglia



Prima pubblicazione: *Topolino* n. 326 del 25 febbraio 1962


BRAVI, BRAVISSIMI, SENZA RUMOR, PIANO, PIANISSIMO, SENZA PARLAR!


PIANO, PIANISSIMO, SENZA RUMOR...


PIANO, PIANISSIMO, SENZA FIATAR!


PIANO, PIANISS...
VOLETE SMETTER-LA UNA BUO-NA VOLTA?


FATE PIÙ BACCANO VOI DI UNA BANDA DI LANZICHE-NECCHI IN LIBERA USCITA!


ECCOVI LA MERCEDE PATTUITA! E ADESSO FILATE, SCIÒ... SQUAGLIATEVELA!


PIANO, PIANISSIMO, NOI CE NE ANDIAM...
PIANO, PIANISSIMO, CE LA SQUAGLIAM!


SE NE SONO ANDATI SUL SERIO! ANCORA UN PO' E SVEGLIAVANO TUTTO IL QUARTIERE!


EH, EH! MEDIANTE QUESTA SCALA A PIOLI, POTRÒ AUDACEMENTE ARRIVARE FINO AL VERONE DELLA BELLISSIMA, SEDUCENTISSIMA E DOVIZIOSISSIMA PUPILLA DI DON PAPERON PAPERONES!


UNA SNELLA FIGURA, AMMANTATA DI PIZZO, COMPARE TRA LE PERSIANE SOCCHIUSE...
NUMI! UN CABALLERO RISCHIA LA SUA VITA PER RAGGIUNGERMI!


PAPERINA, ALMA DE MI ALMA, VIDA DE MI VIDA, ARRESTATI! ANCORA QUALCHE PIOLO E M'INGINOCCHIERÒ AI TUOI PIEDI!
OH, IL TEMERARIO!

IMPROVVISAMENTE UNA VOCE PIUTTOSTO STONATA, ACCOMPAGNATA DA UN SUONO DI CHITARRA IDEM, SI LEVA NELLA PIAZZETTA...

AH, CHE BEL VIVERE, CHE BEL PIACERE PER UN BARBIERE DI QUALITÀ!

TUTTI MI CHIEDONO, TUTTI MI VOGLIONO, PAPERI E PAPERE DELLA CITTÀ!

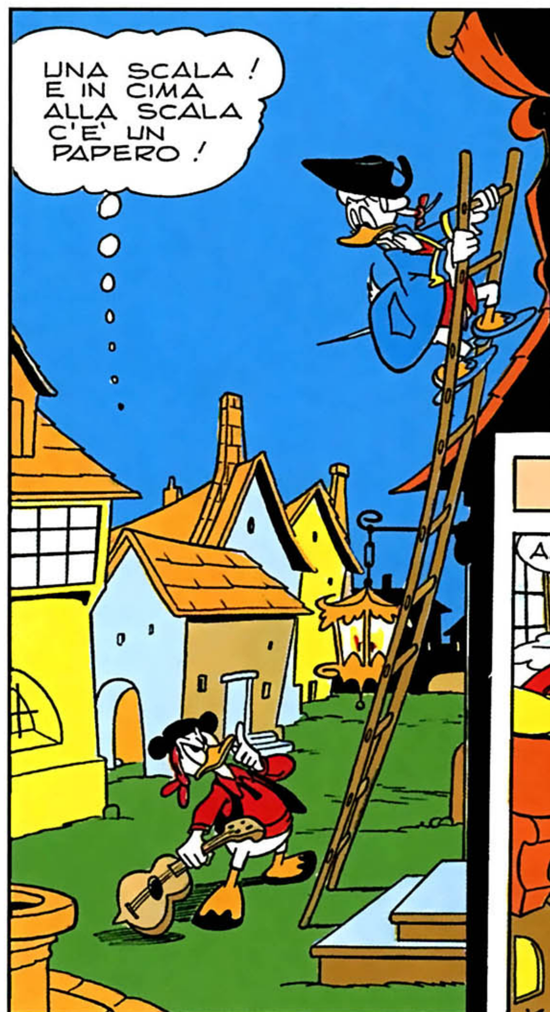
CON CREME E PETTINI NELLA MAGIONE DI PAPERONE IO POSSO ENTRAR

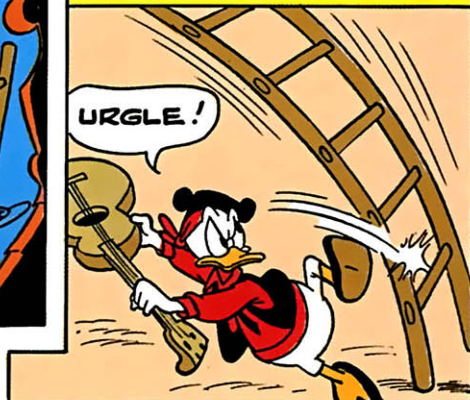
E LA MIRABILE BIONDA TESTINA DI PAPERINA COSÌ AGGHINDAR!

112

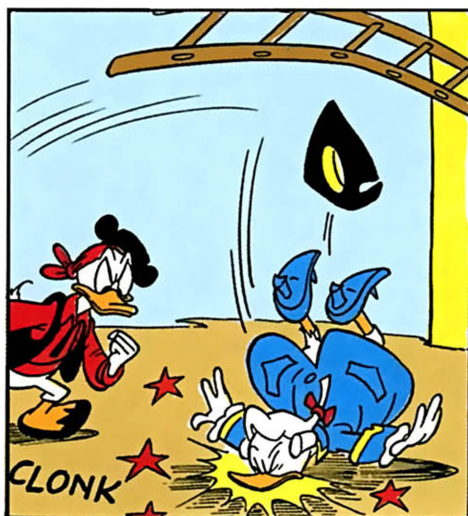





UNA SCALA ! E IN CIMA ALLA SCALA C'E' UN PAPERO !


PAPERINO NON ESITA A FAR CROLLARE L'ARNESE A PIOLI ...
URGLE !

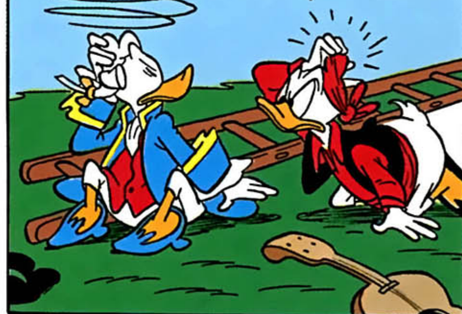

AAAH !
... NONCHE' L'INTRAPRENDENTE CABALLERO APPOLLAIATO SUL MEDESIMO.


CLONK

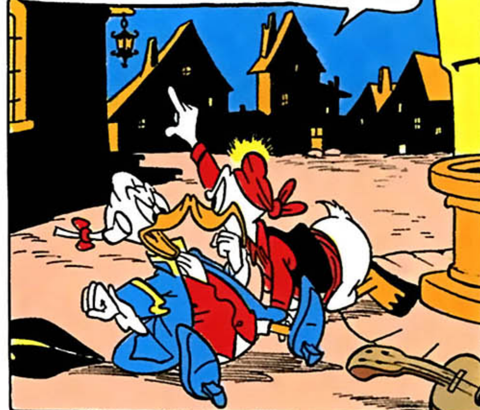

MISERABILE LOMBRICO, ECCOTI SPAPPOLATO AI MIEI PIEDI ! ORA MI DIRAI ...


MA LA SOMMITÀ DELLA SCALA COMPIE FATALMENTE LA SUA PARABOLA...


SBANG
OHII !


... PERCIÒ VERSO L'ALBA...
DOV... DOVE SIAMO ?
A SIVIGLIA... GRRR... SIAMO A SIVIGLIA !


I DUE PAPERI SI RIALZANO FATICOSAMENTE E I LORO SGUARDI SI INCROCIANO...
TU, IL FIGARO DELLA CITTÀ ?
VOI, IL CONTE D' ALMAVIVA ?


APRITE BENE LE ORECCHIE, IGNOBILE NOBILASTRO ! VI DIFFIDO A RITENTARE LA SCALATA AL VERONE DI PAPERINA !


LA SEÑORITA NON CADRÀ MAI NELLA RETE TESA DA UN DONGIOVANNI DELLA VOSTRA RISMA !
CHE DICI MAI, BARBITONSORE ?


LE MIE INTENZIONI SONO PIU' CHE SERIE! LA DAMIGELLA POSSIEDE UNA VISTOSA SOSTANZA, PERCIÒ HO DECISO DI FARLA MIA SPOSA!
AH! AH! AH!


IL CERVELLO VI FUNZIONA BEN POCO, SE PENSATE CHE IL SUO TUTORE SBORSERÀ UN CENTESIMO DI DOTE! DON PAPERON PAPERONES NON DARÀ MAI IL SUO CONSENSO!


CHIEDERÒ ALLA DONZELLA DI FUGGIRE **MECO**! COME POTRÀ ELLA RESISTERE ALLA TENTAZIONE DI DIVENTARE **CONTESSA D'ALMAVIVA**?


TECO NON FUGGIRÀ ALCUNA DONZELLA, CONTE DEI MIEI STIVALI!
CRAK


AH, POFFARBACCO! LA MISURA E' COLMA, ZOTICO TOSACANI! ASSAGGERAI LA PUNTA DELLA MIA SPADA!


T'INFILERÒ COME UN TORDO ALLO SPIEDO!
AIUTO!


SVISSC...

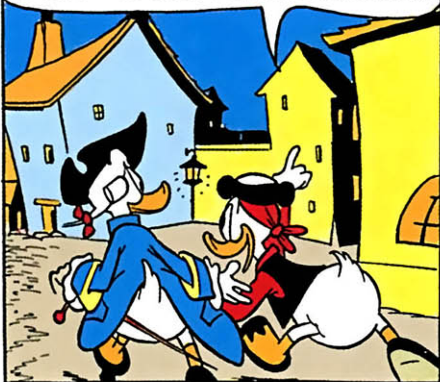

EH, EH! NON HAI CHE UN MODO PER CAVARTELA, ADESSO!
SVISSC


SUGGERISCIMI IL SISTEMA PER ARRIVARE FINO A PAPERINA E TI FARO' GRAZIA DELLA VITA! IN PIÙ, TI DARO' DIECI DOBLONI D'ORO!
DIECI DOBLONI D'ORO!

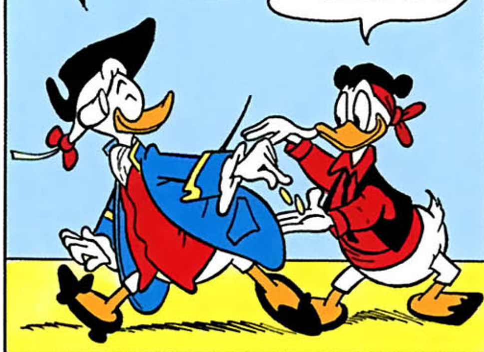

ALL'IDEA DI QUEL METALLO PORTENTOSO, ONNIPOSSENTE, UN VULCANO LA MIA MENTE INCOMINCIA A DIVENTAR...


HO TROVATO, SIGNOR CONTE! VOI DOVRESTE TRAVESTIRVI PER ESEMPIO... DA SOLDATO.
DA SOLDATO? E CHE SI FA?


OGGI ARRIVA UN REGGIMENTO...
E' MIO AMICO IL COLONNELLO, SU CONTINUA... EPPOI?


ARRUOLATEVI COME UFFICIALE DELL'ALLOGGIO COL BIGLIETTO NELLA SPLENDIDA MAGIONE DEL TUTOR DON PAPERONE VOSTRA GRAZIA ENTRAR POTRA'!


CHE NE DITE, MIO SIGNORE? NON VI PAR? NON L'HO TROVATA?
CHE INVENZIONE PRELIBATA! BRAVO, BRAVO IN VERITA'!


ECCOTI I DIECI DOBLONI! ANDRO' SUBITO INCONTRO AL COMANDANTE DEL REGGIMENTO!
BENE, NON PERDETE TEMPO!


EH, EH! A QUEL GRADASSO NON HO DETTO CHE IL TUTORE DI PAPERINA E' IN POSSESSO DI UN BREVETTO DELL'ALCADE CHE LO DISPENSA DAL DARE RICETTO AI MILITARI!


IL CONTE GASTONE FELICIANO FORTUNIO D'ALMAVIVA PUO' TRAVESTIRSI DA SOLDATO QUANTO GLI PARE! SARA' PRESO VIOLENTEMENTE A CALCI DA DON PAPERON E SCARAVENTATO IN STRADA!


CHE MAGNIFICA TROVATA! BELLA, BELLA, IN VERITA'! HO UNA MENTE ILLUMINATA DI PRIMIERA QUALITA'!


ALCUNE ORE PIU' TARDI, A CASA PAPERONES...
PAPERINO NON E' ANCORA VENUTO! LO SCONOSCIUTO CAVALIERE, ARRAMPICATOSI LA NOTTE SCORSA FINO AL MIO VERONE, TORNERA' CERTAMENTE A FARSI VIVO ED IO NON VOGLIO CHE MI TROVI CON LA TESTA IN DISORDINE!


SONO LE 10 PASSATE E NESSUNA NOTIZIA ANCORA DEL BARBIERASTRO!


ANCHE DONNA PAPERA, LA GOVERNANTE DI DON PAPERON, ATTENDE IMPAZIENTE L'ARRIVO DEL BARBIERE DI SIVIGLIA...
CASPITERINA! GUAI SE PAPERINO NON SI FACESSE VEDERE! PROPRIO OGGI E' LA GIORNATA PER ME DELLA MESSA IN PIEGA!


IMPROVVISAMENTE, UNA VOCE SI LEVA NELLA PIAZZETTA...
EHI, DI CASA!... BUONA GENTE!... EHI, DI CASA!... NIUN MI SENTE!
TOC TOC


DONNA PAPERA E' SORDA E CICCIO, IL VALLETTO, COME AL SOLITO DORME! SCENDERO' IO AD APRIRE!


VOI CHI SIETE? CHE VOLETE?
SONO IL CONTE D'ALMAVIVA, UFFICIALE DEI DRAGONI!


HO QUI UN BIGLIETTO DI ALLOGGIO FIRMATO DAL MIO COLONNELLO!


IH! IH! QUESTO PEZZO DI CARTA POTETE USARLO PER ACCENDERE LA PIPA!
COME SAREBBE A DIRE?

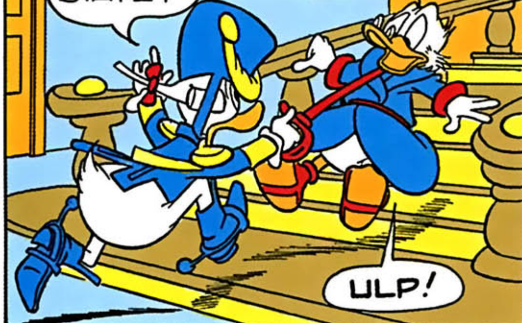

IO SONO IN POSSESSO DI UNA SPECIALE DISPENSA DELL'ALCADE! NON SONO TENUTO A DARVI OSPITALITÀ!
PER TUTTI I FULMINI!


PAPERINA, IN ASCOLTO DIETRO UNA PORTA, QUASI È SUL PUNTO DI SVENIRE PER LA GIOIA...
NON C'È DUBBIO, È LUI!


IL BALDO UFFICIALE E IL MIO CORTEGGIATORE NOTTURNO SONO L'IDENTICA PERSONA!


BISOGNA CHE IMPEDISCA A DON PÀPERON DI METTERE IL GENTILUOMO ALLA PORTA! ECCO... SÌ... HO TROVATO!


FACCIO SCOMPARIRE LA DISPENSA DELL'ALCADE!


SIGNOR MIO, NON CREDIATE DI METTERMI FACILMENTE ALLA PORTA! LA VOSTRA TACCAGNERIA È CONOSCIUTA IN TUTTA LA SPAGNA E TERRE CONQUISTATE!
ULP!

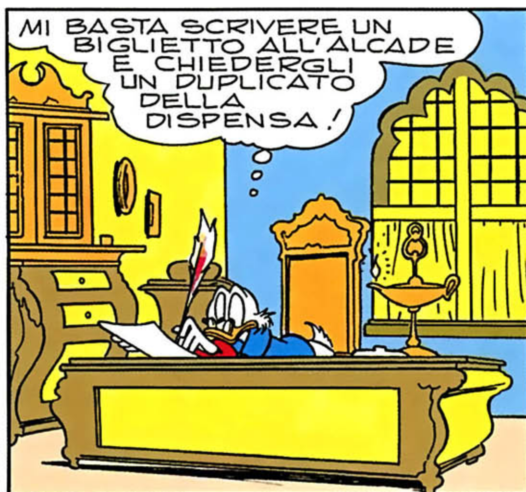

SUVVIA! ANDATE A PRENDERE LA DISPENSA E MOSTRATEMELA, PRIMA CHE VI SPOLVERI A SCIABOLATE LA SCHIENA!
VADO, VADO!


UACK! SQUAMBRAUACK! SQUACK! IL DOCUMENTO È SPARITO!


MI TOCCHERÀ NUTRIRE E ALLOGGIARE GRATIS, CHISSÀ FIN QUANDO, QUEL PREPOTENTACCIO ARMATO FINO AI DENTI!


SONO UN POVERO POSSIDENTE PERSEGUITATO DAI CONTRATTEMPI, ROVINATO E INDIFESO, IN COMPLETA BALÌA DI UNA LEGGE INIQUA!
LACRIME AMARE


EHI, UN MOMENTO! DOV'E' SCRITTO CH'IO DEBBA SOTTOSTARE ALL'INIQUITA' DELLA LEGGE?

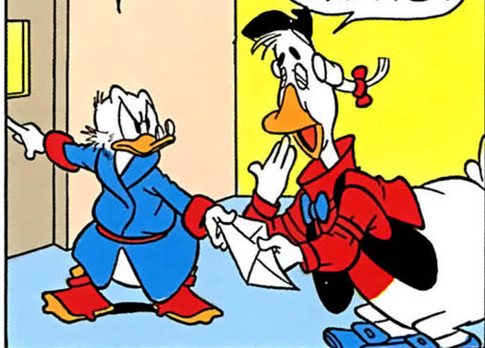

MI BASTA SCRIVERE UN BIGLIETTO ALL'ALCADE E CHIEDERGLI UN DUPLICATO DELLA DISPENSA!


CICCIO! CICCIO!
DOVE DIAVOLO SI SARA' CACCIATO IL VALLETTO?


FANNULLONE INGOMBRANTE! NATURALMENTE DORMIVI!
DORMIRE, IO? O SIGNORE, QUAL CALUNNIA!


LA CALUNNIA E' UN VENTICELLO, UN'AURETTA ASSAI GENTILE CHE INSENSIBILE, SOTTILE, LEGGERMENTE, DOLCEMENTE, INCOMINCIA A SUSSURRAR...
GRRR...

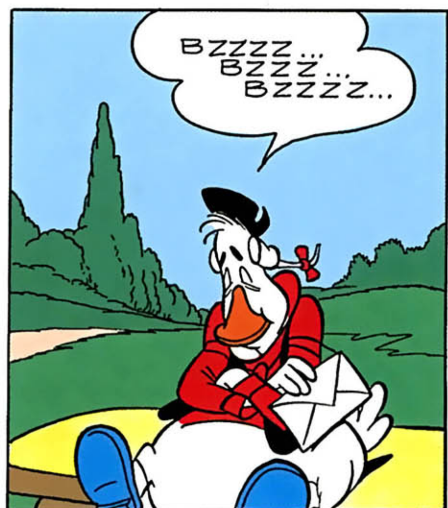

BASTA COSÌ! RISERVA LA TUA CANTATINA PER RIMANERE SVEGLIO LA PROSSIMA VOLTA CHE CASCHERAI DAL SONNO!


TIENI! PORTA QUESTA LETTERA ALL'ALCADE E TORNA DI CORSA CON LA RISPOSTA!
AAAH... DI CORSA, HO CAPITO!


DON PAPERON CON I SUOI URLI CONFONDE TALMENTE LA TESTA!


ADESSO NON RICORDO PIÙ SE DEVO ANDARE E TORNARE DI CORSA DALL'ALCADE O SE BASTA CH'IO CORRA ALL'ANDATA E NON AL RITORNO, OPPURE VICEVERSA...


MEGLIO CH'IO MI RIPOSI UN ISTANTE E RACCOLGA LE IDEE... SÌ... LE IDEE...


BZZZZ... BZZZ... BZZZZ...

122

DEL SONNO CHE INOPINATAMENTE COGLIE IL VALLETTO, PENSANO SUBITO DI APPROFITTARE DUE "BAJITOS", DUE COMPONENTI CIOE' DELLA BANDA CHE, DOPO AVER IMPERVERSATO NEI SECOLI DECIMOTTAVO E DECIMONONO IN EUROPA, SI SAREBBE AGLI ALBORI DEL SECOLO VENTESIMO TRASFERITA OLTRE OCEANO, ASSUMENDO DEFINITIVAMENTE LA DENOMINAZIONE DI...

...BANDA BASSOTTI.

EHI, AMIGO "VENTISIETE", NON E' IL SERVITORE DI DON PÀPERON PAPERONES QUELLO?

E' PROPRIO LUI! UH, UH... E' STATO COLTO DA UN NUOVO ATTACCO DI POLTRONITE!

27










NEL FRATTEMPO...
OHIME', OHIME'! SPERAVO CHE CICCIO FACESSE PRESTO! QUEL MALEDETTO DRAGONE POTREBBE STANCARSI DI ASPETTARE IN ANTICAMERA E PRETENDERE DI PASSARE IN... SALA DA PRANZO!
NON SAREBBE CERTO UN GRAN MALE INVITARE QUEL GENTILUOMO AL NOSTRO DESCO!


ANZI, LO INVITERO' IO STESSA!
FERMATI, PAPERINA!


HAI PENSATO, HAI PENSATO MAI ALLA QUANTITA' DI CIBO E BEVANDE CHE POTREBBE INGURGITARE UN **UFFICIALE DEI DRAGONI?**

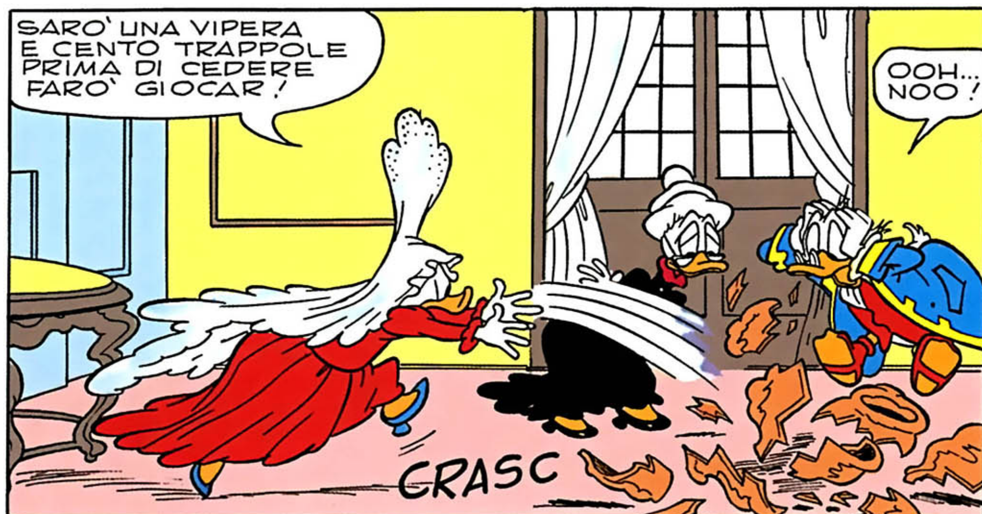

SUVVIA, PICCOLA, RIFLETTI! UNA FANCIULLA BENE ALLEVATA, QUAL TU SEI, NON PUO' METTERSI A TU PER TU CON UN SOLDATACCIO!
SOLDATACCIO?!!


QUELLO CHE TU CHIAMI SOLDATACCIO SI E' PRESENTATO A DON PAPERON COME **CONTE D'ALMAVIVA**! E' UN CONTE, CAPISCI? SI E' INTRODOTTO IN QUESTA CASA COL NOBILE INTENTO DI CORTEGGIARMI, NE SONO SICURA!


BADA, PAPERINA, TU SEI MIA PUPILLA! TI PROIBISCO DI LASCIARE QUESTA STANZA!
ANCH'IO TE LO PROIBISCO!
ED IO FARÒ DI TESTA MIA!


IO SONO DOCILE, SON RISPETTOSA, SONO OBBEDIENTE, DOLCE, AMOROSA, MI LASCIO REGGERE, MI FO GUIDAR...


MA SE MI TOCCANO DOV'È IL MIO DEBOLE ...


SARÒ UNA VIPERA E CENTO TRAPPOLE PRIMA DI CEDERE FARÒ GIOCAR!
OOH... NOO!
CRASC





ALLARMATO DAL RUMORE PRODOTTO DALLA ROTTURA DEL VASO, IL CONTE D'ALMAVIVA SI PRECIPITA NELLA SALA...








POCHI SECONDI DOPO...
DON PÀPERON, L'ALCADE, INVECE DEL DUPLICATO D'ESENZIONE, HA INVIATO DUE ALGUAZILES!
ALGUAZILES QUELLI? NON HANNO L'ASPETTO DI POLIZIOTTI!
26
27


PERCHE' SENZA UNIFORME? PERCHE' QUELLE MASCHERE?
POLIZIA SEGRETA, SEÑOR!
27


L'ALCADE VI COMUNICA A NOSTRO MEZZO CHE PER AVERE IL **DUPLICATO DELL'ESENZIONE DI ALLOGGIO** OCCORRE SBORSIATE **DUE DOBLONI D'ORO**!
COSA?
27
26


E' UN'INFAMIA, UN ABUSO, UN SOPRUSO! **MAI... MAI... MAI**... SBORSERO' DUE DOBLONI PER USUFRUIRE DI UN PRIVILEGIO ACQUISITO DA UN MIO ANTENATO NEL **1488**!
EH, EH! HO IDEA, AMIGO VENTISEIS, CHE IL TUO INTELLIGENTISSIMO PIANO NON SERVIRA' A NULLA!


TU CREDEVI D'ESTORCERE FACILMENTE DUE DOBLONI AL VECCHIO PAPERO E INVECE...
FARÒ UN "PRONUNCIAMIENTO"! CHIAMERÒ IL POPOLO A RACCOLTA PER SALVAGUARDARE I MIEI DIRITTI! L'ALCADE SARÀ IMPICCATO!


ESULTATE, ADORABILE! LA COLLERA DI DON PAPERON GIOCA TUTTA A NOSTRO VANTAGGIO! CI LIBEREREMO FACILMENTE DI LUI!


IL CONTE D'ALMAVIVA SI AVVICINA AI DUE BAJITOS E PARLA LORO SOTTOVOCE...
HO CAPITO TUTTO, AMIGOS! SIETE DEGLI IMBROGLIONI, MA NON IMPORTA!


AVRETE VENTI DOBLONI D'ORO SE CONDURRETE CON VOI DON PAPERON, FINGENDO DI ARRESTARLO!
CARAMBA!


QUESTO È L'INDIRIZZO DEL LUOGO DOVE CUSTODIRETE IL PRIGIONIERO, IN ATTESA DI MIE NOTIZIE!
MUY BIEN, SEÑOR!
CONTATE SU DI NOI!

COSÌ, DON PÀPERON PAPERONES, ACCUSATO DI RESISTENZA ALLA FORZA PUBBLICA E OLTRAGGIO ALL'AUTORITÀ COSTITUITA, VIENE TRASCINATO VIA DAI DUE FALSI ALGUAZILES...



PAPERINO, DIRETTO A CASA PAPERONES PER PRESTARE LA SUA QUOTIDIANA OPERA DI BARBIERE, RIMANE DI STUCCO INCONTRANDO IL VECCHIO PAPERO...

PER TUTTI I FULMINI, CHE MAI SUCCEDE?

26

GUARDA DON PÀPERON! UUUUH, CHE FIGURA! AH! AH! DAL RIDERE STO PER CREPAR!


FREDDO ED IMMOBILE COME UNA STATUA, FIATO NON RESTAMI DA RESPIRAR!

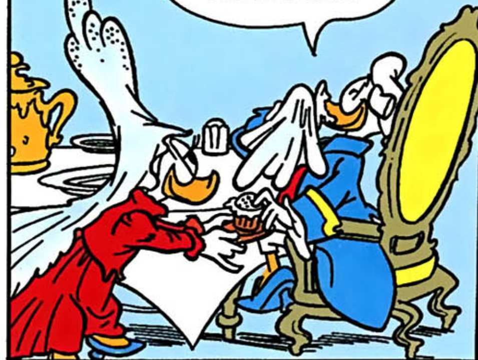

UN ATTIMO DOPO PAPERINO SI RISCUOTE...
BURBLE! SECONDO LE MIE PREVISIONI DON PAPERON AVREBBE DOVUTO VERSO QUEST'ORA CACCIARE DI CASA A PEDATE IL CONTE D'ALMAVIVA!

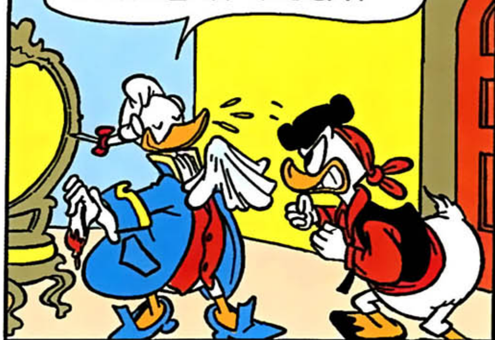

DA PAPERINA IN PERSONA SAPRÒ COME SONO ANDATE LE COSE!
TOC
TOC


OH, PAPERINO! LA MIA MESSA IN PIEGA...
NON È QUESTO IL MOMENTO, DONNA PAPERA!


CONTE GASTONE FELICIANO FORTUNIO D'ALMAVIVA, VOI QUI SBAFATE CREMA, CIOCCOLATA, MARMELLATA E BISCOTTI A **TUTTO SPIANO**! FARÒ CESSARE QUESTO SCONCIO!...
COME OSI, PAPERINO?

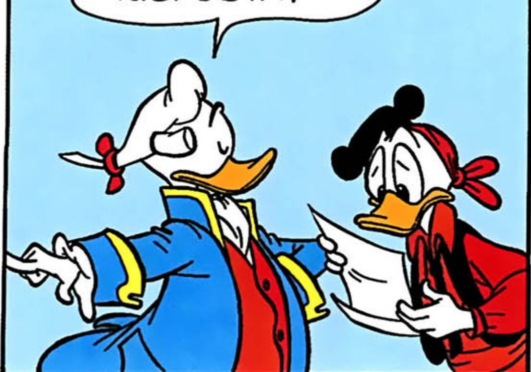

IL CONTE D'ALMAVIVA MI **AMA** E NON VEDE L'ORA DI SPOSARMI! EGLI SI E' ARRUOLATO NEI **DRAGONI DI SARAGOZZA** UNICAMENTE PER OTTENERE UN BIGLIETTO D'ALLOGGIO E INTRODURSI COSI' IN QUESTA CASA! DON PAPERON VOLEVA IMPEDIRGLIELO ED E' STATO ARRESTATO!
GRRR!


VADO A PRENDERVI ANCORA UN PO' DI PANNA, SEÑOR CONTE?
SI'... SI', MIA DILETTA!

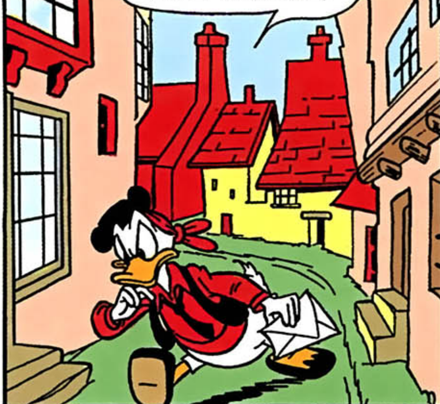

NON CAPISCO, BARBIERASTRO, PERCHE' TU DEBBA INFURIARTI TANTO PER LA RIUSCITA DEL PIANO DA TE STESSO SUGGERITO! I DIECI DOBLONI D'ORO, CHE T'HO DATO, TI PESANO FORSE IN TASCA?

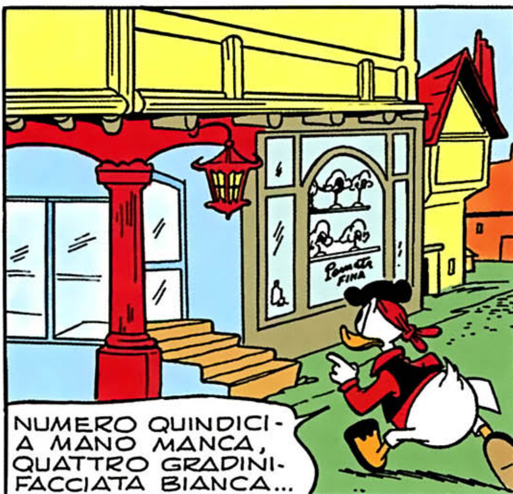
131


SUVVIA! PER COMPLETARE L'OPERA, NON TI RESTA CHE PORTARE QUESTA LETTERA, PREPARATA DA TEMPO PER OGNI EVENIENZA, AL TUTORE DELLA SEÑORITA!


TROVERAI IL VECCHIO PAPERO, BEN CUSTODITO, IN VIA STROFINACCIO AL N. **15**! E' UN LUOGO CHE **TU CONOSCI**! **VAI** E PORTAMI LA RISPOSTA!


SENZA SAPER COME, POCHI ISTANTI DOPO, IL BARBIERE DI SIVIGLIA SI RITROVA IN STRADA ...
URGLE!
BAM


VIA STROFINACCIO, N. 15 ?!... MA QUESTO E' L'INDIRIZZO DELLA MIA BOTTEGA!


NUMERO QUINDICI-A MANO MANCA, QUATTRO GRADINI-FACCIATA BIANCA...

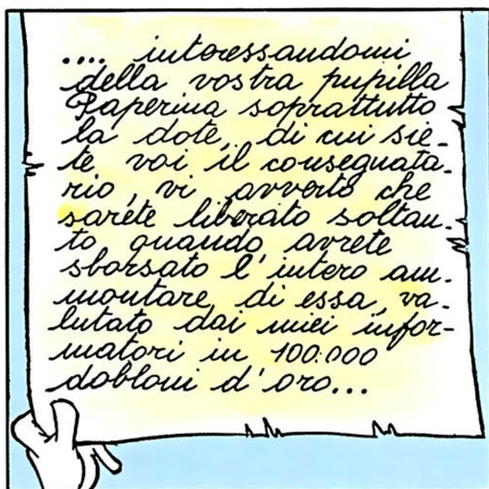

CINQUE PARRUCCHE NELLA VETRINA, ED UN CARTELLO "POMATA FINA"...


PAPERINO ENTRA NEL NEGOZIO E DI COLPO SENTE CHIUDERSI LA PORTA ALLE SPALLE...
ECCOTI QUA, PARRUCCHIERUCOLO INFIDO! QUESTA E' LA TUA BOTTEGA E QUINDI TU SEI COMPLICE DEL CONTE D'ALMAVIVA...
NO, VE LO GIURO!
SVLAM


AL CONTE IO HO SUGGERITO SOLTANTO, DIETRO COMPENSO DI DIECI DOBLONI D'ORO, DI PRESENTARSI A VOI VESTITO DA DRAGONE! SAPEVO CHE L'AVRESTE BUTTATO FUORI A CALCI...


INVECE QUEL TIPACCIO HA BUTTATO FUORI ME E PER GIUNTA MI TIENE SOTTO SEQUESTRO! NON CAPISCO QUALI INTENZIONI POSSA AVERE...


FORSE LO SAPRETE DOPO AVER LETTO QUESTA LETTERA CHE IL VOSTRO... OSPITE MI HA INCARICATO DI CONSEGNARVI!
GRRR...


... interessandomi della vostra pupilla Paperina soprattutto la dote, di cui siete voi il consegnatario, vi avverto che sarete liberato soltanto quando avrete sborsato l'intero ammontare di essa, valutato dai miei informatori in 100.000 dobloni d'oro...


MAI... MAI... NON PAGHERO' MAI A QUEL CACCIATORE DI PATRIMONI UNA SOMMA COSI' TREMENDAMENTE INGENTE!


SE NON TROVERA' UN TIZIO CHE S'ACCONTENTI AL MASSIMO DI 50 DOBLONI DI DOTE, PAPERINA RESTERA' ZITELLA PER SEMPRE!
UACK! BEN DETTO!
QUEL TIZIO POTREI ESSERE IO!


VOI RESTATE QUA, DON PAPERON!
E DOVE VUOI CHE VADA? NON VEDI CHE SONO LEGATO COME UN ROCCHETTO!


IO CORRO AD AVVERTIRE L'ALCADE!


BRUTTA ABITUDINE QUELLA DI PENSARE AD **ALTA VOCE**, AMIGO!
TU NON ANDRAI DA NESSUNO! ASPETTERAI QUI CON NOI CHE IL CONTE D'ALMAVIVA SI DECIDA A RAGGIUNGERCI!
27
GULP!


NELL'ATTESA, CI SPALMERAI SULLE GUANCE UNA MEZZA DOZZINA DEI TUOI UNGUENTI PIÙ DELICATI!
CERTO, CERTO! ACCOMODATEVI VOI PER PRIMO!


COMINCEREMO CON LA "CREMA MUGHETTO"!
26

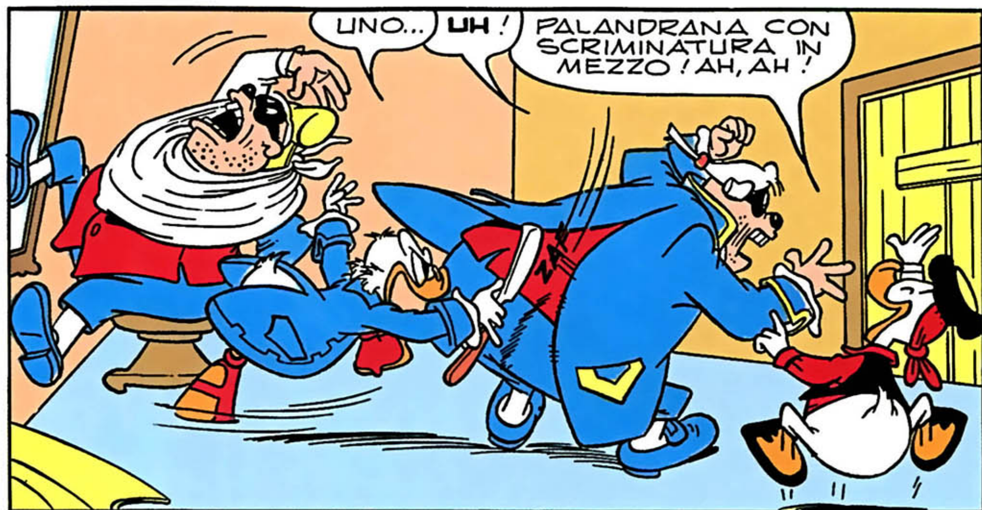

FULMINEAMENTE PAPERINO ANNODA DIETRO LO SCHIENALE DELLA POLTRONA L'ASCIUGAMANO STRETTO AL COLLO DEL "BAJITO"...
TU NON TI MUOVERAI PER UN PEZZO!

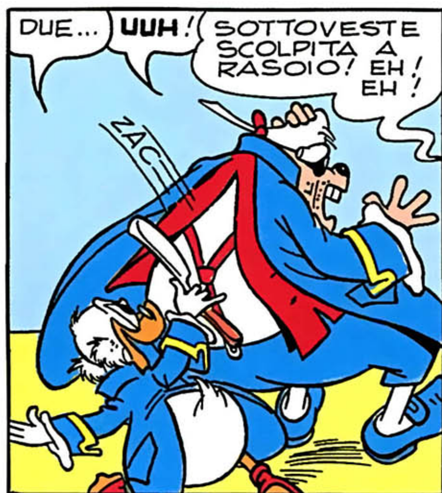

... E QUINDI CON UN COLPO DI RASOIO TAGLIA NETTA LA FUNE CHE AVVOLGE DON PÀPERON.
PRESTO, DATEMI MAN FORTE! DOBBIAMO IMMOBILIZZARE L'ALTRO MANIGOLDO!

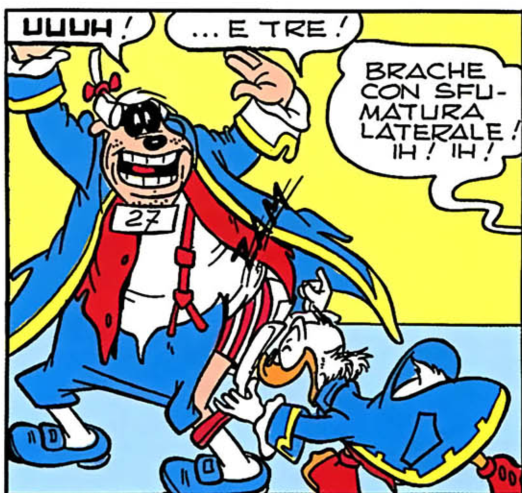

TI STRAPPERÒ LE PENNE AD UNA AD UNA, PAPERUSCOLO TEMERARIO! TI RADERÒ DA CAPO A PIEDI SENZA SAPONE!


ED IO, INVECE, TI FACCIO LA BARBA COL MEDESIMO!


ECCOMI, PAPERINO! ARRIVO PER IL CONTROPELO!



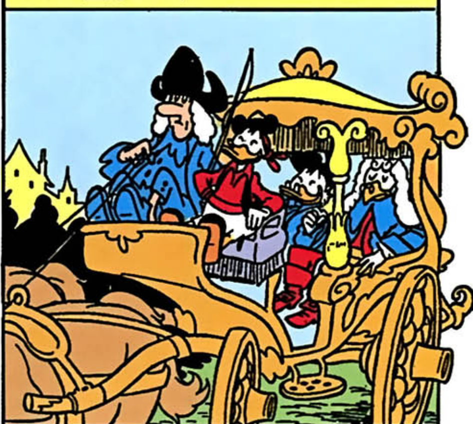






Ridotto in mutande dalle furiose rasoiate di Don Paperon, il bajito preferisce arrendersi.



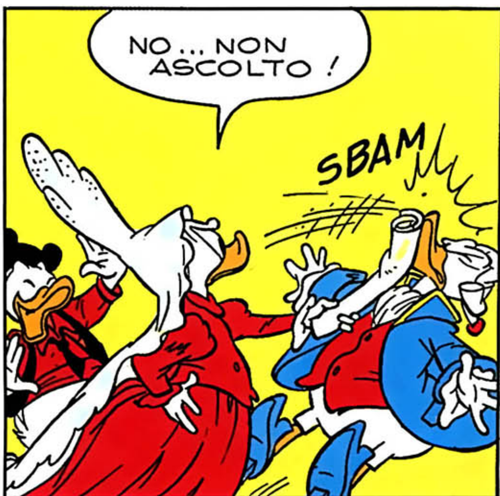


CONTE GASTONE FELICIANO FORTUNIO D'ALMAVIVA, SIETE COLPEVOLE DI VIOLAZIONE DI DOMICILIO, DI RATTO DI PERSONA E DI TENTATA ESTORSIONE! POICHE' I **CONTI NON TORNANO MAI NELLA CITTA' DA ME AMMINISTRATA**, V'INVITO A LASCIARE IMMEDIATAMENTE LA MEDESIMA!

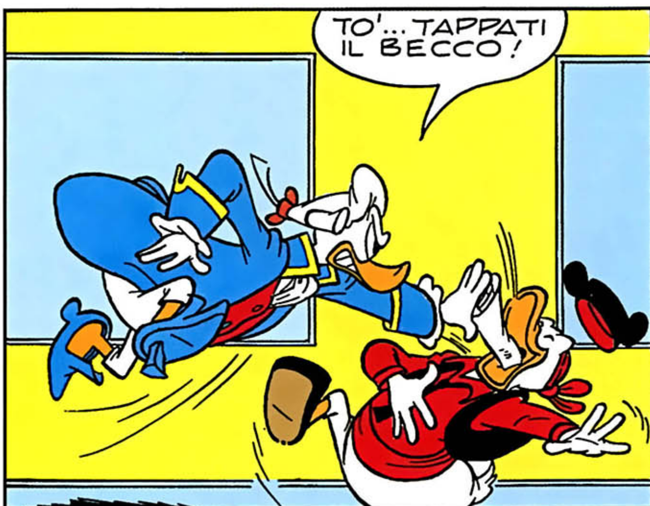
NO, SEÑOR ALCADE, QUESTO GENTILUOMO NON HA COMMESSO ALCUN REATO! NON POTETE MANDARLO IN ESILIO!


PAPERA SCIAGURATA, SMETTILA D'ILLUDERTI E LEGGI PIUTTOSTO LA LETTERA CHE IL TUO SPASIMANTE MI HA INVIATO!


NUMI, CHE LEGGO MAI? A VOI, CONTE, INTERESSA SOLTANTO IL MIO DENARO?
PAPERINA, MI QUERIDA, ASCOLTAMI!

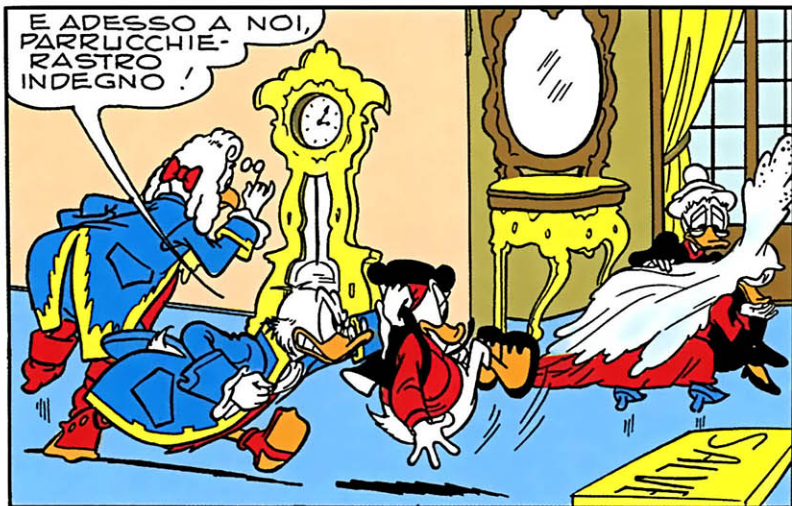

NO... NON ASCOLTO!
SBAM

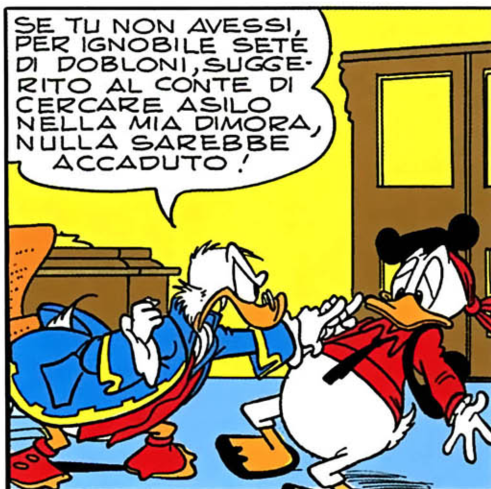

INSULSO TOSACANI, COSA C'È DA RIDERE?
AH! AH! AH!


TO'... TAPPATI IL BECCO!


GLUG!

MENTRE GASTONE FELICIANO FORTUNIO D'ALMAVIVA SE NE VA SBATTENDO LA PORTA, DON PAPERON PAPERONES AGGUANTA IL BARBIERE DI SIVIGLIA...











Cirano di Bergerac



L'abile spadaccino e raffinato poeta Cirano di Bergerac, protagonista dell'omonima commedia di Edmond Rostand.

Cirano di Bergerac (Cyrano de Bergerac), la celebre opera del drammaturgo francese Edmond Rostand, fu rappresentata per la prima volta il 28 dicembre 1897 al Théâtre de la Porte-Saint-Martin di Parigi, con protagonista uno dei più noti attori francesi dell'epoca, Costant Coquelin, che aveva commissionato la commedia. *Cirano* ottiene un successo travolgente, un vero trionfo senza precedenti, tanto che Rostand, pur se autore di un'unica opera di rilievo, a soli trentacinque anni viene accolto nella prestigiosa Académie Française. Il successo dell'opera di Rostand è continuato nel tempo, e oggi il personaggio di Cirano si è trasformato in un archetipo, un personaggio-simbolo, come lo sono anche Amleto o Don Chisciotte. Per la figura del protagonista della commedia, Rostand si è liberamente ispirato a un personaggio storico: il poeta, letterato e libero pensatore Hector Savinien Cyrano de Bergerac, vissuto in Francia nel XVII secolo, che, grazie ai suoi romanzi fantastici, è considerato da alcuni critici uno dei più autorevoli precursori della letteratura di fantascienza.

La commedia, in cinque atti, è composta in versi ed è ambientata in Francia, nella prima metà del Seicento, più precisamente nel 1640.

Cirano de Bergerac è uno spadaccino eccezionale, la cui abilità con la spada è leggendaria tanto quanto il suo carattere scontroso, dovuto a un naso smisurato che campeggia in mezzo al viso.



SUGGESTIONATO DALLA LETTURA DEL "CIRANO" DI ROSTAND, PAPERINO EMULA LE IMPRESE DEL CELEBRE SPADACCINO, MA I RISULTATI SONO DISASTROSI.

“ LIGNIÈRE: La più strana faccia d'uom che mai si sia vista!
RAGUENEAU: ... Nel suo pulcinellesco merletto intorno ei porta
un naso! Un naso! Ahimè, signori, di che sorta!
Né un simile nasigero vedendo, si può stare
senza esclamare: Ah, no! Gli è troppo esagerare!
Poi sorridete e dite: - Or lo toglie! – Ma che!
Il sir di Bergerac lo porta ognor con sé!
LE BRET: Lo porta ovunque e guai, guai a chi lo rimarca!
RAGUENEAU: La sua lama è una mezza forbice della Parca! ”

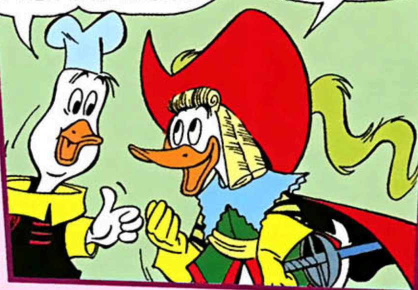


PAPERINO SOGNA DI ESSERE IL CAVALIERE PAOLINO ERCOLE PAPERIN DE PAPERAC.



È così nasuto che Cirano afferma con autoironia che il naso lo precede regolarmente di un quarto d'ora. Ma se è capace di sorridere di se stesso, il terribile spadaccino non permette che gli altri si azzardino a prendersi gioco di lui.

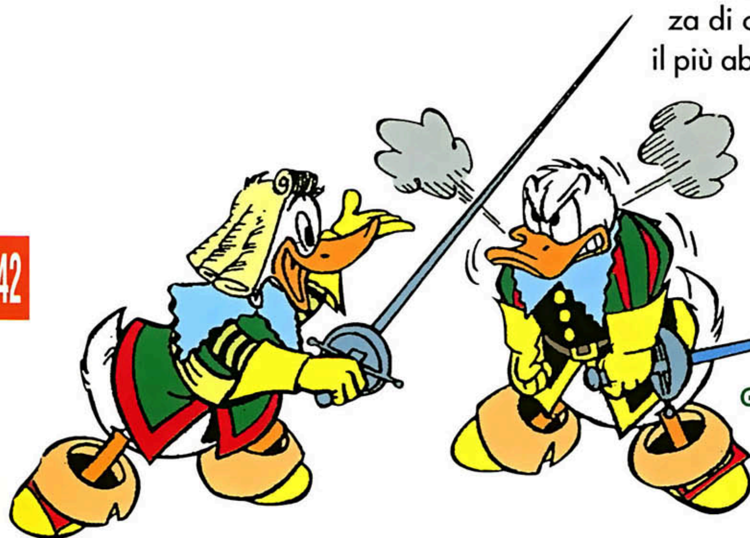
“ CIRANO: Enorme il mio naso?
Vilissimo camuso, siate ben persuaso
che di questa appendice mi glorio e mi delizio;
avvenga che un gran naso sia il vero e proprio indizio
di un uomo buono, affabile, cortese, liberale,
di coraggio e di spirito, qual io mi sono e quale
non vi sarà mai lecito di credervi, marrano!
Perché la ingloriosa faccia che la mia mano
si degna di cercare sul vostro collo è priva
di fierezza, di slancio, d'invettiva...
(Schiaffeggia il seccatore)
di naso, insomma, come quella
che il mio stivale viene a cercarvi sotto le terga! ”



CICCIO METTE IN GUARDIA GLI AVVENTORI DELLA ROSTICCERIA TRE LUMACHE DALLO SCHERZARE SUL BECCO... LEGGERMENTE PRONUNCIATO DI PAPERIN DE PAPERAC.



Cirano di Bergerac è uno spirito libero e arguto, un poeta raffinato, dalla battuta sempre pronta: la sua abilità con la spada fa il pari con gli irresistibili giochi di parola con i quali mette in ridicolo gli avversari, che aumentano ogni giorno a causa del suo caratteraccio per niente incline al compromesso. Cirano disprezza i potenti e tutti coloro che con prepotenza si divertono a schiacciare i più deboli per autogloriarsi della propria forza. Non passa giorno che Cirano non si veda costretto a duellare con i tanti che lo sfidano, nella speranza di conquistare la fama battendo il più abile fra gli spadaccini di Francia. Tra una stoccata e l'altra, Cirano sciorina i suoi versi poetici, prima d'infilzare l'avversario con il colpo finale.



GASTONE FELICE FORTUNATO DE PAPERONNE PROVOCA IN TUTTI I MODI PAPERIN DE PAPERAC.



CONTRO PAPERIN DE PAPERAC, GASTONE DE PAPERONNE È IN DIFFICOLTÀ.

“ CIRANO: Meglio v'era tacer, signor mio bello!
Dove t'infilzerò, dimmi, tacchino?
Sotto il giubbetto, al fianco, ti sbudello?
Nel cuor, sotto l'azzurro cordoncino?
Volteggia la mia punta: un moscerino!
Tintinnano le cocce, odi che schiocco!
Sì, certamente... in mezzo del pancino,
giusto alla fin della licenza io tocco!...
Raccomandati a Dio, bel principino!
Ecco: io m'inquarto, io paro, io fingo, io scocco...
Giusto alla fin della licenza io tocco. ”

Terribile con la spada in mano, Cirano è teneramente innamorato di sua cugina Rossana, che nelle persone apprezza l'intelligenza più che la forza e ama ascoltare poetici versi d'amore. Cirano non osa rivelare i suoi sentimenti, perché è convinto di ricevere un diniego per la bruttezza della sua protuberanza nasale.



“ CIRANO: Guardami in faccia, e poi dimmi quale speranza
consentir mi potrebbe questa mia protuberanza!
Io non m'illudo, no. Talor certo, m'avviene
d'intenerirmi anch'io nelle notti serene;
e, se in qualche giardino entro, aspirando il maggio
con il mio poveraccio di naso, sotto un raggio
di argento qualche donna che passeggia a braccetto
di un cavaliere io seguo, e il cor mi balza in petto,
e penso, ahimè, che anch'io vorrei meco averne una
per passeggiare a lenti passi sotto la luna.
E mi esalto, e m'oblio... Quand'ecco all'improvviso
l'ombra del mio profilo su pel muro ravviso! ”

PAPERINETTE, ALIAS PAPERINA, È IL CORRISPETTIVO DI ROSSANA: DIVERSAMENTE DAL TESTO DI ROSTAND, È INNAMORATA DI PAPERIN DE PAPERAC.

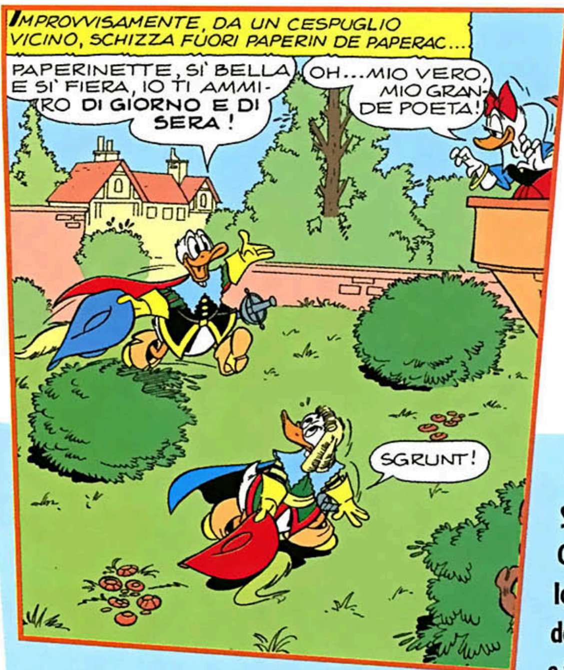


Rossana, invece, è innamorata del bellissimo barone Cristiano di Neuvillette, giovane cadetto di Guascogna, e chiede a Cirano di diventargli amico e protettore. È l'ultima cosa che il temibile spadaccino vorrebbe fare, ma per amore della cugina vince l'amor proprio, scoprendo che Cristiano è un giovane coraggioso, pur se incosciente, visto che osa scherzare sul suo naso. Cirano trattiene la rabbia, non volendo ferire o addirittura uccidere il giovane amato da Rossana.





LA PARODIA COME LA COMMEDIA: IL PROTAGONISTA RINUNCIA AL DUELLO. LA MOTIVAZIONE DI PAPERINO È CHE LA SUA SPADA È CONSUMATA E FAREBBE RIDERE I PRESENTI.



Anche Cristiano ama Rossana, ma è un giovane privo di spirito e della raffinatezza poetica necessaria per conquistare il cuore della ragazza. Cirano, allora, gli propone di allearsi e unire le rispettive prerogative: il guascone mette in gioco la bellezza, mentre il nasuto spadaccino userà la sua genialità per aiutare l'amico a conquistare Rossana.

NELLA FAMOSA SCENA DEL BALCONE, PAPERIN DE PAPERAC SI RIVOLGE APERTAMENTE A PAPERINETTE CON LE SUE RIME POETICHE.

“ CRISTIANO (disperato):
Se avessi un po' d'eloquenza!
CIRANO (bruscamente):
Io te ne presterò. Tu, in cambio, la potenza
dei tuoi fascini prestami. Uniamo i benefici,
e facciamo un eroe da romanzo!
Ti sentiresti di ripetere a lei
tutte le care cose che io t'insegnerei?...
Rossana non avrà quella trista
delusion! Vogliamo farne insieme la conquista?
CRISTIANO: Ma, Cirano!
CIRANO: Di', vuoi? Di'! ”

Lo stratagemma ha successo: Rossana si convince che Cristiano è il grande amore della sua vita e accetta di sposarlo immediatamente. L'unione tra i due giovani è però contrastata dal conte de Guiche, marito della nipote di Richelieu, primo ministro di Francia. Il conte fa in modo che Cristiano sia subito inviato con l'esercito all'assedio della città di Arras, conquistata dagli spagnoli.



PIÙ CHE CONQUISTARE IL CUORE DI PAPERINETTE, GASTONE MIRA ALL'EREDITÀ CHE LA FANCIULLA RICEVERÀ DALLO ZIO PAPERON DE PAPERONNE.



Cirano è partito per la guerra con Cristiano e, oltre che proteggerlo, scrive a Rossana con la solita verve poetica due lettere al giorno, firmandosi col nome del giovane barone. Le lettere sono così appassionate che spingono Rossana a raggiungere il fronte per riabbracciare l'innamorato. Di fronte a questo sacrificio, Cristiano comprende che non della sua bellezza si è infatuata Rossana, bensì dello spirito poetico di Cirano. Non potendo sopportare una simile umiliazione, d'accordo con l'amico decide di confessare la verità alla ragazza. Così non vuole il destino: durante il primo assalto, Cristiano viene colpito e muore tra le braccia di Cirano, che non se la sente, ora, di rivelare la verità.

Passano quattordici anni e, recandosi a trovare Rossana, ritiratasi in convento dopo la morte di Cristiano, Cirano viene ferito mortalmente in un agguato. Portato accanto a Rossana, nel delirio, il nobile Cirano, citando a memoria l'ultima lettera di Cristiano, non riesce a nascondere l'amore per la cugina. Poi muore tra le braccia della donna che ha sempre amato.

NELLA PARODIA NON CI SONO SCENE DI GUERRA. IL PERICOLO GIUNGE DAI BASSETS, ALIAS I BASSOTTI, CHE RUBANO IL DENARO DI PAPERON E SI SCONTRANO CON PAPERIN DE PAPERAC.

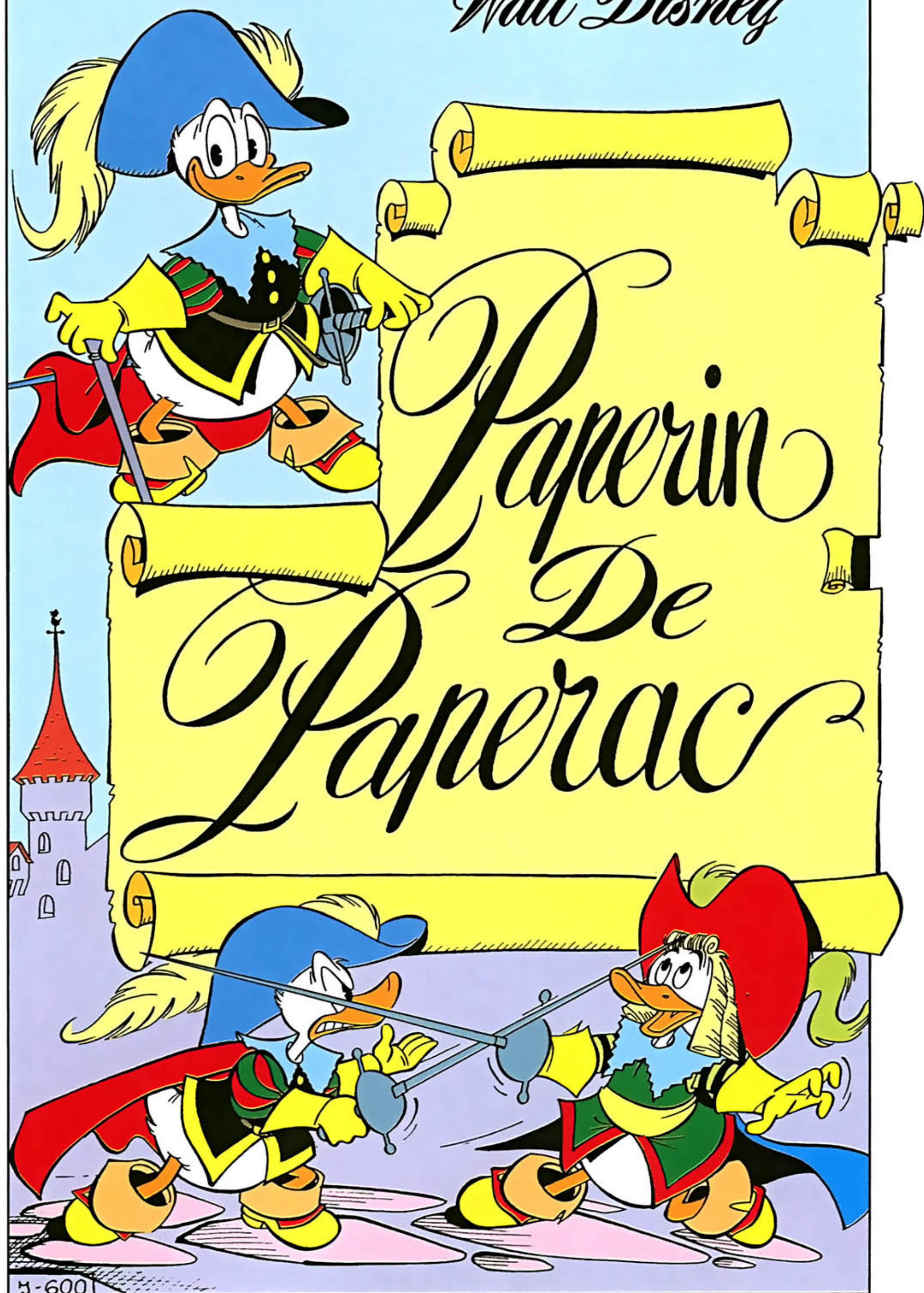


“ CIRANO: L'anima mia giammai non vi lasciò un secondo,
ed io sono e sarò, fino alla fine del mondo,
colui che sopra tutti vi amò senza misura...
ROSSANA: Come potete legger se l'aria è scura?
... E per quattordici anni ei mantenne il segreto
recitando la parte dell'amico faceto! ”

ANCHE NELLA PARODIA IL PROTAGONISTA RIMANE FERITO, COLPITO IN TESTA INVOLONTARIAMENTE DA UN VASO DI FIORI LANCIATO DALLA SUA STESSA INNAMORATA.







Prima pubblicazione: *Topolino* n. 600 del 28 maggio 1967

POFFARBACCO! ORSÙ, VILE MARRANO, DIFENDITI COL BRANDO NELLA MANO!





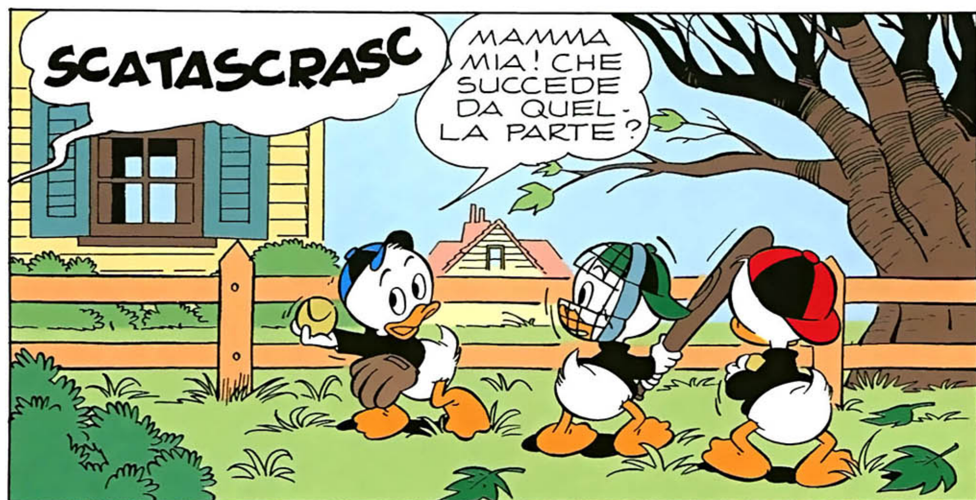

VUOI CHE TI CALI UN BEL FENDENTE IN TESTA?
SWISSS

PRONTO HO LO SCATTO E LA PARATA LESTA!

IO BALZO, IO FINGO...

... MI FO SOTTO ... ATTACCO ...
SVAAM

GIUNTO ALLA FIN DELLA LICENZA... IO SPACCO!
SCRASH


SCATASCRASC
MAMMA MIA! CHE SUCCEDE DA QUEL-LA PARTE?


ZIO PAPERINO!
ZIO PAPERINO!


IL POVERETTO E' CONCIATO MALE!


PRESTO, LA BORSA COL GHIACCIO!


QUESTA VOLTA LO ZIO HA ESAGERATO!
GIÀ... HA FATTO LETTERALMENTE **A PEZZI** IL SUO AVVERSARIO!
E. Rostand
CYRANO De Bergerac


TUTTO A CAUSA DI QUESTO LIBRO...
E. Rostand
CYRANO DE Bergerac


E.Rostand
Cyrano De Bergerac


IL LIBRO È MERAVIGLIOSO! PURTROPPO, LO ZIO SI È ESALTATO NEL LEGGERE LA VICENDA DEL FAMOSO GENTILUOMO GUASCONE!


CYRANO DE BERGERAC VISSE REALMENTE, VERO?
SÌ, PIÙ DI TRE SECOLI FA! FU SOLDATO, POETA E SCHERMITORE ABILISSIMO!


AVEVA UN NASO ENORME, RIDICOLO, E DELLA SUA ARTE DI SPADACCINO SI VALEVA PER PUNIRE CHIUNQUE OSASSE PRENDERLO IN GIRO...
BRAVO CYRANO! SI FACEVA RISPETTARE!


IN GUARDIA, MESSERI, OLÀ!
SSST! NON FARE CHIASSO!

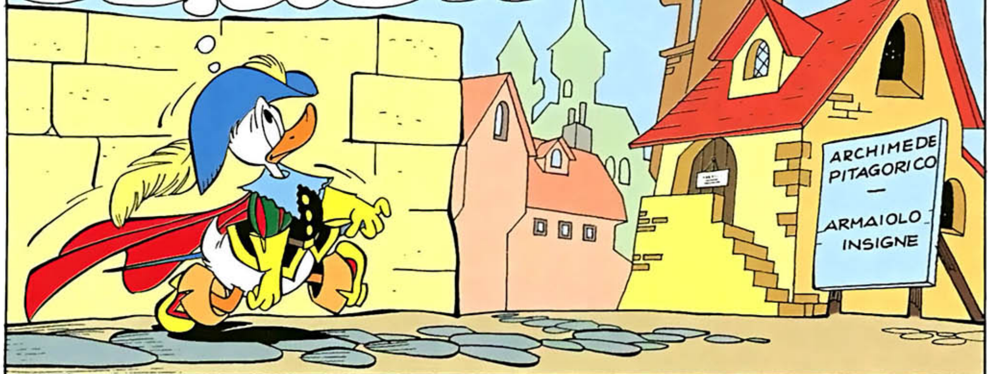

ANDIAMOCENE E LASCIAMO RIPOSARE LO ZIO! SI DIREBBE, A GUARDARLO, CHE STIA SOGNANDO D'ESSERE NEL...


... 1640, A PARIGI!


HO UNA FAME DA LUPO! TRA POCO DIVORERÒ IL MIO SOLITO FAGIANO COI TARTUFI NELLA ROSTICCERIA DELLE "TRE LUMACHE"!


AH, NO! PRIMA DEVO PASSARE DA ARCHIMEDE A COMPRARE UNA LAMA! GUARDA QUESTA COM'E' RIDOTTA!


SE NON FOSSI STATO UBRIACO, IERI SERA, NON AVREI TENTATO DI ABBATTERE A COLPI DI SPADA IL TORRIONE DI SAN GERMANO!

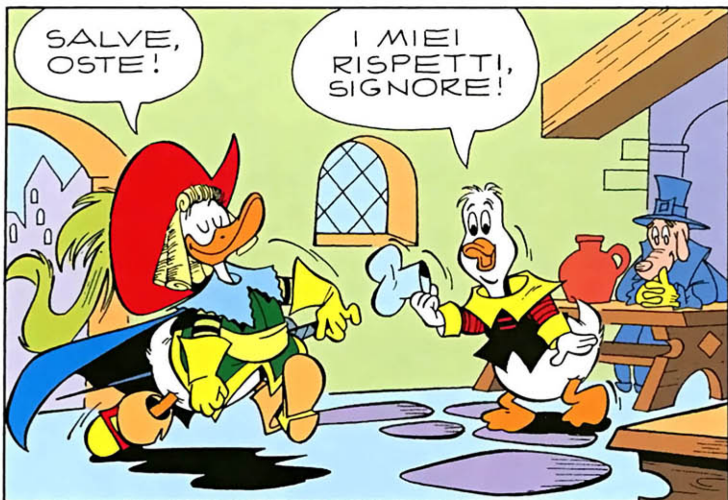

CHI E' CAUSA DEL SUO MAL PIANGA SE STESSO! UNA LAMA DI TOLEDO MI COSTERA' ALMENO DIECI LUIGI! PAGHERO' QUANDO LI AVRO'!
ARCHIMEDE PITAGORICO — ARMAIOLO INSIGNE


GULP! ARCHIMEDE E' USCITO!
NON CI SONO! TORNERO' FRA MEZZ'ORA


MUMBLE... MUMBLE... IL MIO APPETITO NON MI CONSENTE DI ASPETTARE MEZZ'ORA!



ALLA ROSTICCERIA DELLE "TRE LUMACHE", INTANTO...






IL SIRE DI PAPE-
RAC NON TOLLE-
RA CHE SI PARLI
DI LUI CON
LEGGEREZZA!
AH, NO?


VI METTO IN GUARDIA!
VOI, COME IL SIRE
DI PAPERAC, AVE-
TE IL BECCO...
EHM... LEGGER-
MENTE PRO-
NUNCIATO...
EBBENE?


IL SIRE DI PAPERAC NON TROVERÀ
DI SUO GRADIMENTO LA VOSTRA
PRESENZA IN QUESTO LOCALE!
QUALSIASI RIFERIMENTO, DIRETTO
O INDIRETTO, ALLE DIMENSIONI
DEL SUO BECCO LO FA
INFURIARE!
AH, AH, AH! PER
QUESTO SONO VE-
NUTO ALLE
"TRE LUMA-
CHE"!


APPENA GIUNTO A PARIGI,
HO SENTITO PARLARE
DEL VOSTRO PAPERAC!
È UN RODOMONTE IN-
SOPPORTABILE, UNO
SMARGIASSO! MERITA
UNA LEZIONE!


VI SCONGIURO, TACETE!
ECCOLO...
ARRIVA...


OLÀ, MASTRO PÂTE'! E' PRONTO IL MIO FAGIANO? SVENGO SE NON METTO SUBITO QUALCHE BOCCONE...
... NEL **BECCO**!


COME OSATE, **VOI**? E' LA PRIMA VOLTA CHE NOI DUE CI TROVIAMO **A** FACCIA A FACCIA!
GIÀ! A BECCO A **BECCO**!

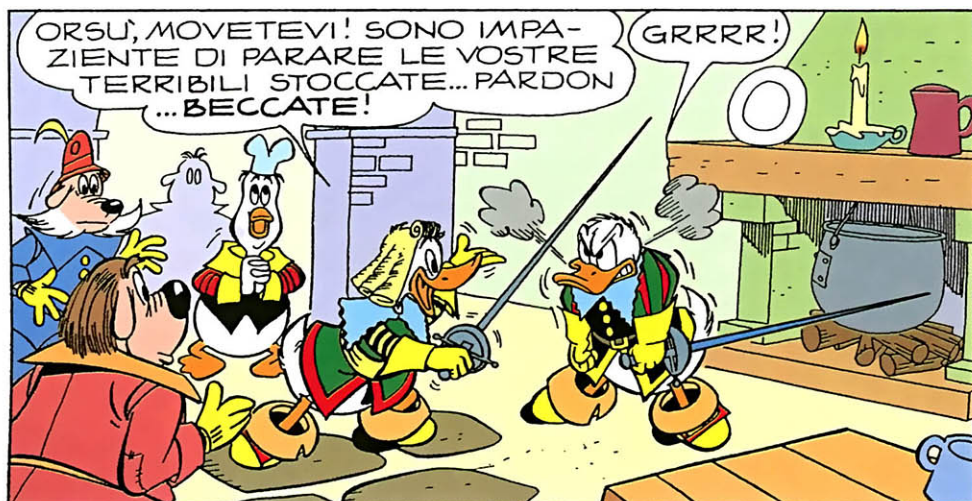

OH... NO! QUAL TEMERARIO E' MAI IL VISCONTE **DE PAPERONNE**!


LA CELIA VI PIACE, A QUANTO PARE! BADATE! SONO UN TIPO, **IO**, A CUI LA MOSCA SALTA FACILMENTE AL NASO!
AH, AH! AL **BECCO**, VOLETE DIRE!


IN GUARDIA, MESSERE, IN GUARDIA! LA VOSTRA INSOLENZA...


UN MOMENTO! A PARTE IL FATTO CHE POTREI BUSCARLE, CHE FIGURA CI FACCIO SE SFODERO UN MOZZICONE SOLTANTO DI SPADA?


BE'... CHE ASPETTATE? PERCHE' VE NE STATE LI' CON IL BECCO IN ARIA?


ORSU', MOVETEVI! SONO IMPAZIENTE DI PARARE LE VOSTRE TERRIBILI STOCCATE... PARDON ...BECCATE!
GRRRR!


DITE LA VERITA': NON VI ASPETTAVATE LA MIA REAZIONE! SIETE RIMASTO DI PRINCISBECCO!


INCREDIBILE! IL SIRE DI PAPERAC NON FA UNA PIEGA! ROBA DA NON CAPIRCI NULLA!
!


IO ME NE VADO, DE PAPERAC! VOLETE UN CONSIGLIO? AL POSTO DEL FAGIANO, FATEVI SERVIRE DA MASTRO PÂTÈ UNA **BECCACCIA** CON CONTORNO DI **BECCAFICHI**! SONO DELIZIOSI ALLO SPIEDO! AH, AH, AH!
SGRUNT!


STRANO! MAI VISTO IL SIRE DI PAPERAC COSÌ **INERTE**!
HA SUBÍTO SENZA REAGIRE TUTTA UNA **FILZA** DI PROVOCAZIONI!


PRESTO, DIVULGHIAMO LA NOTIZIA! TUTTA PARIGI RESTERÀ SBALORDITA!
ALLE TRE LUMACHE


SAPETE, GENTE? IL SIRE DI PAPERAC NON PASSA PIÙ A FIL DI SPADA CHI FISSA LO SGUARDO SUL SUO BECCO!
OOOH... È MAI POSSIBILE?!


IL SIRE DI PAPERAC... BLA... BLA... BLA...
OOOOH!


IL SIRE DI PAPERAC... BLA... BLA... BLA...
OOOOH!


DITE, SIGNORE! DEVO SERVIRVI IL FAGIANO COI TARTUFI O PREFERITE IL MENU SUGGERITO DAL VISCONTE **DE PAPERONNE**?
EEEH?!


DE PAPERONNE, HAI DETTO?
SÌ, SIGNORE! IL GENTILUOMO, CON IL QUALE **NON** VI SIETE BATTUTO, HA DETTO DI CHIAMARSI COSÌ!


MUMBLE... MUMBLE... QUEL NOBILETTO PROVINCIALE È NIPOTE, COME ME, DEL RICCO **PAPERON DE PAPERONNE**! NON AVEVO MAI AVUTO FINO A OGGI LA **SFORTUNA** DI CONOSCERLO PERSONALMENTE!


GASTONE FELICE FORTUNATO DE PAPERONNE È IL PAPERO PIÙ **FORTUNATO** CHE MAI SIA SGUSCIATO FUORI DI UN UOVO DI PAPERA!


IL FELLONE, INFATTI, HA POTUTO PROVOCARMI A SUO PIACERE, SENZA CH'IO FOSSI IN GRADO D'INCROCIARE SECO LUI LA SPADA!


EBBENE, SIGNORE, AVETE DECISO? FAGIANO O BECCACCIA?
OSTE DEL MALANNO!


ANCHE TU TI AZZARDI A FARE LO SPIRITOSO? ANCHE TU OSI SOLLAZZARTI COI GIOCHETTI DI PAROLE?
NO... NO... LASCIATEMI!


VIA, TOGLITI DAI PIEDI!
ULP!
TUD


DEVO CORRERE DA ARCHIMEDE! DEVO SUBITO TORNARE IN POSSESSO DI UNA LAMA! DEVO RISTABILIRE IL MIO PRESTIGIO! DEVO DARE A GASTONE FELICE FORTUNATO DE PAPERONNE UNA LEZIONE CHE RICORDERÀ PER UN PEZZO!

*DI BOCCA IN BOCCA, LA NOTIZIA DELLA GRAMA FIGURA FATTA DA PAOLINO ERCOLE PAPERIN, SIRE DI PAPERAC, GIUNGE A CONOSCENZA DEI **BASSETS**, I COMPONENTI DELLA PIÙ FAMIGERATA BANDA DI MANIGOLDI DI PARIGI...*

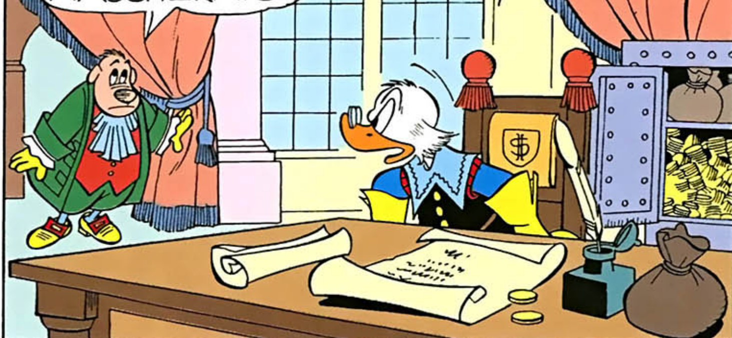


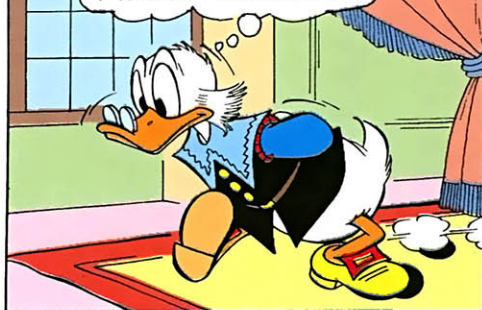






POCO DOPO, IN UNA SALA DEL PALAZZO DE PAPERONNE...

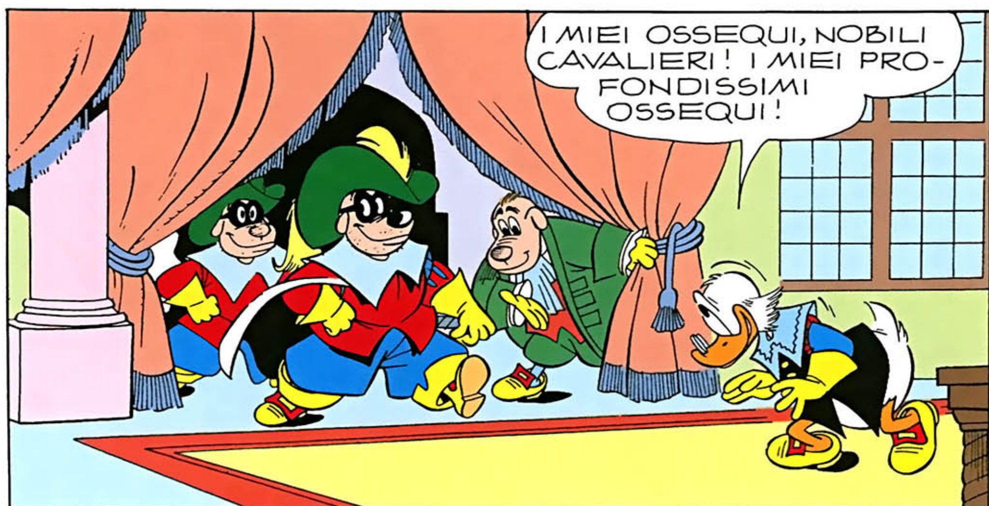






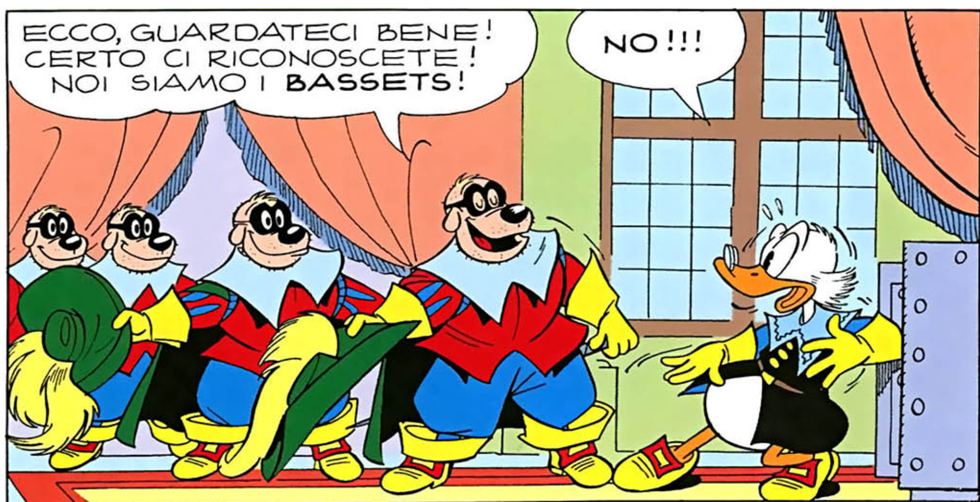


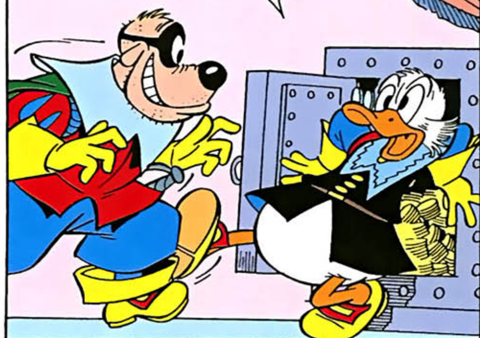



I MIEI OSSEQUI, NOBILI CAVALIERI! I MIEI PROFONDISSIMI OSSEQUI!


QUI, NEL SEGRETO DEL MIO STUDIO, POSSO SAPERE A QUALI ALTOLOCATI PERSONAGGI HO L'ONORE DI PARLARE?
DEPRECABILE CURIOSITÀ LA VOSTRA, CARO DE PAPERONNE!


COMUNQUE, DATO CHE IL FORZIERE ALLE VOSTRE SPALLE È GIÀ APERTO, NON ABBIAMO DIFFICOLTÀ A PRESENTARCI!


ECCO, GUARDATECI BENE! CERTO CI RICONOSCETE! NOI SIAMO I **BASSETS**!
NO!!!


INDIETRO, STATE INDIETRO! ALLONTANATEVI DAL **MIO** ORO!

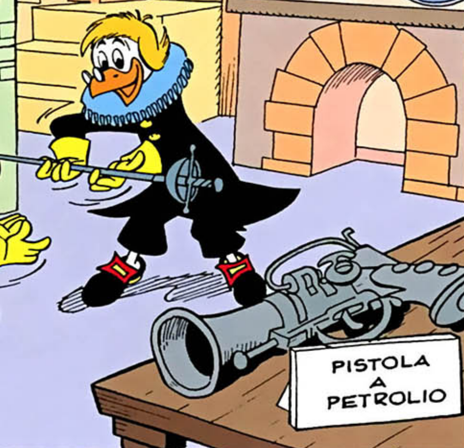

IL SIRE DI PAPERAC, MIO NIPOTE, VI FARÀ PENTIRE AMARAMENTE SE OSERETE TOCCARE UNO SOLO DEI MIEI LUIGI!
IL SIRE DI PAPERAC NON FA PIÙ PAURA A NESSUNO! UH, UH!


SUVVIA, NON FATE CAPRICCI! LASCIATEVI LEGARE CON LE BUONE!
ECCO IL CORDONE DEL TENDAGGIO!


ARRGGH... OFFF... SQUICK... SGRUNF...


MAMMA MIA, CHE RUSCELLO D'ORO!
IO... IO MI SENTO SVENIRE!


METTIAMO I LUIGI IN QUESTA VOSTRA BORSA, SIGNOR DE PAPERONNE! COSÌ, POVERINI, SENTIRANNO MENO IL DOLORE DEL DISTACCO!
SIGH!
P.P.


NEL FRATTEMPO, NELLA BOTTEGA DI MASTRO ARCHIMEDE PITAGORICO...
QUESTA E' LA LAMA PIU' APPUNTITA, PIU' LEGGERA E, AL TEMPO STESSO, PIU' RESISTENTE CHE MAI SIA USCITA DALLE MIE MANI!


CLAVA SCACCIAPENSIERI
GIURABBACCO! NON VEDO L'ORA DI PROVARLA!
SPADA OMBRELLO
PISTOLA A PETROLIO


MESSER GASTONE FELICE FORTUNATO DE PAPERONNE, NON SIETE CHE UN FELLONE! IN GUARDIA!
QUECK!


FERMO, FERMO! IL FELLONE NON SEI TU! HAI CAPITO MALE! SMETTILA!

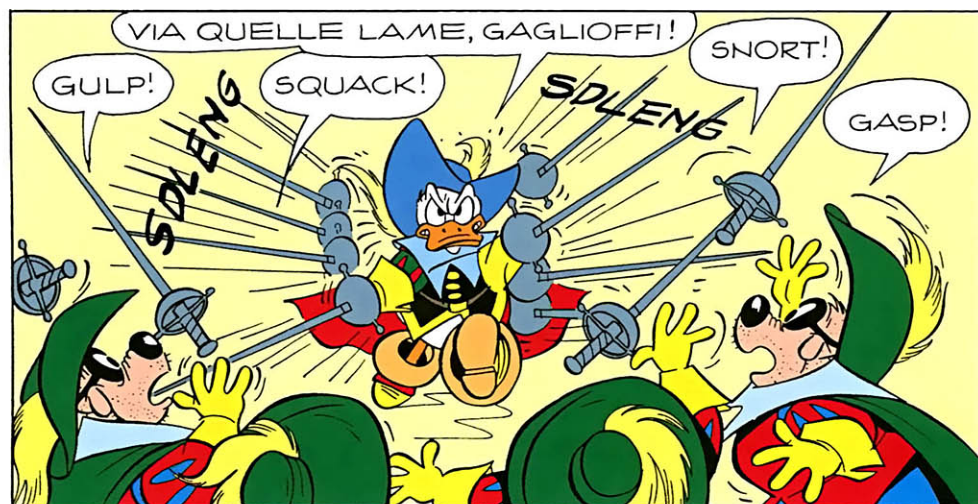
POCO DOPO, SU UNO DEI PONTI DELLA SENNA...

FRATELLI, GUARDATE! PAPERIN DE PAPERAC VIENE ALLA NOSTRA VOLTA!






ALTO LÀ, MESSERE!
POFFARE! COME OSATE, VOI CHE SIETE QUATTRO SOLTANTO, SBARRARE IL PASSO AL SIRE DI PAPERAC?
P.P.


VIA QUELLE LAME, GAGLIOFFI!
GULP!
SQUACK!
SNORT!
GASP!
SDLENG
SDLENG


EH, EH! ORA VI RICONOSCO, MARRANI!


MISERICORDIA! S'ERA SPARSA LA VOCE CHE IL SIRE DI PAPERAC SI FOSSE **INCODARDITO**, INVECE...



MENTRE PAPERIN DE PAPERAC INSEGUE GLI INCAUTI MANIGOLDI, GIUNGE LEMME LEMME SUL PONTE IL VISCONTE GASTONE FELICE FORTUNATO DE PAPERONNE...

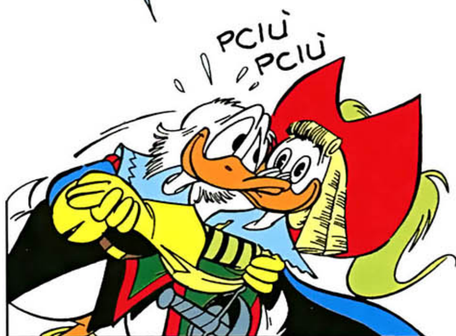






POCO DOPO...


GASTONE CARO! SANGUE DEL MIO SANGUE E PIUME DELLE MIE PIUME! TU DA SOLO HAI SBARAGLIATO LA **BANDA BASSETS** E HAI RICUPERATO IL MIO ORO!
GIÀ! IO DA SOLO, ZIO!


LASCIA CHE TI ABBRACCI, **EROE!**
PCIÙ PCIÙ

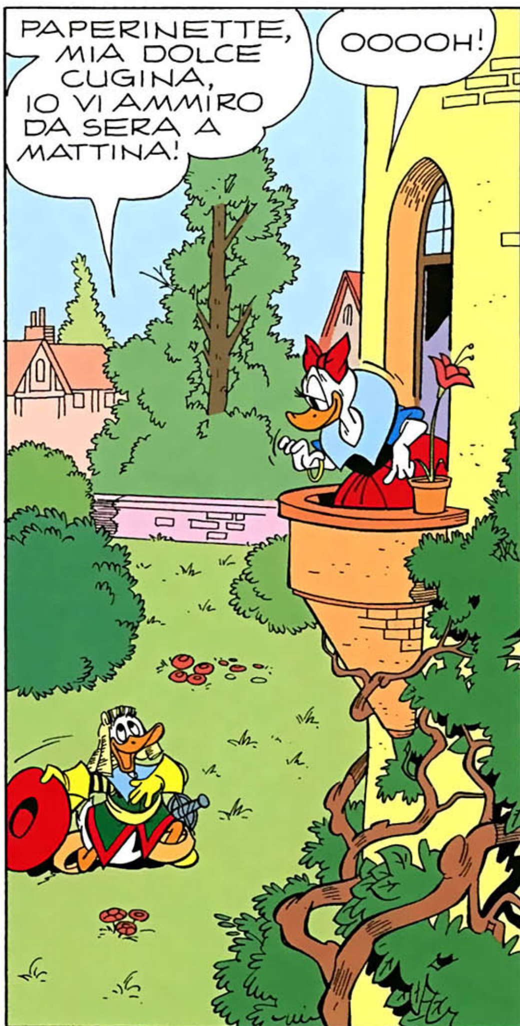

D'ORA IN AVANTI SARAI **TU** IL PROTETTORE DI CASA DE PAPERONNE! SOSTITUIRAI QUEL **CODARDO** DI PAPERIN DE PAPERAC, CHE BRILLANTEMENTE HAI **RIDICOLIZZATO** ALLA ROSTICCERIA DELLE "TRE LUMACHE"!
EH, EH!


DITE, ZIO! MADEMOISELLE PAPERINETTE, MIA CUGINA E VOSTRA NIPOTE, E' TUTTORA OSPITE NELLA VOSTRA MAGIONE?
SÌ, CERTO!


LE SUE SIMPATIE SONO RIVOLTE A PAPERIN DE PAPERAC, MA TU DOVRESTI FARLE CAMBIAR PARERE!
FARÒ DEL MIO MEGLIO, NON DUBITATE!


HO MENTITO DICENDO DI AVERE AFFRONTATO E SGOMINATO I **BASSETS**... MA IL FINE GIUSTIFICA I MEZZI!


UN GIORNO, **PAPERINETTE** EREDITERÀ LE SOSTANZE DI PAPERON DE PAPERONNE! QUELLE SOSTANZE SARANNO MIE SE ACCETTERÀ DI DIVENTARE MIA SPOSA!


PAPERINETTE, MIA DOLCE CUGINA, IO VI AMMIRO DA SERA A MATTINA!
OOOOH!


EH, EH! CONQUISTERÒ LA FANCIULLA RECITANDO UN APPASSIONATO MADRIGALE SOTTO IL SUO VERONE!



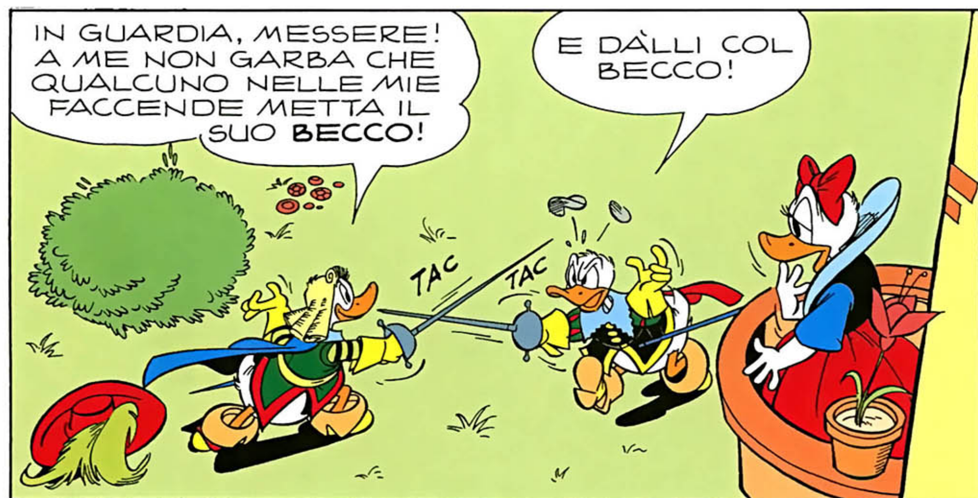


IMPROVVISAMENTE, DA UN CESPUGLIO VICINO, SCHIZZA FUORI PAPERIN DE PAPERAC...

PAPERINETTE, SÌ BELLA E SÌ FIERA, IO TI AMMIRO **DI GIORNO E DI SERA**!

OH... MIO VERO, MIO GRANDE POETA!

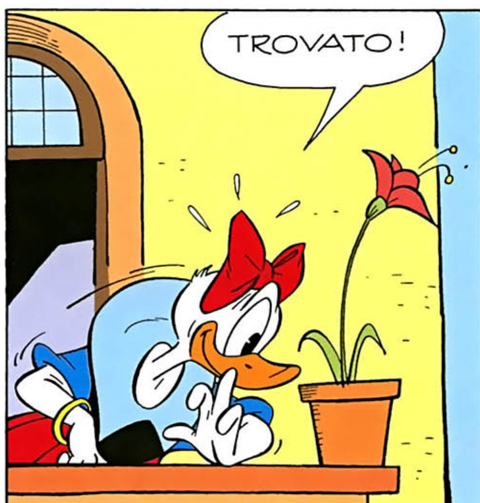
SGRUNT!


IN GUARDIA, MESSERE! A ME NON GARBA CHE QUALCUNO NELLE MIE FACCENDE METTA IL SUO **BECCO**!
E DÀLLI COL BECCO!
TAC
TAC


VI RICACCERÒ LE PAROLE IN GOLA, INSOLENTE!
TAC
TAC


E IO VI RICACCERÒ IL FIATO NEL **BECCO**, SMARGIASSO!
TAC
TAC
TAC


PAPERIN DE PAPERAC, IL CAVALIERE DEI MIEI SOGNI, È IN PERICOLO! CHE POSSO FARE PER LUI?


TROVATO!





OH, NO!

!

UH, UH! CHE BOTTA SULLA CUTICAGNA! LA SORTE, COME SEMPRE, È MIA COMPAGNA!

NELLO STESSO ISTANTE, **MOLTI ANNI DOPO...**





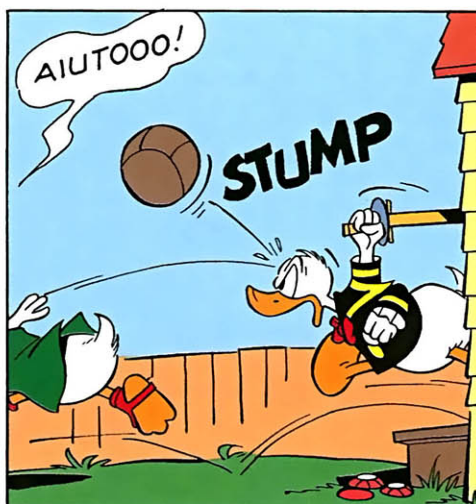





PERCHE` GRUGNISCI IN QUEL MODO? TI HO FATTO MALE, FORSE?


DOVE TI HO COLPITO? NELLO STOMACO, IN TESTA, SUL BECCO?
BASTA!


GUAI A TE, VISCONTE GASTONE FELICE FORTUNATO DE PAPERONNE, SE PRONUNCERAI ANCORA QUELLA PAROLA!


AIUTOOO!
STUMP


CHIAMATE IL MANICOMIO, PRESTO! VOSTRO ZIO E` DIVENTATO MATTO! MI HA CHIAMATO "VISCONTE" E VUOLE TRAFIGGERMI COL MANICO DELLA SCOPA!
! ! !
FINE

Gli autori



MOLIÈRE



Jean-Baptiste Poquelin detto Molière, in un dettaglio del quadro *Apoteosi di Omero* del pittore francese Jean-Auguste-Dominique Ingres.

Attore e anticipatore della recitazione moderna, Molière, considerato il "Terenzio" della corte europea più sfarzosa, non dimenticò mai di inserire anche nelle opere più ambiziose gli effetti comici appresi durante la lunga esperienza giovanile, quando recitava farse e commedie di genere nelle cittadine della provincia francese. Genialità ed esperienza ne fanno il più grande drammaturgo d'Oltralpe, tanto amato oggi quanto fu detestato dai contemporanei più gretti e conservatori.

LA PASSIONE PER IL TEATRO

Jean-Baptiste Poquelin, in arte Molière, nasce a Parigi nel 1622, figlio di un facoltoso tappezziere che lavora per la corte reale. Rimasto orfano di madre a 10 anni, frequenta la migliore scuola della città, il Collegio di Clermont diretto dai padri gesuiti, e riceve una buona educazione culturale fondata sugli studi umanistici. Si iscrive all'università e si laurea in diritto, come la maggior parte dei giovani del tempo; non intraprenderà mai l'attività forense, preferendo andare con il padre a Narbonne, al seguito della corte di Luigi XIII.

A diciott'anni, ricevuta in eredità la carica paterna di tappezziere del re, è valletto da camera e ha la possibilità di avvicinarsi alla persona del sovrano, privilegio che saprà sfruttare più avanti, quando, dopo aver rinunciato definitivamente all'incarico ereditato dal padre, si ripresenterà a corte come tea-



Il grande Chatelet e il ponte di legno nella Parigi del XVII secolo, la città dove Molière è nato e ha trascorso gran parte della vita.

trante. Il 30 giugno 1643, infatti, il giovane Molière fonda la compagnia dell'Illustre Théâtre, insieme alla prima attrice, Madeleine Bejart, che diverrà la sua compagna; l'esperienza si rivela un insuccesso, perché le scene parigine sono monopolizzate da due compagnie ufficiali. È un periodo difficile per il giovane Poquelin, che ha già assunto lo pseudonimo di Molière, a causa delle scarse risorse finanziarie di cui la compagnia dispone.



Le delizie del genere umano, dipinto anonimo del 1670, con le maschere italiane e alcuni commediografi francesi. Molière è il primo a sinistra.

Oberato dai debiti, Jean-Baptiste finisce anche in prigione; quando ne esce, nel 1646, lascia Parigi per iniziare un lungo giro in provincia, aggregandosi alla compagnia di Dufresne. Il tirocinio errante dura quattordici anni, ma nonostante la durezza delle condizioni di vita e le difficoltà, Molière diventa capocomico, acquistando esperienza e sempre maggior fortuna.

NOTORIETÀ E FORTUNA

Nel repertorio della compagnia si contano alcune opere di Corneille, diverse farse e i primi lavori composti dal giovane Molière. Nel 1655 a Lione viene rappresentata *Lo stordito*, la sua prima commedia. Si recita in piccole e grandi città, a Grenoble, Rouen, Bordeaux, Toulouse, Carcassonne, Nantes, per giungere infine a Parigi nel 1658, dove debutta il 24 ottobre davanti al re Luigi XIII. Le recite ottengono un tiepido successo, ma Molière si impone come attore comico. Soprattutto ottiene il vantaggioso permesso di utilizzare la sala del Petit-Bourbon in condivisione con la compagnia dell'italiano Tiberio Fiorilli.

Da qui in poi reciterà per quindici anni prima per la corte di Luigi XIII e poi per Luigi XIV, il Re Sole.



Tavola illustrata da *Le preziose ridicole*, il primo grande successo di Molière.



Luigi XIV, il Re Sole, in un dipinto di Henri Testelin.

RIVALITÀ E POLEMICHE

Autore, attore, capocomico e amministratore della compagnia, in questo periodo produce a corte una trentina di commedie. Il suo primo lavoro importante è del 1659, *Le preziose ridicole*, una divertente e ironica farsa sulle manie dei contemporanei. Molière imposta il suo teatro sulla satira di costume, e questa scelta gli procurerà numerosi nemici fra i potenti, come avviene nel 1661-1662 con *La scuola dei mariti* e *La scuola delle mogli*, che suscitano aspre polemiche perché trattano in modo irriverente argomenti allora considerati fuori discussione. I suoi nemici lo attaccano sul piano della vita privata e lo accusano di incesto quando sposa Armande Bejart, figlia di Madeleine, la sua amante. Si tratta di commedianti rivali, invidiosi del suo successo, e di intransigenti in campo religioso, che dietro le motivazioni di tipo morale nascondono interessi politici: attaccando Molière vogliono infatti colpire il re e la sua politica. Egli, però, gode della protezione di Luigi XIV, che alla sua compagnia riserva in esclusiva la sala del Palais-Royal. Per rispondere alle critiche e difendere il suo operato, il drammaturgo scrive e mette in scena nel 1663 *La critica della scuola delle mogli* e *L'improvvisazione di Versailles*, l'anno seguente scrive e rappresenta il suo primo capolavoro, *Tartufo*, in cui mette alla berlina l'ipocrisia religiosa e la falsa devozione. La commedia incappa nella censura che colpisce anche l'opera successiva, *Don Giovanni o Il convitato di pietra*.



Molière, in ginocchio, insieme con i suoi attori nel terzo atto della commedia-balletto *George Dandin*.

LA TROUPE DU ROI

Il 14 agosto 1665 la compagnia si trasforma nella Troupe du Roi, la Compagnia del Re. Molière si vede assegnare una pensione di 6000 lire e inizia a collaborare con il musicista di corte Jean-

Baptiste Lully, mettendo in scena le commedie-balletto *Il matrimonio per forza* e *La principessa di Elide*. Dopo una grave malattia che lo allontana dal palcoscenico per tre mesi, nel 1666 mette in scena *Il misantropo*, opera nella quale critica la crudeltà dell'aristocrazia parigina; la commedia, però, non ottiene il successo sperato.

Il 5 agosto 1667 Molière ripropone *Tartufo*, con piccole modifiche e un nuovo titolo, *Impostore*, e ne cura la prima rappresentazione pubblica; la commedia viene nuovamente proibita.

Nel 1668 scrive il nuovo capolavoro, *L'avaro*, un duro attacco contro l'avarizia e l'usura; collabora di nuovo con Lully nell'allestimento di altre commedie-balletto, fra le quali la più importante è l'ennesimo capolavoro, *Il borghese gentiluomo* (1670), seguita dalla commedia farsesca *Le furberie di Scapino* e da *Le donne saccenti*, raffinata satira del formalismo mondano.



Jean-Baptiste Lully, musicista di origine italiana e compositore alla corte di Luigi XIV, fu collaboratore di Molière nelle commedie-balletto.

L'ULTIMO CAPOLAVORO

Nel 1673 scrive e rappresenta il suo ultimo capolavoro, la commedia-balletto *Il malato immaginario*, una divertentissima satira dei medici e della medicina. Durante la quarta rappresentazione di questa opera, messa in scena il 17 febbraio, poco prima del finale Molière si sente male: al termine dello spettacolo viene trasportato a casa, dove muore. Il Re Sole, suo grande ammiratore, ottiene dall'arcivescovo di Parigi che Molière venga seppellito in terra consacrata malgrado non abbia rinnegato la professione di attore, che all'epoca comportava la scomunica. Il suo corpo, che ora riposa al cimitero Père-Lachaise, verrà sepolto la notte del 21 febbraio, senza la presenza di alcun sacerdote.



Una scena del *Borghese gentiluomo*, in un dipinto di F. Powell.

PIERRE-AUGUSTIN CARON DE



Ritratto del commediografo francese Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais.

Uomo brillante e intelligente, molto abile negli affari, de Beaumarchais dedicò parte dei suoi interessi al teatro, scrivendo in particolare commedie d'intrigo nelle quali seppe unire l'arguzia della trama alla satira sociale, prendendo posizione contro ogni sorta di ingiustizia. È famoso per essere l'autore del *Barbiere di Siviglia*, il lavoro teatrale che ispirò le opere liriche di Rossini e Paisiello. Dal *Matrimonio di Figaro*, che difendendo gli umili incoraggia nuove aspirazioni sociali, invece nacque l'opera omonima di Mozart.

DA OROLOGIAIO A SCRITTORE

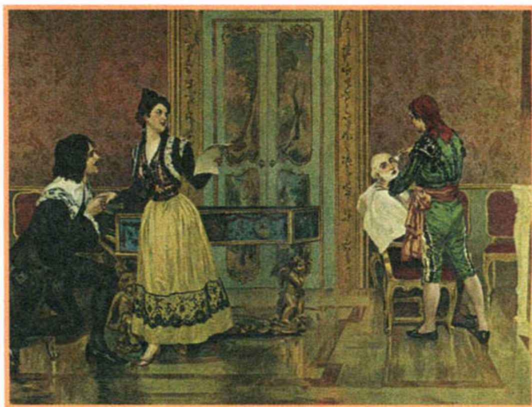
Figlio di un orologiaio, Pierre-Augustin Caron nasce a Parigi il 24 gennaio 1732. Il padre cerca di avviarlo alla sua professione, alla quale il giovane si dedica per alcuni anni, inventando un nuovo meccanismo per orologi - l'invenzione gli verrà rubata, ma vincerà il processo e gli verrà riconosciuta la paternità del brevetto - entrando così nelle grazie della corte regale di Luigi XV, che gli assegnerà un lavoro.

Nel 1756 sposa Madeleine-Catherine Aubertin, vedova del ricco signor Franquet, dal quale aveva ereditato un bosco Marchais (in francese *bois Marchais*): da questo momento il giovane si chiamerà Caron de Beaumarchais. La moglie muore appena un anno dopo e, nel 1759, Pierre-Augustin s'inventa una nuova professione, diventando insegnante di arpa delle figlie di Luigi XV. Questo incarico, però, non soddisfa l'intelligenza brillante e vivace del giovanotto, che ben presto, sfruttando il suo talento geniale, si occuperà di alta finanza, diventando nel 1760 socio del grande finanziere Pâris-Duverney. Lanciato-



Il re di Francia Luigi XV, ritratto all'età di 38 anni da Maurice Q. de la Tour.

BEAUMARCHAIS



Una scena del *Barbiere di Siviglia*, la celebre opera di Caron de Beaumarchais.

si in speculazioni commerciali, saprà accumulare una certa fortuna. Appassionato di teatro, in quegli stessi anni, esattamente nel 1767, debutta come drammaturgo con *Eugenia*, un'opera in prosa poco riuscita, seguita nel 1770 da *I due amici*, un dramma rappresentato con scarsi consensi alla Comédie Française. Nel frattempo, nel 1768 si risposa con Geneviève-Madeleine Wattebled, una vedova che dispone di una ingente fortuna, assicurandosi, oltre al titolo nobiliare già ottenuto dal re, anche una solida sicurezza economica.

MISSIONI SEGRETE

Dopo l'ascesa al trono di Francia di Luigi XVI, ne diviene persona di fiducia e compie per il sovrano alcune missioni segrete. Nel marzo del 1774 de Beaumarchais è per la prima volta a Londra per negoziare la soppressione di un libro scritto ai danni di Madame du Barry, le *Mémoires secrets d'une femme publique* di Théveneau de Morande. La missione più importante, però, si svolge nel 1776 quando organizza, in nome del re ma senza far apparire la responsabilità della Francia, una flotta per rifornire di armi gli indipendentisti americani in rivolta contro l'Inghilterra. Le sue simpatie nei confronti del nuovo mondo si erano già manifestate l'anno precedente, quando si era dichiarato favorevole all'intervento francese a sostegno della Guerra di indipendenza dei futuri Stati Uniti d'America.

Il carattere concreto, oltre che geniale, lo rende attivo anche sul piano della tutela dei diritti delle opere d'ingegno degli autori. Nel 1777, di sua ini-



La bella Rosina, protagonista femminile del *Barbiere di Siviglia*.



Gioacchino Rossini ha musicato nel 1816 *Il barbiere di Siviglia*, dalla commedia di de Beaumarchais.



Figurino con il cantante basso Luigi Lablache, interprete del personaggio di Figaro nell'opera di Gioacchino Rossini.

ziativa fonda la Société des auteurs et compositeurs dramatiques, ottenendo il riconoscimento del diritto d'autore, oggi tutelato, ma che ai suoi tempi non esisteva.

UN FAMOSO BARBIERE

In mezzo alle numerose attività, de Beaumarchais si dedica anche alla letteratura, scrivendo le commedie che gli hanno dato fama e fortuna: *Il barbiere di Siviglia* (1775) e *Il matrimonio di Figaro* (1784), le cui rappresentazioni vengono subito proibite a causa della forte satira sociale che il testo esprime. Il protagonista indiscusso delle due brillanti commedie è Figaro, un personaggio destinato ad avere grande fortuna e a vivere in seguito una vita propria: *Il barbiere di Siviglia* sarà trasformata in opera musicale da Giovanni Paisiello e Gioacchino Rossini, mentre *Il matrimonio di Figaro* ispirerà l'opera di un altro immortale compositore: Wolfgang Amadeus Mozart.
Nel *Barbiere di Siviglia*, Figaro simboleggia una figura completamente nuova, che supera quella del valletto o del servo astuto e bonario rappresentata fino ad allora nelle commedie della tradizione teatrale, per incarnare l'immagine dell'uomo nuovo, libero dai formalismi sociali, in grado di trattare alla pari la classe dei nobili e dei ricchi. Il celebre personaggio inventato da de Beaumarchais anticipa così un'idea di uguaglianza democratica fra le diverse classi sociali, che verrà concretandosi solo più tardi, anche a seguito della Rivoluzione francese.

UN SUCCESSO TRIONFALE

Nel *Matrimonio di Figaro* ritroviamo gli stessi personaggi protagonisti della prima commedia, dotati però di maggior spessore psicologico, caratteristica che rende già moderna

l'opera dell'autore. Sostenuta dalla regina Maria Antonietta, la commedia viene rappresentata il 27 aprile 1784, ottenendo il più grande trionfo di tutta la storia della Comédie Française, con ben 67 rappresentazioni durante l'anno, un vero record per l'epoca.

La trilogia di Figaro si concluderà nel 1792 con il dramma *La madre colpevole*, poco riuscito rispetto i precedenti, indiscussi capolavori di de Beaumarchais. Nel frattempo, fra il 1783 e il 1790 de Beaumarchais aveva curato a sue spese, investendo una considerevole somma di denaro, la pubblicazione delle *Opere complete* del filosofo Voltaire.



Wolfgang Amadeus Mozart (al centro, nel dipinto di J. N. della Croce), musicò *Il matrimonio di Figaro*, la commedia con la quale de Beaumarchais trionfò a Parigi.

LA RIVOLUZIONE

Nel 1790, in seguito alla Rivoluzione francese, de Beaumarchais viene nominato membro provvisorio della Comune di Parigi. Partecipa al rinnovamento sociale del momento, ma alcuni affari non vanno in porto e perde la sua fortuna. Fatto oggetto di sospetti politici, viene imprigionato, ma riesce a fuggire e a trovare rifugio a Londra, poi a Basilea e infine in Germania. Ritorna in patria solo nel 1796, finanziariamente rovinato. Ma con la tenacia propria del suo carattere riesce a risollevare le proprie sorti. Negli ultimi anni scrive le *Mémoires*, una sorta di testamento, ma anche un importante documento dell'epoca da lui vissuta. De Beaumarchais muore il 18 maggio 1799 a causa di un colpo apoplettico e viene sepolto al cimitero Père-Lachaise, a Parigi, dove ancora oggi riposano le sue spoglie.



Il re Luigi XVI ghigliottinato durante la Rivoluzione francese.

Edmond Rostand



Il drammaturgo francese Edmond Rostand, in una stampa del 1900 circa.

Poeta e autore drammatico, Edmond Rostand è considerato uno dei grandi autori del teatro francese, soprattutto per aver scritto *Cirano di Bergerac*, l'opera teatrale che gli diede fama e ricchezza. Cirano, con il cuore di poeta, la mano di abile spadaccino e un carattere impulsivo e permaloso a causa di un naso troppo ingombrante, è sopravvissuto al suo autore, avendo avuto numerosi interpreti sulle scene del teatro e del cinema.

IL DEBUTTO

Edmond Rostand nasce a Marsiglia il primo aprile 1868 in un'antica e agiata famiglia provenzale. Suo padre Eugène è un economista e il suo lavoro permette al figlio di crescere senza alcuna difficoltà economica e di trascorrere l'infanzia e l'adolescenza serenamente. Nel 1885 il giovane si trasferisce a Parigi, dove studia diritto, come accade a gran parte dei giovani della buona borghesia parigina; terminati gli studi, si iscrive all'ordine degli avvocati, anche se non eserciterà mai la professione perché la sua vera passione sono la letteratura e il teatro in particolare. A soli 19 anni pubblica la sua prima opera, il saggio *Due narratori provenzali*, dedicato agli scrittori Émile Zola e Honoré d'Urfé. E sono l'entusiasmo e l'amore per il mondo del teatro che lo spingono a scrivere nel 1888 due



Veduta ottocentesca del porto di Marsiglia, città natale di Edmond Rostand.

commedie leggere, *Il guanto rosso* e *Il concorso di bellezza*. Due anni dopo pubblica una raccolta di poesie d'amore, *Les musardides* (I passatempi poetici), dedicandola alla poetessa Rosemond Gérard, che sposa l'8 aprile dello stesso 1890; dal loro matrimonio nascono due figli, Maurice nel 1891 e Jean nel 1894. La moglie è la sua più appassionata sostenitrice, almeno fino a quando, nel 1915, lui la lascerà, preferendole la giovane Mary Marquet.



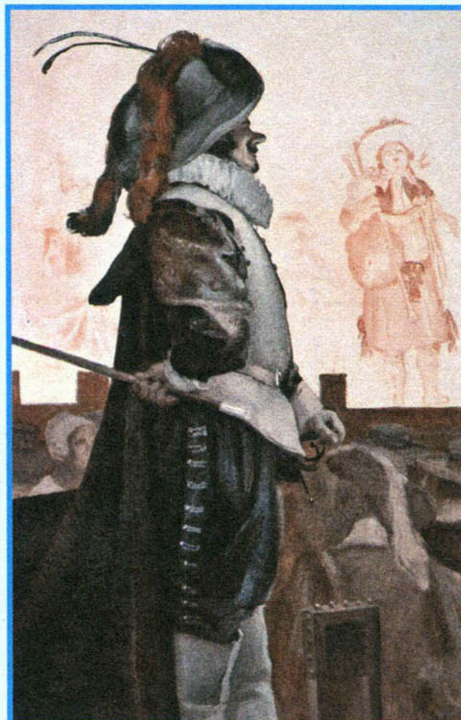
La poetessa Rosemonde Gérard, moglie di Edmond Rostand.

I PRIMI SUCCESSI

Influenzato dalle atmosfere romantiche di Victor Hugo e di Théodore De Banville, nel 1894 scrive la prima commedia in versi, *I romanzeschi*, rappresentata alla Comédie Française il 21 maggio 1894 con un buon successo di pubblico. A questa, seguono *La principessa lontana*, rappresentata il 5 aprile 1895, e *La samaritana*, che va in scena due anni dopo. Entrambe le commedie vengono recitate al Théâtre de la Renaissance e sono interpretate da Sarah Bernhardt, la grande attrice francese con la quale manterrà sempre un ottimo rapporto di amicizia e stima.

IL CAPOLAVORO

L'indiscusso capolavoro di Rostand è *Cirano di Bergerac*, opera che gli viene commissionata dal celebre Costant Coquelin, primo attore della Comédie Française. Lo straordinario spadaccino, nonché raffinato poeta, con un unico difetto, fisico e circoscritto al volto - un naso prominente sul quale nessuno deve permettersi di scherzare, se gli preme la vita – irrompe sulle scene parigine con un successo inaspettato e trionfale.
La prima rappresentazione avviene il 28 dicembre 1897 al Théâtre de la Renaissance. Qualche minuto prima di andare in scena, Rostand è preso dal panico: ha il presentimento che il suo lavoro sia destinato a essere un solenne fiasco e chiede scusa alla compagnia per averla



Disegno tratto dal libretto illustrato per la rappresentazione del *Cirano di Bergerac* a Parigi nel 1910.

trascinata in "questa avventura spaventosa". Invece, contrariamente alle supposizioni dell'autore, la commedia viene accolta immediatamente da lunghi applausi, iniziati già durante l'intervallo e proseguiti a lungo al termine dello spettacolo. L'entusiasmo dei critici e del pubblico è una grande gratificazione per l'autore che evidentemente ha colto nel segno, interpretando il desiderio di novità e di rinnovamento presente nel pubblico francese.



Il celebre attore francese Costant Coquelin, interprete della prima rappresentazione del *Cirano di Bergerac* (1897).

UN PERSONAGGIO IMMORTALE

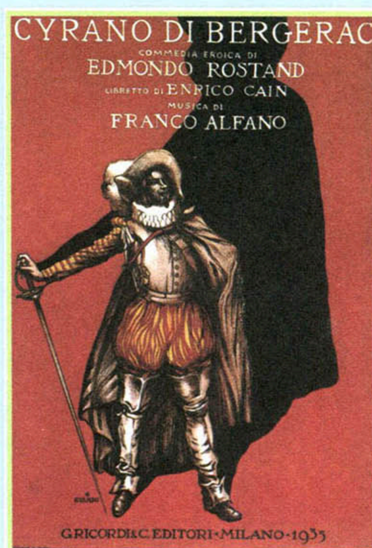
Commedia eroica in versi nella quale convivono comicità e tragedia, *Cirano di Bergerac* è liberamente ispirata alle vicende e alle opere dell'omonimo personaggio storico, Hector Savinien Cyrano de Bergerac, poeta, autore drammatico e scrittore satirico francese vissuto nella Francia del 1600. Rostand reinterpreta la figura dell'uomo realmente vissuto, dando al personaggio una sensibilità moderna e trasformandolo in un eroe geniale e temerario, in cui lealtà e romanticismo convivono. È bizzarro che a interpretare Cirano sulla scena sia Coquelin, all'epoca cinquantasettenne, nei panni di un personaggio di soli ventun anni.

È forse il miscuglio di realtà e invenzione a determinare il successo della commedia, che è straordinario e porta fama e ricchezza al suo giovane autore. Rostand, lodato



La morte di Cirano, come è stata rappresentata nelle popolarissime figurine Liebig (1901).

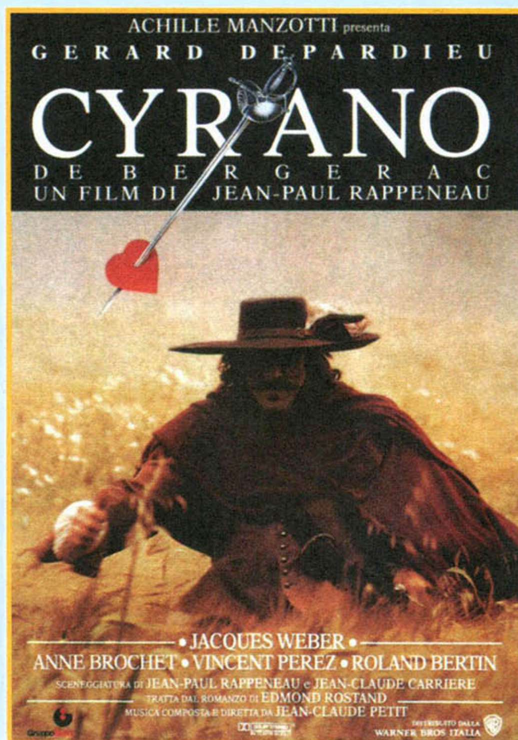
da tutti, viene considerato dai suoi contemporanei un rinnovatore del teatro francese.
Le repliche del *Cirano* si susseguono tra il 1897 e il 1900, riscuotendo un crescente successo di pubblico e critica, che gli farà guadagnare l'onorificenza di ufficiale della Legion d'onore, e gli aprirà le porte dell'Académie Française nel 1901. In realtà Rostand non riuscirà a replicare il successo con un'altra opera.



Della commedia di Rostand esiste anche un'opera musicata da Franco Alfano.

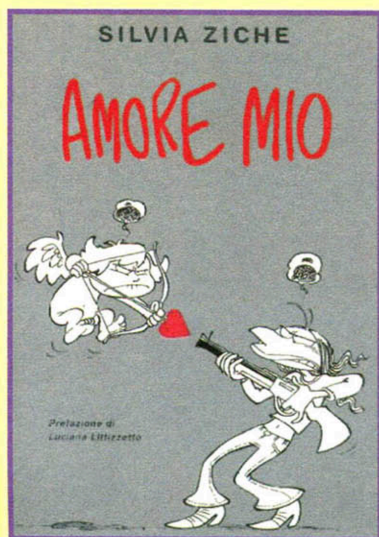
LA CRISI

Sembra quasi che il percorso creativo di Rostand sia stato interrotto dal successo enorme della sua opera più famosa. Nel 1900 scrive *L'aquilotto*, un'interpretazione lirica, in chiave amletica, dell'infelice vicenda del figlio di Napoleone morto di tubercolosi a soli 21 anni. il protagonista viene interpretato sulla scena in abiti maschili da una straordinaria cinquantaseienne Sarah Bernhardt, incurante anch'essa della propria età.
Nel 1910 Rostand scrive *Chantecler* (Cantachiaro): il protagonista deve essere, ancora una volta, Coquelin che durante le prove, però, muore e viene sostituito da un altro grande attore della Comédie, Lucien Guitry. *Chantecler* è una commedia lirica in forma di favola nella quale tutti i personaggi sono animali che interpretano sul piano simbolico situazioni della vita reale e sociale. Rostand vi si dedica per una decina d'anni, convinto di poter rinnovare il successo del *Cirano*, ma l'accoglienza del pubblico è fredda e il commediografo rimane ancora una volta deluso. Non riuscirà a veder interpretata sul palcoscenico la commedia successiva, *L'ultima notte di Don Giovanni*, che sarà rappresentata postuma nel 1922, poiché egli muore a Parigi il 2 dicembre 1918 a causa di una epidemia di influenza spagnola.



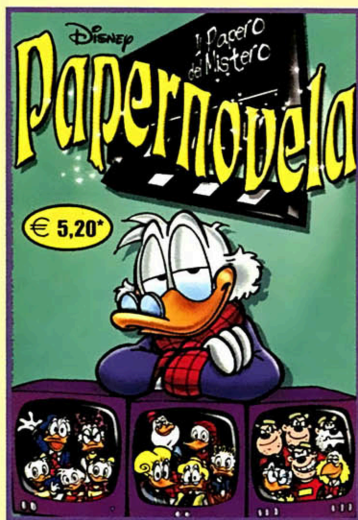
Manifesto del film *Cyrano de Bergerac*, interpretato da Gérard Depardieu nel 1990.

SILVIA ZICHE



Lucrezia sulla copertina di *Amore mio*, il libro Mondadori che racconta la sua ricerca della dolce metà.

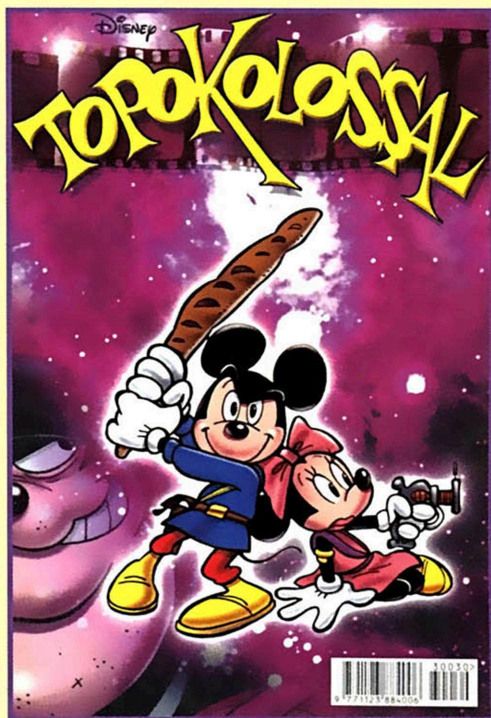
Autrice dei disegni delle *Furberie di Scapino*, Silvia Ziche è nata a Thiene, in provincia di Vicenza, il 5 luglio 1967. Dimostra da subito una precoce predisposizione per il disegno e, dopo la scuola di ceramica di Nove, a vent'anni la Ziche si trasferisce a Milano per frequentare l'Istituto europeo di design. La sua propensione al disegno umoristico la porta invece sulla strada della rivista *Linus*, per la quale realizza vignette satiriche e tavole a fumetti di solito imperniate sulla realtà giovanile; questo trampolino la lancia verso altre testate umoristiche, quali *Cuore* e *Comix* (con qualche puntatina su *Smemoranda*, storico diario-agenda scolastico), fino ad arrivare a una sorta di "praticantato" a bottega da Giovan Battista Carpi, che la introduce sulle pagine di *Topolino* e degli altri periodici Disney, le sue letture preferite sin da bambina. Dal 1991 a oggi Silvia Ziche ha realizzato per Disney un considerevole numero di storie, dedicandosi spesso non solo ai disegni ma anche alle sceneggiature, come nel caso della *Papernovela*, ovvero *Zio Paperone e il mistero del papero del mistero* (su *Topolino* nn. 2115-2138 del 1996), in cui Paperone, per rimpinguare ulteriormente il suo già sostanzioso conto in... Deposito, coinvolge l'intera famiglia in una sorta di telepaper-novela sudamericana, condita ovviamente di spot pubblicitari e commenti dei telespettatori; oppure di *Topokolossal* (su *Topolino* nn. 2171-2186 del 1997), epopea spaziale in stile *Star Wars* interpretata dagli abitanti di Topolinia, in cui l'impavido



Zio Paperone sulla copertina dello *Speciale Disney* che contiene la *Papernovela*...

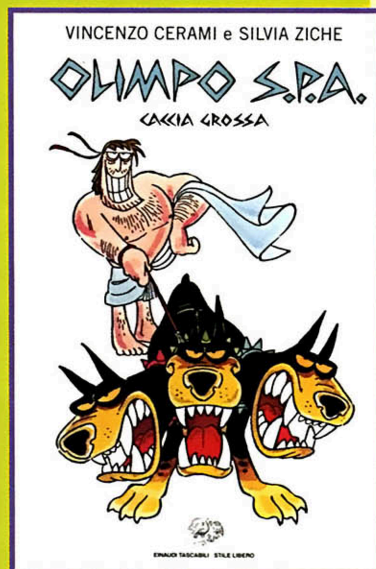
Mickey Skyrunner ha tra le mani il futuro della Terra. I due "polpettoni", rilegati in volume unico "double face" nel 2003 (*Speciale Disney* n. 30) non sono certo rimasti l'unica ispirazione televisiva della Ziche, che nel 2005 ha realizzato *Paperina di Rivondosa* (su *Topolino* nn. 2583 – 2595), trasposizione in salsa paperolese della fiction *Elisa di Rivombrosa*.

Fuori dell'ambito Disney, Silvia Ziche ha continuato a dedicarsi alle vignette e alle tavole umoristiche: prima con Alice, sorta di alter ego dell'autrice, in cerca di un'esistenza più tranquilla e stabile, le cui traversie sono state raccolte in un volume, *Alice a quel paese*, edito da Glénat Italia nel 1992. Ad Alice è seguita Lucrezia, giovane donna colta e brillante alla perenne ricerca dell'anima gemella ma destinata a rimanere altrettanto perennemente delusa dal variegato campionario maschile che incontra tra le pagine di *Amore mio*, il volume che racconta le sue vicende, pubblicato da Mondadori nel 2004.



... e Topolino sull'altra copertina dello stesso *Speciale Disney*, dedicata al *Topokolossal*.

Che succederebbe sulla Terra se tornassero gli déi dell'Olimpo a governare le nostre vite? Se lo sono domandato Silvia Ziche e Vincenzo Cerami, scrittore e sceneggiatore cinematografico, autore, con Benigni, di La vita è bella, Oscar come miglior film straniero. I due hanno dato risposta a questo pressante interrogativo con Olimpo s.p.a., divertente volume pubblicato da Einaudi nel 2000, che racconta appunto di come gli déi, tornati improvvisamente in auge dopo millenni di oblìo, reagiscono al logorio della vita moderna, loro che erano abituati al "classico" tran tran dell'antica Grecia. Le divinità dell'Olimpo rimangono talmente frastornate dall'evoluzione della civiltà umana che, nel seguito del libro, Olimpo s.p.a. caccia grossa (2002), lo stesso Giove, padre di tutti gli déi, si autoconvince, in preda alla paranoia, che gli umani non gli vogliano bene e che stiano tramando qualcosa contro di lui. E neppure il suo psicanalista riesce a convincerlo del contrario. Inizia così una ricerca spasmodica, una caccia spietata e quindi una... caccia grossa, per trovare chi osa insidiare il potere del divino Giove.



Finito di stampare nel mese di novembre 2006 presso
Rotolito Lombarda, Pioltello

a cura di RCS Quotidiani S.p.A.
Printed in Italy





Paperon de' Paperoni e Arpagone, ovvero i più famosi avari del fumetto e della letteratura, si incontrano nella versione disneyana dell'*Avaro* di Molière, il commediografo in scena anche con la rivisitazione delle *Furberie di Scapino*, con un tanto improbabile quanto divertente Pippo nel ruolo dell'astuto servitore. Completano la rassegna del teatro francese le parodie del *Barbiere di Siviglia*, con Gastone nei panni del conte di Almaviva, e del *Cirano di Bergerac*, con un Paperino complessato per le dimensioni del proprio becco e, come il personaggio originale, quanto mai suscettibile sull'argomento.

I CLASSICI DELLA LETTERATURA







Le Grandi Collane del Corriere della Sera
I Classici della Letteratura Disney - vol. 30 Zio Paperone e "L'avaro" di Molière
Pubblicazione settimanale da vendersi esclusivamente
in abbinamento al Corriere della Sera.
€ 7,90 + il prezzo del quotidiano